[redacted] MATTINO — TORINO, Domenica 10 Gennaio 1915 — MATTINO

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

[redacted]

Aspre battaglie di trincea nelle regioni di Arras e di Soissons

Il villaggio di Perthes conquistato dai Francesi e Burnhaupt-le-Haut rioccupato dai Tedeschi - Uragani e inondazioni nella regione della Lys - Un successo francese nel Camerun - Piroscafo tedesco affondato da un incrociatore australiano.

(SERVIZIO SPECIALE DELLA "STAMPA")

Il comunicato francese delle 15

PARIGI, 9.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: A sud di Ypres abbiamo danneggiato le trincee del nemico e ridotto al silenzio le sue «lanciamine».

Nella regione di Arras e in quella di Amiens, combattimenti d'artiglieria con notevole vantaggio per le nostre batterie.

Nella regione di Soupir abbiamo assai brillantemente preso ieri mattina la Quota 132. Per tre volte nella giornata il nemico ha contrattaccato violentemente ed ogni volta è stato respinto. I nostri guadagni rappresentano tre linee di trincee tedesche su un fronte di seicento metri. Il nemico, non avendo potuto riprendere ciò che aveva perduto, ha bombardato Soissons e incendiato il palazzo di Giustizia.

A sud di Laon e di Craonne la nostra artiglieria ha demolito un baraccamento [illegible] mitragliatrici; ha ridotto al silenzio l'artiglieria nemica e ha distrutto le sue trincee.

Nella regione di Perthes il nemico ha pronunciato un attacco al quale abbiamo immediatamente risposto con un contrattacco, ciò che ci ha permesso non soltanto di conservare le nostre posizioni alla Quota 200 (ad ovest di Perthes), ma anche di impadronirci di 400 metri di trincee, nonchè tra la Quota 200 e il villaggio di Perthes. Inoltre un attacco da noi pronunciato su Perthes nello stesso tempo che contrattaccavamo sulla Quota 200, ci ha reso padroni del villaggio. Quivi ci siamo stabiliti e abbiamo progredito oltre i confini del villaggio. Il nostro guadagno totale da questa parte è di oltre 500 metri in profondità.

Su tutto il fronte tra Reims e le Argonne la nostra artiglieria ha inflitto al nemico perdite sensibili, confermate dai prigionieri.

Nelle Argonne abbiamo subìto sulla nostra destra un vivace attacco nemico al quale abbiamo risposto con un contrattacco che ci ha ricondotto al punto di partenza.

Nella Woevre, a nord-ovest di Flirey, nel Bois d'Ailly e nel Bois le Prêtre, leggeri progressi. Nella regione di Cernay abbiamo mantenuto le nostre posizioni. Più a sud il nemico, assai rafforzato, ha rioccupato Burnhaupt-le-Haut, a prezzo di forti perdite.

Importanti movimenti di truppe presso Lovanio

Amsterdam, 9, sera.

L'Echo del Belgio annunzia che importanti movimenti di truppe hanno luogo in questi ultimi giorni presso Lovanio. Duecentocinquanta mila uomini circa hanno preso la direzione dell'est con artiglieria pesante e con numerosi vagoni di munizioni. Due brigate del genio restano a Lovanio.

I tedeschi sconfitti dai francesi nel Camerun

Parigi, 9.

Il Governatore dell'Africa Occidentale telegrafò al Ministro delle Colonie, Doumergue, che i Tedeschi, con grandi forze, attaccarono violentemente Edea, nel Camerun. Essi furono respinti con perdite considerevoli. Venti europei e cinquantaquattro tiragliatori furono trovati sul terreno. I francesi si impadronirono di una mitragliatrice e di cinquanta fucili. Le perdite francesi sono minime. Il generale inglese Tobell inviò al Governatore generale dell'Africa occidentale, Ponty, per cablogramma, le più calorose felicitazioni per il brillante successo delle truppe francesi. (Agenzia Stefani).

Piroscafo tedesco affondato da un incrociatore australiano

Melbourne, 9, notte.

Un incrociatore australiano affondò ieri il piroscafo tedesco Eleonora Woermann. (Ag. Stefani)

Il comunicato tedesco

Vittorie a Soissons e nelle Argonne

1200 francesi fatti prigionieri con un assalto alla baionetta

BERLINO, 9, notte.

Il Grande Stato Maggiore annunzia dal Gran Quartiere Generale in data 9:

Sul teatro occidentale anche ieri vi fu tempo sfavorevole per la pioggia, spesso torrenziale e accompagnata da uragani. La Lys è straripata in alcuni punti. Parecchi attacchi nemici a nord-est di Soissons vennero respinti con perdite importanti pei francesi: l'attacco francese presso Perthes a nord di Campdeschâlons venne respinto con gravi perdite pel nemico. Nella regione ad est delle Argonne le nostre truppe fecero un attacco alla baionetta che fu coronato da successo: presero 1200 francesi prigionieri e si impadronirono di alcune lanciamine e d'un mortaio di bronzo. Si sono distinti particolarmente in questo attacco i cacciatori slesiani, un battaglione boemo e la Landwehr dell'Assia. Una trincea avanzata non occupata da noi presso Flirey fu fatta saltare al momento in cui i francesi se ne impadronivano. Tutti i francesi che l'occupavano furono annientati.

Nella di [illegible] è avvenuto a sud-ovest di Sennheim. I francesi furono respinti da Oberburnhaupt e dalle trincee avanzate nelle loro posizioni, lasciando 180 prigionieri nelle nostre mani. Sul teatro orientale la situazione è immutata.

Il tempo continua ad essere cattivo. Il nostro bottino del 7 gennaio è aumentato di duemila prigionieri e di sette mitragliatrici. — Firmato: Il Comando superiore dell'Esercito.

Il comunicato austriaco

Lotta di trincee nella Galizia occidentale

VIENNA, 9, notte.

Il comunicato ufficiale in data di oggi dice:

Nella Galizia occidentale, ove gli avversari stanno per la maggior parte separati soltanto da piccolissime distanze, ieri un attacco notturno del nemico, sulle alture a nord-est di Zakliczy fu respinto.

Al nord della Vistola il combattimento di artiglieria continua. Una chiesa di un villaggio abbastanza grande della Polonia russa dovette essere cannoneggiata perchè i russi avevano piazzato sul campanile alcune mitragliatrici. Nella Bucovina meridionale e nei Carpazi vi sono stato soltanto scaramucce.

Il comunicato montenegrino

Cettigne, 9, notte (Ufficiale).

Il cattivo tempo rende difficili le operazioni. Malgrado l'incessante bombardamento dell'artiglieria austriaca conserviamo le nostre posizioni.

Le entrate pubbliche in Inghilterra in aumento malgrado la guerra

Londra, 9.

Il ministro del Tesoro ha pubblicato le statistiche relative alle entrate dell'erario durante il trimestre chiusosi al 31 dicembre, che è il terzo dell'anno finanziario inglese.

Dalle cifre pubblicate risulta che, nonostante la guerra, i redditi dell'erario sono aumentati durante i tre mesi in questione di sterline 954,403, in confronto del periodo corrispondente del 1913. Le dogane hanno segnato una diminuzione di 1,305,000 sterline, diminuzione che è stata colmata da un maggior reddito della ricchezza mobile, che ha fornito sterline 1,960,000 in più del consueto, mentre altri cespiti diversi hanno mostrato un aumento complessivo di sterline 1,785,021.

Durante i primi nove mesi del corrente anno finanziario (cominciato col 1.o aprile ultimo) le spese ammontarono a sterline 319,895,391, mentre nel corrispondente periodo del 1913 non furono che di sterline 159,207,282. L'enorme aumento deriva per intero dalla guerra in corso.

Alti funzionari belgi costretti a dimettersi

Amsterdam, 9.

Il governatore militare del Belgio ha obbligato il governatore della Banca Nazionale ed il commissario regio presso la Banca a dare le dimissioni. Questi funzionari si erano rifiutati di rimettere le matrici dei biglietti di banca del Belgio.

I comunicati russi

Il 9° Corpo turco non esiste più

I resti del 10° energicamente inseguiti

PIETROGRADO, 9.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito del Caucaso dice:

«Nei combattimenti di Ardagan abbiamo sconfitto e messo in fuga elementi dell'esercito ottomano che facevano parte del primo Corpo d'organizzazione a Costantinopoli. Avevamo anche dinanzi a noi numerosi Kurdi venuti dalla Turchia europea e delle bande delle tribù dell'Adjar.

«Ci siamo impadroniti di numerose bocche e di intere compagnie da campagna e da montagna, di numerosi prigionieri tra cui molte decine di ufficiali.

«Abbiamo dovuto seppellire oltre 1500 cadaveri abbandonati dal nemico. Un reggimento di cosacchi siberiani ha fatto una brillante carica ed ha sciabolato due compagnie dell'8.o reggimento di fanteria che ha abbandonato la propria bandiera nelle mani dei cosacchi.

«E' accertato che il 9.o Corpo ottomano, forte di trentamila uomini, ha subìto una sconfitta completa ed è stato annientato sotto Sarykamysch. Abbiamo preso tutta l'artiglieria di questo Corpo, tutti i generali, più di 1300 ufficiali e molte migliaia di soldati; insomma tutto ciò che apparteneva al 9.o Corpo.

«Continuiamo a raccogliere armi ed altri trofei accumulati da ogni parte della montagna, nella foresta o sepolti sotto la neve.

«E' assai difficile calcolare attualmente la quantità del nostro bottino perchè l'inseguimento dei resti del 10.o Corpo turco continua con energia ed il totale del bottino aumenta continuamente».

I Turchi continuano a vantare progressi

COSTANTINOPOLI, 9.

Un comunicato ufficiale in data di oggi dice: «Le nostre truppe che operano nella Azerbeigian, hanno occupato Kotor. Il nemico abbandonando anche questa zona si è ritirato verso Salmas Khoi».

Gli anglo-indiani hanno occupata tutta la regione tra il Tigri e l'Eufrate

L'avanzata verso Bassorah

Roma, 9, notte.

La «Tribuna» ha da Londra:

«Il Corpo di spedizione anglo-indiano che ha conquistato Bassorah, ha occupato completamente tutta la regione alla confluenza del Tigri coll'Eufrate. Dopo aver costruito intorno a questa località un campo trincerato formidabile, una parte del Corpo di spedizione sta ora risalendo la riva sinistra del Tigri in direzione di Bagdad. Si crede che l'obbiettivo di questa colonna in marcia sia Amara, la città più importante del basso Tigri, che costituisce la tappa principale della gran via carovaniera Golfo Persico-Massora-Corna-Bagdad. Le guarnigioni turche lungo la strada vengono fatte prigioniere senza eccessiva resistenza. Le popolazioni arabiche dell'Irak (Mesopotamia meridionale) accolgono con gran favore l'avanzata degli anglo-indiani».

L'imminente mobilitazione rumena

Bucarest, 9.

In vista di una prossima entrata in campagna dell'esercito rumeno, le autorità militari si occupano alacremente dell'organizzazione degli ospedali e delle ambulanze. D'altra parte l'organizzazione di Comitati privati per il reclutamento delle suore di carità, [illegible] infermieri, dei medici e per la confezione [illegible] oggetti di cura e di biancheria, è già cominciata in tutta la Rumenia.

La neutralità della Bulgaria

Bucarest, 9, notte.

La Bulgaria ha deciso di conservare la sua neutralità, quand'anche la Rumenia entri nella guerra europea.

A proposito di uno sbocco della Serbia sul mare

Roma, 9, notte.

Il *Temps* ha pubblicato la notizia che era stato firmato un accordo fra i Governi di Roma e di Belgrado relativo a uno sbocco serbo sull'Adriatico, e più precisamente relativo a Durazzo. Alla Consulta si dichiara inesatta tale notizia. Si ricorda, nelle sfere governative, che tutte le Potenze firmatarie del protocollo di Londra stabilirono che dovesse essere, in tempo non lontano, concesso alla Serbia uno sbocco commerciale sull'Adriatico. Tra le Potenze che hanno ammesso questa giusta aspirazione della Serbia vi era naturalmente anche l'Italia. Fu infatti decisa la costruzione di una linea ferroviaria che giungesse all'Adriatico attraversando l'Albania, linea neutralizzata e internazionalizzata. A questo punto stanno le cose. Nessun fatto nuovo è intervenuto in questi ultimi tempi fra la Serbia e l'Italia. Fra i due Governi esistono sempre, come sono sempre esistiti, rapporti cordiali di amicizia e di reciproca simpatia.

L'Inghilterra ha risposto alla Nota degli Stati Uniti per il commercio dei neutri

WASHINGTON, 9, sera.

Il Segretario di Stato, Bryan, ha dichiarato di avere ricevuto la risposta dell'Inghilterra alla Nota degli Stati Uniti circa il commercio dei neutri; essa sarà pubblicata il dieci corrente.

L'«Agenzia Stefani» comunica il seguente telegramma da Londra, 9:

«Una risposta provvisoria redatta in termini amichevoli alla Nota degli Stati Uniti relativa al commercio dei neutri è stata spedita ieri».

Solamente lo Stato potrà importare cereali nella Svizzera

Berna, 9, notte.

Il Consiglio Federale ha esaminato la questione del monopolio dei cereali ed ha deciso, per fare fronte alla difficoltà che incontra la importazione dei grani, di riservare esclusivamente allo Stato il diritto di importare i cereali finchè durerà la guerra attuale.

La risposta del Sultano di Turchia al Papa

Roma, 9, sera.

Al Papa è pervenuto il seguente telegramma:

«Sublime Porta, Stambul, 7 gennaio: — *A S. S. Benedetto XV. Apprezzando altamente il sentimento umanitario che ha ispirato la proposta di V. S. riguardante lo scambio dei prigionieri riconosciuti inabili al servizio militare, sono felice di darvi la mia adesione. Firmato:* Maometto V.».

Il Ministro d'Italia in Albania pronostica il finale successo di Essad

Il colloquio del barone Aliotti coll'on. Sonnino - Il 10° bersaglieri sarà rinforzato

(Servizio speciale della STAMPA)

Roma, 9, notte.

Le notizie che giungono da Durazzo sono sempre molto incerte. Oggi è giunto a Roma il nostro Ministro barone Aliotti, il quale viene a conferire col Governo sugli ultimi avvenimenti d'Albania, sui provvedimenti necessari per fronteggiarli, in modo che non possano assumere una piega contraria alla volontà e agli interessi dell'Italia.

Il barone Aliotti ha avuto già un lungo colloquio con l'on. Sonnino, al quale ha esposto minutamente i fatti che hanno determinato i ribelli di Tirana, di El Bassan a marciare risolutamente su Durazzo, e le ragioni che lasciano sperare in un definitivo trionfo di Essad; l'Aliotti ha esposto al Ministro anche gli indizi sfavorevoli a Essad. Altri colloqui seguiranno fra il barone Aliotti e il Ministro degli esteri. Si ritiene verrà formulato un piano d'azione atto a fronteggiare le difficoltà della situazione.

Notizie da Vallona recano che colà regna la più assoluta calma. Vengono continuamente in città dai villaggi circostanti, notabilità e capi tribù a rendere omaggio al colonnello Mosca, comandante il 10.o bersaglieri e a chiedere la protezione dell'Italia. Dall'interno mancano notizie precise. Tuttavia il Comando militare di Vallona è informato di movimenti di bande di ribelli nella regione di Berat a novanta chilometri da Vallona. Per prevenire ogni sorpresa il Governo ha già pensato a rafforzare il 10.o bersaglieri. Questi provvedimenti sono più che giustificati, sebbene il Governo limiti la occupazione italiana ai punti strategici circostanti a Vallona.

Durazzo tranquilla

Durazzo, 9, ore 17.

A Durazzo continua da ieri la tranquillità. (Ag. Stefani).

Prigionieri politici rimessi in libertà a Vallona

Vallona, 9.

Nella ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina Elena, il tenente dei carabinieri Gercasutti, dopo una sommaria inchiesta, ha rimesso in libertà 17 prigionieri politici, i quali hanno inneggiato alla Regina ed acclamato l'Italia. (Ag. Stefani)

Il Ministro di Grecia alla Consulta spiega l'invio della corazzata nelle acque di Durazzo

Roma, 9, sera.

Il ministro plenipotenziario di Grecia a Roma, S. E. il signor Coromylas, si è recato alla Consulta per dare spiegazioni, a nome del suo Governo, circa l'invio della nave Helles *a Durazzo, per la protezione e l'eventuale imbarco dei sudditi greci colà residenti. Le spiegazioni del signor Coromylas sono analoghe a quelle date ai giornalisti, che ieri lo hanno intervistato, cioè l'invio della nave è stato determinato dalla richiesta della colonia greca al Governo di Atene, in seguito al pericolo derivante dal tentativo degli insorti di assalire Durazzo.*

Le ambizioni greche nel problema albanese

La sfera d'azione degli austro-turchi

Roma, 9, notte.

Già nei prossimi giorni, come abbiamo annunziato ieri, l'incrociatore greco arrivato a Durazzo riprenderà la via del ritorno. Il comandante della nave greca ha potuto constatare personalmente che le navi italiane attualmente ancorate nei porti albanesi sono più che sufficienti per fronteggiare con successo ogni pericolo e non ha giudicato più necessaria la presenza di una nave greca, anche se qualche membro della piccola colonia greca vorrà tuttavia rimanere a Durazzo. Con ciò il piccolo avvenimento, che ha interessato per qualche giorno il mondo politico, sarà liquidato. I colloqui avvenuti fra il Governo italiano e quello greco lo risolvono in breve e amichevolmente, ma non per questo la situazione albanese, anche nei riguardi degli interessi italiani, può dirsi completamente chiarita. Due questioni rimangono ancora aperte: il movimento delle bande e delle truppe greche a sud e la guerra che si fa ad Essad pascià nel centro. Quanto alla prima, non abbiamo che a ripetere oggi quanto già dovemmo rilevare nei giorni scorsi. Nonostante l'*impegno* solenne preso dal Governo greco, si notano, soprattutto in questi ultimi tempi, manovre greche che possono alquanto preoccupare. Si sa che le bande greche si sono spinte già verso Berat senza però ancora raggiungerla. Altre notizie, che ho potuto raccogliere, anche da informatori stranieri che furono fino a pochi giorni fa fra i greci dell'Epiro, concordano nel segnalare la presenza di regolari greci oltre Kimara, sulla catena di montagne che domina dal sud Vallona. Evidentemente i Greci vogliono approfittare del disordine albanese e dell'assenza delle grandi Potenze per rosicchiare ancora un po' di territorio in Albania. Ora, questa tattica non solo è contraria alle disposizioni di Londra e agli accordi presi fra la Grecia e l'Italia negli ultimi mesi, ma offende anche direttamente gli interessi italiani, soprattutto nel nostro possesso di Vallona. Noi non dobbiamo certo pensare ad estendere smisuratamente la sfera d'influenza di Vallona, ma è certo che non possiamo, per molteplici ragioni, rimanere indifferenti a tutto ciò che accade nelle immediate vicinanze di Vallona e che potrebbe un giorno minacciare la stessa posizione della città. Il Governo greco, per provare la sua lealtà e per non urtare la suscettibilità dell'Italia, se crede utile la sua amicizia nel momento attuale, farebbe opera assai saggia trattenendo questi nuovi movimenti sull'orlo meridionale dell'Albania. Possiamo ammettere che questi movimenti non siano veramente ispirati da Atene, ma sappiamo per esperienza quale influenza il Governo greco può avere nel reprimerli. Notiamo intanto come le stesse Potenze della Triplice Intesa non siano perfettamente d'accordo con questa politica della Grecia, che vuole essere troppo abile e minaccia di provocare reazioni e intorbidare molte direttive politiche.

Ci pare, anzi, che gli stessi Stati balcanici non siano in piena armonia colla Grecia. La Bulgaria mantiene ora con Atene rapporti assai freddi e la stessa Serbia è alquanto allarmata di questi movimenti greci, che possono pregiudicare anche la sfera degli interessi che essa difende in Albania. La Grecia dunque, con questa ostinata politica albanese, minaccia di crearsi lentamente intorno l'isolamento.

La seconda questione albanese, che ci interessa, quella di Essad pascià, è stata già ampiamente discussa nei giorni scorsi, e per non ripeterci, considereremo oggi soltanto più alcuni aspetti e alcuni elementi che potremo meglio precisare. Secondo l'impressione di alcuni competenti informatori, coi quali ho potuto oggi lungamente parlare, la solidità della resistenza di Essad pascià ha un valore per l'Italia non solo per la generale sistemazione albanese, ma anche per lo stato dell'occupazione italiana di Vallona. Oggi la più gran parte della sollevazione musulmana, fomentata dagli agenti austriaci e giovani turchi, è impegnata nella lotta contro Essad. Se però un giorno Essad pascià dovesse cadere, ci sarebbe da calcolare con sicurezza che essa si dirigerebbe contro Vallona per tentare di crearci qualche seria difficoltà. In sostanza, dunque, Essad pascià eguaglia perfettamente gli interessi dell'Albania autonoma con quelli specifici italiani su Vallona, e poichè, finora, egli ha dato verso il Governo italiano sufficiente prova di lealtà, merita di essere sostenuto, naturalmente entro i limiti che il Governo italiano deve necessariamente imporsi. Secondo le migliori informazioni, che riesco a raccogliere, lo stato delle reciproche posizioni del partito di Essad pascià e del partito austro-turco si può topograficamente prospettare così: Elbassan, Tirana, Kavaja, Siak, Pechini ed altri centri minori si possono considerare completamente conquistati alla causa austro-turca e danno anzi i maggiori contingenti di armati attivi contro il governatore albanese. Essad pascià conta ancora un buon numero di fedeli sicuri a Durazzo, Kroja, nella regione bassa di Dibra e nella maggior parte, non tutta però, della regione di Mati. Si può dire che le forze del partito austro-turco soverchiano numericamente quelle di Essad pascià, ma la loro azione però è in parte paralizzata dall'insufficienza di munizioni. Nei primi tempi della guerra, l'Austria era riuscita ad esercitare un attivissimo contrabbando di armi e munizioni, soprattutto dalla parte settentrionale della costa. Si ricordano in proposito i replicati sbarchi a San Giovanni di Medua per i quali il nostro Governo fece anzi dei passi ufficiali a Vienna. Ora però, soprattutto dopo l'attivissima crociera delle nostre torpediniere lungo la costa, il contrabbando è in buona parte cessato; sicchè si comincia a segnalare una penuria di munizioni in qualche aggruppamento albanese ribelle.

Quanto alla situazione dell'Albania settentrionale, che fa capo a Scutari, essa è un problema a sè, rappresenta un diverso centro di affari che [illegible] indifferente al [illegible] intorno ad Essad Pascià.

R. S.

Il sequestro del cardinale Mercier

confermato dal suo Vicario e dal Nunzio presso re Alberto

Il Vaticano tratta col plenipotenziario del Kaiser la grave questione - Anche un documento papale sequestrato.

(Servizio speciale della "Stampa,,)

Londra, 9, mattino.

Monsignor De Wachter, vicario generale del cardinale Mercier, ricevette ieri a Londra, ove egli si trova ospite del vescovo di Southwark, notizie interessanti dal Belgio. I suoi informatori gli comunicano che sabato, quando il cardinale si preparava a partire per Anversa, il comandante tedesco lo informò che non si permetteva la sua partenza. Il cardinale rispose che egli desiderava essere presente alla funzione nella cattedrale di Anversa, che doveva aver luogo la domenica, e partecipare alle altre funzioni nello stesso distretto il martedì. Ciò non ostante gli fu proibito di partire e furono poste sentinelle davanti al suo palazzo. Una folla di diecimila fedeli attendeva il cardinale alla cattedrale di Anversa, ma il servizio divino dovette celebrarsi, in assenza del cardinale Mercier, dal canonico Clerghens, che lesse la pastorale dal pulpito.

Monsignor De Wachter conferma pure, in base alle sue informazioni ieri giunte, che dei soldati tedeschi visitarono parecchie chiese, dove i preti leggevano la pastorale, ed in seguito quei sacerdoti furono trattenuti prigionieri nelle loro abitazioni.

A proposito del caso di padre Rrabrofit, di Malines, monsignor De Wachter ha dichiarato: «E' vero che egli fu imprigionato, ma fu rilasciato in seguito. Allora egli andò direttamente alla sua chiesa e, rivolgendosi ai fedeli, disse: «Io vengo a «voi dal carcere, ma sono pronto a ritor- «narci piuttosto che disobbedire ai miei «superiori, che sono il Papa, il Re e l'arci- «vescovo». Poi, secondo le istruzioni del cardinale, egli dette lettura della pastorale».

Nessuna notizia, invece, monsignor Wachter potè dare sulla posizione attuale del cardinale Mercier. «Posso assicurarvi — egli disse — che Sua Eminenza sarà ben presto libera, perchè i tedeschi non oseranno tenerla sequestrata più a lungo; ma io non credo neanche che egli sia già libero, essendo evidente che gli è tagliata qualsiasi comunicazione con i suoi amici».

Monsignor Wachter fece infine osservare che la Diocesi del cardinale Mercier è la più popolosa del mondo, poichè comprende Bruxelles, Malines ed Anversa, e conta sette milioni di fedeli. Ad ogni modo, la pastorale incriminata, e che i tedeschi volevano sopprimere, ottenne una divulgazione insperata.

Essa è già stata tradotta in parecchie lingue straniere. I profughi belgi lavorano intensamente per distribuirla in tutto il mondo cristiano. La traduzione inglese fu fatta dalla migliore poetessa d'Inghilterra, Alice Meynell, che è una fervente cattolica. Così la pastorale sarà letta domenica prossima in tutte le chiese cattoliche del Regno Unito e copie stampate saranno vendute a basso prezzo. Suo lettore e commentatore nella cattedrale di Southwarth sarà monsignor Wachter. Si pensa anche ad inviare 250,000 esemplari della Pastorale ai belgi sul fronte. Un eminente prelato della cattedrale cattolica di Westminster, commentando ieri gli avvenimenti di Malines con alcuni giornalisti, ha detto: «Benchè la pastorale sia indirizzata al popolo belga, essa ha un significato che vale per tutti i cattolici del mondo, nella sua chiara formulazione di una etica che dovrebbe governare la nostra condotta attualmente. Il cardinale vi parla con orrore delle atrocità che egli ha visto, ma esprime un ardente appello al coraggio ed alla speranza. Certamente egli aveva diritto di sostenere che i belgi devono essere fedeli al loro Re ed al loro Governo, poichè i tedeschi non hanno promesso l'indipendenza al Belgio».

La Central News riceve da Amsterdam: «Il corrispondente del Tijdb de Roosenthal telegrafa che, nonostante la smentita tedesca, è perfettamente vero che il cardinale Mercier fu per un breve periodo privato della sua libertà nel suo palazzo, che fu sottoposto ad una specie di processo, che il suo palazzo fu posto in istato militare e che neanche attualmente il cardinale non possiede la sua piena libertà, poichè gli è proibito di uscire da Malines. Il cardinale ricevette una lettera ufficiale, che lo richiama a Bruxelles, ma egli rifiuta di obbedire.

Il corrispondente aggiunge che durante il suo processo Mercier esonerò i preti della sua Diocesi da qualsiasi responsabilità, assumendola interamente su di se stesso. Il dossier del processo fu spedito a Berlino, con un esemplare della pastorale incriminata, poichè le Autorità tedesche di Bruxelles non vogliono deliberare sulla questione sotto la loro responsabilità. Esse inclinavano a credere che, essendo il cardinale Principe della Chiesa, doveva essere trattato altrimenti che colle norme ordinarie. Comunque, in attesa delle istruzioni da Berlino, il cardinale non ha il permesso di uscire da Malines. Entro la cinta di questa città tuttavia egli ha completa libertà di movimenti.

Lo stampatore della pastorale fu condannato a 500 franchi di ammenda, con l'alternativa di 60 giorni di carcere.

Il corrispondente afferma infine che un prete di Hemexen fu imprigionato dal pomeriggio di sabato alla mattina di domenica nella fortezza di Hoboken, e che i preti di Duffel, Contich, Brasschaet e Schooten furono anche essi arrestati.

MARCELLO PRATI.

L'"Havas,, conferma che Mercier

mercoledì era guardato a vista nel suo palazzo

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 9, mattino.

Sul caso del cardinale Mercier non vi è nulla di nuovo. Soprattutto manca ogni notizia ufficiale.

L'Havas pubblica una notizia, la quale fa osservare che le smentite tedesche da Bruxelles sono in contraddizione completa con tutte le informazioni avute sinora e che si riassumono così: mercoledì il Primate del Belgio era sempre prigioniero dei tedeschi e strettamente guardato da soldati. Un piccolo gruppo di cittadini stazionava in prossimità del palazzo arcivescovile, le cui tendine erano abbassate. Diecimila esemplari della pastorale, che ha causato l'arresto del cardinale Mercier, erano già stati distribuiti nella diocesi di Malines prima della perquisizione dei tedeschi che hanno confiscato il resto dell'edizione. La lettura della pastorale era stata fatta nella chiesa di Malines, ma essa non potè aver luogo in altre chiese della diocesi, poichè gli ufficiali tedeschi hanno voluto che i preti consegnassero loro il testo della pastorale. Un solo prete si rifiutò e fu incarcerato.

Un telegramma da fonte berlinese, ricevuto a Londra, assicura che l'arresto del cardinale Mercier ha gettato nella costernazione i cattolici tedeschi, e che non vi ha dubbio che se il Reichstag fosse stato aperto in questo momento, il Centro cattolico avrebbe chiesto spiegazioni al cancelliere dell'Impero.

P. S.

Un'altra smentita tedesca

Berlino, 9, mattino.

Una nota ufficiosa dice: «Una parte della stampa estera riferisce che il cardinale Mercier e così pure altri ecclesiastici belgi sarebbero stati arrestati e internati. Siamo informati che tale notizia è completamente infondata».

Il difficile compito di un allievo di Bismark

Il sequestro di un autografo papale

Roma, 9, notte.

(A.) - L'incidente dell'arresto del cardinale Mercier, che sembrava chiuso dopo il comunicato tedesco, si è complicato con l'annuncio, non ancora confermato, del sequestro di un autografo pontificio diretto al Mercier. Da un momento all'altro si attendono informazioni precise anche su tale complicazione.

Dato il chiasso suscitato dalla notizia dell'arresto del Primate del Belgio, la Santa Sede non può ormai lasciar passare il fatto senza che spiegazioni esaurienti da parte del Governo tedesco lo chiudano con piena soddisfazione del Papa, e ciò si crede che avverrà.

Il barone Ottone von Muelberg, ministro di Prussia presso la Santa Sede, è uno dei più abili diplomatici che la Germania possegga. Allievo prediletto di Bismarck, di cui fu cooperatore, intimo amico del principe di Bülow, egli ha esercitato finora una enorme influenza in Vaticano. Non conviene certamente alla Prussia di compromettere in questo momento i suoi rapporti finora cordiali con la Santa Sede. Anche la più lontana probabilità della rottura di questi rapporti va esclusa, poichè, partito il Muelberg, l'influenza del nuovo ministro di Inghilterra, sir Henry Howard, aumenterebbe e con esso le Potenze dell'Intesa raggiungerebbero l'insperato successo di rimanere senza un concorrente temibile in Vaticano.

Pertanto quindi, per quanto l'incidente già per sè stesso gravissimo, possa essere tanto dalla tendenza che vedrebbe volentieri il Vaticano uscire dalla sua rigida neutralità a favore del Belgio, e per quanto questo atteggiamento, logico dopo l'episodio Mercier, possa tentare un gesto magnifico in un Papa come Benedetto XV, c'è quasi sicuramente da prevedere che l'incidente si risolverà, se fatti ancora ignorati non sono avvenuti, più facilmente di quello che possa credersi, senza dar luogo a nuovi avvenimenti clamorosi.

Sull'incidente il *Giornale d'Italia* pubblica quanto segue, che vi comunico a titolo di cronaca:

La Santa Sede, quando ricevette da Berlino la smentita assoluta dell'arresto del cardinale Mercier, era già stata informata dal suo Nunzio pontificio in Belgio, che ora si trova all'Havre cogli altri diplomatici accreditati presso Re Alberto, che il cardinale Mercier era in istato di arresto. Ora la Segreteria di Stato veniva a trovarsi nella condizione che, accettando la smentita del Governo tedesco, veniva a respingere l'informazione di un suo Plenipotenziario e viceversa. Di qui l'incertezza legittima della Santa Sede, incertezza che appariva evidente attraverso le parole ufficiose «le notizie sono contraddittorie». Oggi sembra che l'arresto ed il piantonamento si debbano ritenere esclusi. La Germania persiste però troppo nella sua smentita in proposito perchè non si debba supporre che il Nunzio abbia telegrafato raccogliendo una informazione non esatta, modificata attraverso le difficoltà delle vie di comunicazioni in un Paese dominato dallo stato di assedio. Rimane però il passo compiuto dal Governatore di Malines contro un Principe della Chiesa romana, dell'autorità e del nome del cardinale Mercier. Potranno le spiegazioni tedesche soddisfare la Santa Sede? Non pare, poichè — ripetiamo — le conclusioni della pastorale dell'Arcivescovo di Malines erano per raccomandare la pace ai credenti del Belgio.

In ogni modo è certo che, escluso l'arresto ed il piantonamento, le trattative che continuano potranno avviarsi sulla via della soluzione. Le pratiche si svolgeranno come finora si sono svolte con la Legazione di Prussia accreditata presso la Santa Sede.

«E' da rilevarsi — osserva il *Giornale d'Italia* — come ancora non si siano pronunciati sull'argomento nè l'organo ufficiale del Vaticano nè i giornali cattolici. Questo vale a confermare che non si è giunti ancora a chiarire i fatti e che in Vaticano si attende di conoscere maggiori particolari».

La rivolta albanese rinfocolata dalla propaganda austriaca

I progressi degli insorti contro Essad

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 9, sera.

Il Giornale d'Italia riceve da Durazzo:

«*Giungono gravissime notizie dall'interno. Gli uomini fedeli ad Essad hanno lasciato il contatto cogli insorti di Tirana dopo un combattimento durato undici ore. La notte scorsa essi dovettero ripiegare, a causa della mancanza di munizioni e per il cattivo tempo, che trasformò il teatro della lotta in una palude di fango. Le munizioni e le cibarie inviate da Essad passate a bordo del veliero Scillinga, perchè venissero internate e spedite alle sue truppe, non arrivarono in tempo, a causa del pessimo stato delle strade, e rimasero parecchi giorni sulla costa, senza che nessuno si recasse a ritirarle.*

«*Essad, preoccupato per la mancanza di notizie, si recò ieri sera sulla costa per rendersi conto della situazione, e dovette constatare l'avvenuta disfatta dei suoi. Egli è ritornato questa mattina, per tentare un'ultima disperata difesa di Durazzo. Ma si teme che la situazione peggiori, perchè gli insorti di Tirana, respinte le truppe di Essad, potrebbero facilmente unirsi a quelli di Kavaia e di Sciak per un tentativo di occupazione della città.*

«*Dopo il combattimento della notte del 3, gli insorti parevano disposti a trattare con Essad, che inviò Issuf Effendi per conoscere le loro intenzioni. Questi è tornato alla mattina, presto, riferendo le condizioni, che Essad non ha creduto di accettare, tanto che alle 9 ordinò ai suoi uomini un attacco contro i posti avanzati degli insorti sulle colline di Rasbul. L'attacco si svolse favorevolmente ad Essad, i cui soldati incendiarono parecchie case. A mezzogiorno gli insorti tentarono alla loro volta un attacco contro le trincee di Durazzo, ma furono respinti. Questa sera Essad si è recato, per via di mare, a Capo Rodoni, onde iniziare un contrattacco alle spalle degli insorti di Sciak e di Kavaja, mentre la difesa della città è affidata a Mustafà bey, vice-presidente del Senato.*

«*Notizie giunte da Vallona dicono che gli insorti hanno occupato Duschnia, dopo Berat, e si apprestano a marciare contro Fieri. La popolazione mussulmana intorno a Vallona comincia ad agitarsi. Le autorità hanno preso energiche misure per prevenire qualunque sorpresa impedendo lo sbarco a chiunque. Si è intensificata intanto la propaganda austro-ungarica tendente a volgere alla sua causa le poche tribù dell'interno rimaste fedeli ad Essad onde l'insurrezione divampi da Ismi alla Vojussa stringendo come in un cerchio di fuoco questo disgraziato paese, che ritorna alle stesse condizioni in cui si trovava all'epoca del regno del principe di Wied. La colonia italiana ha creduto opportuno ritornare in Italia. A bordo del Re Umberto si è recato il cav. Piacentini per confortare i profughi e distribuire sussidi. Col Re Umberto sono partiti il Ministro d'Italia e il Ministro di Francia. E' arrivata nel porto una nave-asilo per raccogliere gli altri italiani che, per l'esercizio della loro professione, non possono allontanarsi da Durazzo.*

Il Congresso ferroviario

Un ordine del giorno sulla Commissione reale

Roma, 9, notte.

Il Congresso della Federazione dei ferrovieri, sotto la presidenza di Magnasco, di Milano, ha udito, sul tema: «Commissione Reale», la relazione di Pietro Camoglio, di Torino, membro di detta Commissione. L'oratore ha ricordato i precedenti che condussero alla nomina della Commissione reale, criticando l'atteggiamento verso di essa del Sindacato, che si era schierato da principio contro la Commissione, mentre poi quasi tutti i suoi rappresentanti, in dispregio dei divieti del Comitato centrale di Ancona, accettarono di collaborare con la Commissione. Ben 37 rappresentanti di categorie, su 46, intervennero in pieni all'adunanza, in rappresentanza di 150 mila ferrovieri. In tal modo, oltre 70 rappresentanze, compresi i Comitati speciali ed autonomi, fecero capo alla Commissione. Due mesi durarono i sopraluoghi, preventivati in quindici giorni; altri 30,000 ferrovieri ebbero contatto nei sopraluoghi con la Commissione, la quale esaminò ben 400 Memoriali, oltre ad un migliaio di reclami e Memorie di singoli gruppi. La Commissione avrebbe potuto prendere decisioni generiche sommarie, ed avrebbe così offerto il destro a ulteriori dilazioni ed elaborazioni; essa invece si è proposta di giungere ad una esatta formulazione di tutti i punti della riforma. Il Camoglio dichiara di aver creduto di poter dignitosamente continuare la sua collaborazione alla Commissione, ma, di fronte alla proroga da essa chiesta per il termine dei suoi lavori, si rimette al Congresso.

L'oratore è vivamente applaudito. Dopo viva discussione si approva un ordine del giorno Bianco, col quale «il Congresso, considerata la larghezza dei criteri adottati dalla Commissione nel suo lavoro di indagini, dichiara che alla Federazione si impone la necessità di subire la proroga chiesta dalla Commissione, anche per evitare il pretesto di conclusioni generiche e imperfette, e mentre si riserva il ritiro del proprio rappresentante nella eventualità di ulteriori lungaggini, afferma la necessità di nuove concessioni migliorie economiche e morali, ad integrazione della legge 751, con decorrenza dal 1.o gennaio 1914, e impegna le organizzazioni federate ad un atteggiamento vigile e operoso, perchè la conseguente battaglia raggiunga un'integrale realizzazione, dando mandato al Comitato federale di sopraintendere a tale compito».

Il Congresso ha approvato, su proposta Manfredi, il seguente ordine del giorno: «Il secondo Congresso della Federazione ferrovieri italiani, nel plaudire all'opera svolta dal Comitato esecutivo in merito alla revoca da parte del Governo delle misure repressive comunque inflitte ai ferrovieri che parteciparono allo sciopero dello scorso giugno, protesta perchè fino ad ora non è stata deliberata tale revoca e chiede che il Governo e la burocrazia ferroviaria addivengano senz'altro a una completa opera di pacificazione del proletariato ferroviario italiano».

Il segretario De Santis ha riferito poi sulle direttive della organizzazione federale per la tutela degli interessi di classe nell'attuale momento e sui rapporti con le altre organizzazioni e con la Confederazione del Lavoro. Sugli stessi argomenti ha parlato anche Anselmi. La continuazione dei lavori è stata rinviata a domani.

La falsa voce della mobilitazione

Roma, 9, sera.

Il bollettino di informazioni *La Corrispondenza* [illegible] privo di fondamento [illegible] di imminente mobilitazione che [illegible] da Montecitorio, si sono diffuse [illegible] della Capitale».

Nessuna notizia dell'affondamento di un piroscafo italiano

in un combattimento tra russi e turchi

Roma, 9, notte.

A proposito della notizia da Vienna, secondo la quale sarebbe stato affondato un piroscafo italiano durante un combattimento fra la flotta russa e quella turca nel Mar Nero, il «Giornale d'Italia» scrive: «Da quando i Dardanelli sono stati chiusi al commercio internazionale, il nostro Ispettorato dei servizi marittimi ha diramato istruzioni alle Compagnie di navigazione perchè limitino i loro approdi fino a Dedeagatch. Nel mar Nero non vi sono navi appartenenti a Compagnie sovvenzionate esercitanti linee postali. Solo quattro piroscafi, due della Marittima e due dell'Italia, sono stati fermati d'ordine delle nostre autorità allo scoppio della guerra fra la Turchia e la Triplice Intesa, nel Danubio, nei porti di Braila e di Ismail, nè si possono muovere senza affrontare il pericolo di affondare nel Mar Nero in uno di quegli numerosi scontri fra la flotta turca e quella russa. Può darsi che si tratti di qualche piroscafo isolato di armatore privato che abbia lasciato qualche porto come Burgas o Varna, per tentare di ripassare i Dardanelli, ma nessuna notizia vi è di tale avvenimento al Ministero della Marina e all'Ispettorato dei servizi marittimi».

Il "Città di Cagliari,, fermato da un cacciatorpediniere francese

Roma, 9, mattino.

L'altra notte il vapore postale italiano *Città di Cagliari*, che fa servizio tra Golfo Aranci e Civitavecchia, è stato fermato con segnali ottici da un cacciatorpediniere francese, che ha chiesto se aveva a bordo passeggeri tedeschi. Il piroscafo *Città di Cagliari* rispose che non ne aveva, e il cacciatorpediniere, dopo aver letto per mezzo dei riflettori il nome del piroscafo, lasciò che questo continuasse la sua rotta.

L'Inghilterra concede l'esportazione di altre merci

Genova, 9, notte.

L'ufficio traffico e trasporti comunica che il Governo inglese, in deroga ai divieti di esportazione finora in vigore, ha consentito l'esportazione verso l'Italia delle seguenti merci: nichel, piombo, alluminio, amatite, ferro silicato, piriti, gomma, petrolio, in quanto queste materie siano esclusivamente destinate alla siderurgia italiana. Le domande di esportazione dovranno essere rivolte direttamente all'ufficio della dogana di Londra, senza essere necessario ricorrere caso per caso all'Ambasciata italiana.

L'Ufficio traffici e trasporti comunica inoltre che l'ambasciatore di Turchia informa che dal 10 corr. le navi nazionali potranno approdare liberamente a Beyrut, Tripoli di Soria e a Mersina.

Due arresti pel furto della cassaforte della torpediniera "Ardea,,

Taranto, 9, notte.

[illegible]

Il ministro Ciuffelli applica l'"equo trattamento,, alle Tranvie Piemontesi

Roma, 9, notte.

Il ministro dei lavori pubblici, on. Ciuffelli, ha oggi diretto all'on. Peano il seguente telegramma, che dovrebbe ragionevolmente risolvere ogni controversia relativa allo sciopero del personale delle tranvie piemontesi esercite dalla Società belga. Il telegramma del ministro dice:

«Con odierno decreto ho provveduto per l'applicazione delle norme della legge sull'equo trattamento al personale delle tranvie piemontesi, assegnando alla Società il termine di venti giorni per la compilazione delle tabelle individuali e per la relativa pubblicazione insieme al regolamento per il personale. Tra giorni sarà fatta comunicazione agli enti locali circa la determinazione dei compensi alla Società. Saluti — *Ciuffelli*».

Questo provvedimento del ministro, che attua completamente la legge sull'equo trattamento, accoglie le giuste domande del personale delle tranvie piemontesi; quindi si deve ritenere che lo sciopero abbia senz'altro a cessare, poichè, di fronte all'approvazione integrale del nuovo organico, ogni questione circa gli anticipi da corrispondersi al personale viene meno e deve considerarsi completamente risoluta.

Tre disgrazie a Savona

Savona, 9 notte.

[illegible]

La gita di Salandra e il suo obbiettivo

Bülow e Macchio — Una frase dell'Ambasciatore austriaco — Le condoglianze di Poincaré e del Ministro Millerand a Garibaldi — Una notizia... assurda.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 9, notte.

Il ritorno dell'on. Salandra, dopo la breve gita a Viareggio e a Spezia, non ha recato alcuna novità politica. Non sembra imminente la convocazione di alcun Consiglio dei Ministri. Parecchi componenti il Gabinetto sono assenti dalla capitale. Il Ministro della Marina è a Genova, il Ministro delle Poste è negli Abruzzi. Le maggiori fatiche ministeriali sono addossate nel momento attuale sull'on. Sonnino. Il Ministro degli esteri crede di potere, da un istante all'altro, annunciare la soluzione di due degli incidenti in corso, cioè la partenza da Durazzo della nave da guerra greca colà recatasi e l'avvenuta liberazione del console inglese di Hodeida con relativa presentazione di scuse al Console italiano. Quanto al sequestro da parte delle autorità militari austriache di quattro italiani residenti a Belgrado, le trattative richiederanno ancora qualche giorno per giungere a termine. La missione del principe di Bülow a Roma non ha compiuto alcun passo verso la soluzione. Nessun nuovo colloquio è avvenuto fra l'ex-Cancelliere germanico e l'on. Sonnino; neppure l'on. Salandra ha avuto occasione di conferire con l'on. Bülow. La voce recata a Montecitorio da un deputato socialista della Toscana che il principe di Bülow si sia incontrato a Viareggio con l'on. Salandra, in strettissimo incognito, è uno dei tanti «canards», a cui fu dato il volo nella breve assenza da Roma del Presidente del Consiglio.

L'on. Salandra ha approfittato della breve parentesi di riposo, che si è concessa, per visitare le opere fortificate della Spezia, che non aveva mai visto. Ecco la sola ragione per cui Spezia fu meta del suo viaggio. Il principe Di Bülow non ha lasciato Roma in questi giorni e ha offerto questa sera a Villa Malta un pranzo intimo, al quale hanno partecipato elementi della colonia straniera e alcune dame dell'aristocrazia romana amiche della principessa Di Bülow.

A proposito di alta diplomazia romana, sono in grado di segnalarvi un episodio che potrebbe avere un significato rivelatore. L'ambasciatore d'Austria presso il Quirinale, barone Macchio, si è recato personalmente, in questi ultimi giorni, a dare una ordinazione che gli stava particolarmente a cuore. Quanto egli desiderava doveva giungere dall'Inghilterra. Il barone Macchio richiese quanto tempo era necessario per l'arrivo in parola. Gli fu risposto che occorreva una ventina di giorni. Il barone Macchio, forse inavvedutamente, replicò: «Sta bene, mi spedirete a Vienna quanto ho acquistato». Maggiori particolari possono, all'occorrenza, essere pubblicati intorno alla persona, alla presenza della quale il barone Macchio pronunciò questa frase. Varie interpretazioni possono essere date alle parole sfuggite all'ambasciatore d'Austria. Nulla, nella situazione attuale, autorizza a dare alla frase che il barone Macchio mostra di pentirsi d'aver pronunciato, un'interpretazione catastrofica, cioè che fra una ventina di giorni egli abbia lasciato Roma per non ritornarvi. Invece, si ritiene che l'assenza, alla quale il barone Macchio accennava, sia dovuta semplicemente a contingenze momentanee come quella avvenuta durante le vacanze di Natale in occasione della sua gita a Vienna.

La cronaca politica segnala oggi un atto squisitamente gentile da parte del Governo francese. Oggi sono giunti a Roma due colonnelli francesi, provenienti da Parigi, inviati uno dal presidente della Repubblica, Poincaré, l'altro dal ministro della guerra, Millerand, per rinnovare a Ricciotti Garibaldi le espressioni di condoglianza della Francia per la morte sul campo di Bruno e di Costante Garibaldi. L'incontro fra il vecchio generale e i due inviati della Repubblica fu affettuoso e commovente. La venuta in Italia dei due rappresentanti degli alti poteri della Francia ha importanza anche politica dopo la visita fatta dall'ambasciatore Barrère a Ricciotti Garibaldi e la partecipazione dello stesso Barrère ai funerali di Bruno Garibaldi.

A Roma si rinnoverà a giorni la manifestazione di compianto di domenica scorsa, cioè quando giungerà alla capitale la salma di Costante Garibaldi, partita oggi da Chalons sur Marne insieme a quella del tenente dei volontari italiani Lamberto Duranti, caduto anch'egli nell'assalto delle trincee tedesche di Courtechausse. La salma transiterà forse domani per Torino e Genova.

Viene smentita la notizia, politicamente assai assurda, della visita di condoglianze dell'on. Salandra a Ricciotti Garibaldi. L'on. Salandra non ha visitato il generale, quindi non ha potuto dare, come si volle dire, a Ricciotti Garibaldi l'assicurazione che se l'Italia interverrà nel conflitto non seguirà a questo intervento un trattato di pace simile a quello di Campoformio!

G.

La commemorazione di Vittorio Emanuele II a Roma

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 9, notte.

Oggi, ricorrendo l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II, sono state a mezz'asta e abbrunate la bandiera nazionale sulla Torre Capitolina e quella comunale sulla Loggia del Palazzo Senatorio.

Stamane una larga rappresentanza del comizio dei veterani si è riunita al Pantheon con bandiere per ricevere le rappresentanze che si recano a rendere omaggio alla tomba di Vittorio Emanuele II. Sono state collocate avanti alla tomba corone del Comune, dell'orfanotrofio di Santa Maria degli Angeli, dell'Università di Roma, dell'Istituto Superiore di Commercio. La prima rappresentanza che si è recata al Pantheon è stata quella dell'Università con alla testa il rettore Tonelli ed un largo stuolo di professori. Alle 10.30 è giunta la rappresentanza del Senato col presidente Manfredi, il vice-presidente Blaserna, il sen. Don Fabrizio Colonna. Alle 11 si sono recati al Pantheon il Sindaco e la Giunta ricevuti dal generale Spoleti, presidente del comizio dei veterani, e dal Consiglio direttivo. Il Sindaco e i componenti la Giunta hanno visitato le tombe di Vittorio Emanuele II e di Umberto I, apponendo le firme sui registri. Nell'interno del tempio prestavano servizio d'onore una compagnia di vigili e di guardie municipali in alta uniforme. Il concerto comunale ha eseguito marcie funebri.

Un corteo sciolto dalla forza pubblica dopo una conferenza dell'on. Chiesa

Un capitano dei carabinieri ferito - Tre arresti

Parma, 9, notte.

Stasera al teatro Regio l'on. Eugenio Chiesa commemorò i caduti nelle Argonne con un discorso smaccatamente antineutralista. Sullo stesso tono parlarono il sindaco Olivieri, il sindacalista Masotti, il socialista Cocconi. Un corteo si formò poi, ma avendo deviato dall'itinerario prescritto venne sciolto dagli squilli. Presso la piazza Garibaldi fu ferito leggermente il capitano dei carabinieri Campanacchi. Vennero fatti tre arresti.

Il Prestito Nazionale

Oggi le Banche e le Casse di Risparmio resteranno aperte ai sottoscrittori

Roma, 9, sera.

La pubblica sottoscrizione per il Prestito Nazionale si avvicina alla fine, con risultati assai lusinghieri. Ormai quasi tutti i grandi organismi finanziari hanno lasciato il posto al piccolo risparmio, specialmente alla piccola borghesia, che ha già dato al Prestito un largo contributo. Intanto, allo scopo di permettere di partecipare alla sottoscrizione a tutti coloro che sogliono attendere alle proprie private occupazioni durante la settimana, è stato deliberato di tenere aperti gli sportelli delle Banche di emissione anche durante la giornata di domani, domenica.

Tra i sottoscrittori figurano le più spiccate personalità della politica e della finanza nazionale. Il ministro guardasigilli, on. Orlando, seguendo l'esempio del ministro della pubblica istruzione, ha sottoscritto per settanta mila lire.

Un indizio del successo del Prestito — si osserva nelle sfere governative — è dato dalla cifra raggiunta nella sola città di Messina, dove, malgrado tutti gli Enti pubblici e privati abbiano investito gran parte dei loro capitali nella ricostruzione della città, nel primo giorno furono sottoscritte oltre 300,000 lire e nel secondo L. 365,000. Oggi la sottoscrizione nella sola città di Messina ha oltrepassato il milione.

Si ha da Genova che la Società Esercizio Molini ha deliberato di sottoscrivere un milione.

Un comunicato diramato stasera dalla «Stefani» dice:

«In seguito al desiderio manifestato dai principali Istituti consorziali di poter tenere aperti gli sportelli bancari nell'interesse del pubblico per le operazioni riguardanti il prestito nazionale, anche nella giornata festiva di domani, furono già diramate opportune istruzioni pel relativo consenso governativo: così oltre alla Banca d'Italia, al Banco di Napoli, al Banco di Sicilia, avranno facoltà di raccogliere dal pubblico, sottoscrizioni al prestito nazionale nella giornata di domani, domenica, anche tutte le Casse di Risparmio, le Banche, le Ditte bancarie consorziate o collegate al Consorzio presieduto dalla Banca d'Italia. Lunedì prossimo si chiuderanno le sottoscrizioni pel prestito».

Smentita alle voci di un nuovo prestito

Roma, 9, notte.

Il Governo fa nuovamente smentire che si pensi ad emettere fra poco un nuovo prestito a condizioni più vantaggiose per il pubblico di quello che è ora in corso di sottoscrizione. Se il Governo, si aggiunge nelle sfere governative, avesse saputo d'aver bisogno di più di un miliardo, avrebbe chiesto fino da allora una maggiore somma, calcolando di poterlo avere tanto più che le condizioni alle quali si effettua il prestito di un miliardo sono apparse e sono in realtà assai vantaggiose per i sottoscrittori. Perchè dunque attendere? Forse perchè fra qualche mese il Paese sarà in grado di mettere da parte un altro miliardo e già di li?

Misteriosa aggressione di un agricoltore presso Vercelli

Vercelli, 9, notte.

Poco dopo le ore 16 di ieri, l'agricoltore Carlo Locarni, dimorante a Carengo, piccola frazione a pochi chilometri dalla nostra città, tornava a casa sua dopo di essere stato a Vercelli per esigere varie somme. Ad un certo punto, e precisamente dove la strada provinciale si biforca per Asigliano, da una parte e Carengo dall'altra, fu avvicinato da uno sconosciuto, che da tempo lo seguiva e che gli chiese informazioni circa la via da seguire per recarsi appunto a Carengo. Il Locarni lo invitò a seguirlo, perchè egli pure si recava colà, e così percorrero insieme un buon tratto di strada. Se non che, quando i due furono su di un ponte, a circa mezzo chilometro da Carengo, lo sconosciuto si avventò sul Locarni e dicendo in dialetto piemontese: «finalmente sei nelle mie mani», estrasse un coltello e gli vibrò un primo colpo, che il Locarni riuscì ad evitare. L'aggressore allora tirò un'altra coltellata, e questa volta il povero Locarni fu colpito alla spalla sinistra, riportando una ferita larga un centimetro e profonda sei. Il feritore quindi ritornò sui suoi passi, dandosi alla fuga. Il Locarni, nonostante perdesse abbondantemente sangue, si trascinò a stento fino a casa sua, ove ebbe le più pronte cure dal dottor Gianesso e poscia dal dottore Grillo, primario del nostro ospedale. Sembrava che lo stato del Locarni fosse piuttosto grave, ma ora i medici dichiarano che, salvo complicazioni, egli potrà guarire in 25 giorni.

Quale il movente di questa delittuosa azione? Esso è avvolto tuttora nel mistero. La vittima, per quanto abbia percorso buon tratto di strada insieme col suo feritore, non ha saputo dare troppi indizi su di lui. Rilevò solo che parlava piemontese, che era giovane, alto e magro. La rapina sembra debba escludersi, perchè, per quanto il Locarni avesse in tasca qualche migliaio di lire, la somma non gli fu involata. Potrebbe trattarsi di vendetta, ma la vittima afferma di non aver nemici e di non conoscere affatto il suo aggressore. Sul posto si sono subito recati i carabinieri e il delegato di P. S. Masciana con parecchi agenti. Continuano alacremente le indagini, ma finora del feritore, nessuna traccia.

I condannati di Tricerro amnistiati

Vercelli, 9, notte.

Ricorderete come in occasione dell'ultima lotta amministrativa, nel comune di Tricerro siano avvenuti disordini che portarono all'arresto ed alla condanna di ben sette individui e di altri otto tuttora latitanti. Ora si ha notizia che la Corte di Cassazione di Roma ha ritenuto estinta, per l'amnistia, l'azione penale contro i sette condannati, che stavano espiando la pena; per cui oggi stesso Gila Carlo, Bergogno Giuseppe, Bazzano Andrea, Godino Grato, Berla Giovanni, Borgo Antonio e Coggiola Battista furono rimessi in libertà. E' da ritenersi che anche gli altri condannati godranno del beneficio dell'amnistia.

Vecchio gettato in un pozzo per vendetta?

Napoli, 9, notte.

Al maresciallo dei carabinieri di Poggio Marino si sono presentati oggi alcuni parenti di certo Francesco Naturale, di anni 68, i quali hanno dichiarato di aver trovato il cadavere del proprio suocero in un pozzo di irrigazione. Il Naturale, come ricorderete, era il padre di quella Maria Naturale che nei giorni scorsi ammazzò con nove colpi di rivoltella il proprio amante. Sul luogo si sono recati il maresciallo e il pretore per le constatazioni di legge. Sul cadavere non è stata trovata alcuna traccia di violenza. Si ritiene che debba trattarsi di omicidio a scopo di vendetta.

Per unire il Po a Venezia

Venezia, 9, sera.

Alla ripresa dei lavori parlamentari l'onorevole Ciuffelli, ministro dei Lavori pubblici, presenterà un nuovo disegno di legge per le opere di navigazione interna.

Questo progetto, di grande interesse, la specie per l'Alta Italia, dispone la spesa di nove milioni per l'esecuzione di lavori da compiersi per assunzione diretta dello Stato per allacciare il Po a Venezia. Il più importante dei quali è la costruzione del canale navigabile fra Cavanella Po e Brondolo.

Quelli che fummo

Quelli che fummo arguti agli detti
maestri d'amoroso infingimento,
(pure ardendo talor di vero fuoco)
non torneremo or più. Non che sia spento
in noi l'acume trovator di motti
o men vivo il desio; ma, se per poco
amor si volga in gioco,
ce ne viene un disdegno così forte
che languir di persona
o veder care labbra farsi smorte
non ci rattiene omai, se non ci sprona
a fuggir più veloci
lungi dal suono di feminee voci.

E tu, splendida errante, ch'io travidi
discendere tra un rombo, tutta d'oro
stringendo al seno un tuo querulo cane?
(Ritornavano torme dal lavoro
nel crepuscolo fosco, e pianti e stridi
gittava un bimbo a chiedere del pane).
E tu, che di lontane
isole avevi sopra te l'aroma?
e un viso di bambina
stupita, sotto il peso della chioma,
portavi, come un fiore che reclina,
languido fior del male,
danzando la tua danza orientale!

O belvette leggiadre, con politi
artigli e denti nitidi, con gesti
cauti e parole falsamente crude,
che gloriose nelle vostre vesti
fra schiere di galanti ermafroditi
passavate ondulando seminude:
il tempo si fa rude
ai vostri ozi lascivi. La comedia
è finita! Uno squillo
suscita, dalle alcove in cui s'attedia,
giovinezza e la trae dietro un vessillo.
Torna, ch'era smarrita,
in sua bellezza, tragica, la vita.

Tutte voi, tutte voi, più che malvage
miserande, che il dèmone del lare
cacciava, maledette, senza posa
di quà di là, su la terra e sul mare,
sempre più stanche, sempre più randage,
per i fulgidi alberghi: travagliosa
stirpe, carne corrosa,
spettri d'anime in vesti iridescenti:
ove siete disperse
nella bufera che schiantò le genti?
Forse alcuna di voi si discoperse
un'anima di suora,
e veglia un capezzale che dolora.

Quelli noi fummo che in furenti corse
ansammo, sguinzagliati ne l'assalto,
dietro una preda, illusi di godere!
quando più cupo illividia l'asfalto
de le città che mai non veggon l'Orse
tremolare sul gorgo di lor sere!
E ambigue leggere
forme sotto le aureole dei lumi
con baglior di gioielli
svanivano in un solco di profumi...
Surgean dall'ombra facce di ribelli,
scarne, a fiutar su l'orme;
e un mendico tendea la man deforme!

Forse alcuna di voi — che in notti d'orge
urlò scagliando a infrangersi una tazza
spumeggiante fra risa di briachi —
ora china su la paonazza
faccia d'un moribondo, ecco, gli porge
tacita la bevanda che lo plachi;
e contro i vetri opachi
d'una corsia vede riddare atroce
il suo folle passato...
Alza lo sguardo. Cristo dalla croce
si piega, sanguinando nel costato,
ugualmente soave
sul ferito e su lei che mormora: «Ave».

... sei tu, col tuo viso di Assira
che pare lineato in una stele,
e col tuo corpo liscio come lama
tu che invochi per esergli fedele
un déspota, e disprezzi chi sospira
e subito ti sazi di chi t'ama:
arsa nella tua brama,
povera creatura senza pace!
Ove sei tu, macabra,
che sognavi di mordere vorace
il mondo con la tua bocca cinabra,
e stupir di prodigi
l'anima forsennata di Parigi?

O Signore, non tu queste hai prefisse
funebri angosce! Ma da sè la lebbra
scuote la terra, che ha da sè raccolta.
Troppo era colma l'ora e troppo era ebbra
d'ogni lussuria, perchè non ruggisse
improvvisa la guerra o la rivolta.
La nube s'è disciolta
che plumbea pesava; un mondo crolla
torbido nel suo fango;
balza un'anima nuova da la zolla
tinta di giusto sangue. Io non rimpiango.
L'uomo fatto selvaggio,
forse schiude le vie del tuo messaggio.

Canzone mia severa,
ti lancio, come un grido, alla bufera.

FRANCESCO PASTONCHI

La guerra nella caricatura

L'appello alle armi della feconda Inghilterra



Il «miserabile piccolo esercito inglese» — come dicono i giornali tedeschi, — mette al mondo dei figli. Ogni Colonia inglese crea Divisioni e Corpi d'Armata...
(Da *Le Cris de Paris* - Dis. di Riccardo Flores).

Il desiderio e la realtà



A Parigi volevi andare...



.... ma ora ritorni da Parigi senza aver ridotto a scuderia il tempio di Notre Dame!
(Dalla *Campana de Gracia*, di Barcellona).

La Mezzaluna pallida



Un salasso ogni tanto ci vuole perchè la Mezzaluna conservi il classico pallore di eterna inferma.

La domanda più difficile



— Dove pomperanno adesso i russi?
(Dal *Simplicissimus*)

Zeppelin trionfa



La spada di Damocle che pende sulle città inglesi.

Giornali e Riviste

Uno degli americani che sono rimasti più spaventati e adirati dallo scoppio della guerra europea, è Andrew Carnegie, il miliardario pacifista. Egli si è sfogato con un redattore del *New York Times*. «Io — ha detto Carnegie — sono d'accordo con il poeta Milton che cantava: «Che cosa può fare la guerra se non nutrire le guerre?». Le guerre sono inevitabilmente la conseguenza della preparazione della guerra. E' stato detto che in tempo di pace bisogna prepararsi per la guerra; ma tutti sappiamo che quando una nazione si prepara per la guerra le altre fanno di tutto per imitarla. La guerra, presto o tardi, doveva scoppiare perchè i grandi armamenti e i grandi eserciti significano grandi battaglie e le grandi battaglie significano, purtroppo, tragedie spaventose. E' stato sempre così e sarà sempre così — ha esclamato il vecchio miliardario — finchè l'umanità non si deciderà ad abbandonare le preparazioni guerresche. Per prevenire la guerra, si deve prevenire la preparazione alla guerra, come per prevenire gli assassinii, noi proibiamo di portare in tasca le armi. Oltre a ciò le nazioni somigliano troppo agli individui. Quando due nazioni fanno la guerra, è chiaro che una di queste nazioni deve essere battuta e quando una nazione è battuta è altrettanto chiaro che non riconoscerà mai di avere avuto torto, ma affermerà sempre di aver soggiaciuto alla ingiustizia. Quando un uomo crede di aver ricevuto un'ingiustizia cerca di vendicarsi, si prepara per la vendetta; e così fa una nazione. Vi sono due cose — ha detto Andrew Carnegie — che l'umanità non dimentica e queste due cose sono i torti ricevuti e... le gentilezze ricevute». Il Carnegie si rifiuta di credere o di ammettere, che le guerre possono aiutare la forza della civiltà contro quelle della barbarie: per lui significano soltanto un regresso della civiltà alla barbarie. Quindi il Carnegie non accetta l'argomento del Kaiser che le legioni tedesche possono inoculare all'Europa la «cultura» tedesca. «Una guerra come quella che oggi si combatte — ha detto il Carnegie — è una guerra tra uomini parimente civili e un uomo civile non può migliorare la civiltà dell'altro ammazzandolo. Una guerra in Europa significa la distruzione di tutte le civiltà e il rinfocolamento degli antichi odii. L'unica speranza che ancora nutre il miliardario americano è quella della famosa federazione degli Stati Uniti d'Europa. Tuttavia il Carnegie non si nasconde che questa mèta luminosa è stata dalla guerra attuale ritardata di un secolo. Ma egli, da pacifista sempre convinto, crede che il fine ultimo della guerra non possa essere che questa federazione generale europea.

***

Uno degli uomini la cui figura s'innalza più possente nel campo della diplomazia mondiale, è il ministro degli esteri britannico, sir Edward Grey. Eppure quest'uomo — dice il *Marzocco* sulla fede di una rivista inglese — non è, per sua natura un uomo politico. Si può dire che egli è stato costretto ad abbandonare la bella vita agreste che gli concedevano i suoi redditi paesani dalle insistenze dei suoi elettori i quali trent'anni fa, lo obbligarono ad andare al Parlamento. Che il ministro degli affari esteri inglesi non sia per natura un uomo politico e soprattutto un uomo di parte lo dimostra anche il fatto che, benchè egli appartenga ad un Gabinetto radicale, i suoi avversari politici non lo considerano precisamente un liberale o un radicale, non vedono in lui l'appartenente al partito nemico, ma un uomo il quale ha meritato di essere al di sopra di tutti i partiti. Sir Edward Grey stesso non lascia sfuggire occasione per affermarsi nei colloqui intimi e anche nei discorsi occasionali una vittima della politica. Egli amerebbe la vita dei campi e degli *sports*, la caccia e la pesca più dei conflitti diplomatici; e il suo sogno sarebbe quello di ritirarsi in campagna a godere la tranquillità del focolare avito e di una bella biblioteca. «I greci — egli ricordò una volta — dicevano che nessun uomo può essere veramente felice finchè non sia morto. Io — soggiunse — posso dire che nessun uomo può essere veramente felice finchè non abbia cessato di essere ministro degli affari esteri». Grey è un uomo di studio e di molte letture ed egli si occupa di letteratura quanto, si potrebbe dire, di politica estera. Un giornalista amico suo ha narrato che una sera Grey passò parecchie ore con un amico intrattenendosi su un solo argomento: il valore della poesia di Wordsworth. Probabilmente in quella stessa sera si ordivano le reti più sottili e più fini della politica estera europea e i raggiri diplomatici continuavano ad avere tutto il loro sfogo fuori d'Inghilterra: ma il ministro degli esteri inglese non poteva rinunziare ad occuparsi del suo poeta favorito. Certi atteggiamenti gli hanno valso l'accusa di essere troppo indolente. Ma si può dire veramente che questa accusa sia meritata? Vedendo tutto quello che sir Edward Grey ha fatto nel campo della politica internazionale e il posto che egli oggi vi occupa, bisogna rispondere sinceramente di no. L'indolenza del ministro degli esteri britannico è quella di un uomo che lascerebbe volentieri il suo ufficio se potesse, ma che, non potendolo lasciare, lo occupa con tutta la forza e l'abilità di un diplomatico che non ha eguali.

***

Cinque mesi dall'atroce guerra delle nazioni sono trascorsi e le cifre danzano una ridda che dà le vertigini. In questa bolgia d'inferno in cui pare essersi trasformata metà dell'universo, due enormi fiumi scorrono senza sosta: un fiume d'oro e un fiume di sangue. Con una passione cieca e frenetica gli Stati belligeranti sprofondano nei debiti sino alla gola: dal primo agosto al primo dicembre l'Inghilterra ha contratto debiti per 423 milioni di sterline (qualcosa più di 10 miliardi); la Russia per 172 milioni di sterline (quasi 5 miliardi); la Germania per 395 milioni di sterline (10 miliardi all'incirca), e l'Austria-Ungheria per 97 milioni di sterline (due miliardi e mezzo); complessivamente ventotto miliardi! E tal calcolo non è compresa la Francia, perchè il Governo francese è stato autorizzato ad emettere buoni del Tesoro senza alcun limite: se però si rimane con un calcolo al disotto del vero che di questa facoltà si sia valso per emettere finora dai sei ai sette miliardi di tali buoni, si arriva ad un totale, per quattro mesi di guerra, di quaranta miliardi: diecimila milioni al mese. Nè in queste cifre si è tenuto conto delle spese dei minori Stati belligeranti: il Giappone, la Turchia, il Belgio, la Serbia, il Montenegro; nè si è tenuto conto delle spese che hanno dovuto sopportare fatalmente gli Stati neutrali — l'Italia, la Rumania, l'Olanda, gli Stati scandinavi e balcanici — per garantire la loro neutralità. Nè infine queste cifre tengono conto alcuno del danno rappresentato dall'opera vandalica di questa guerra: città distrutte, campagne devastate, meraviglie d'arte infrante, ricchezze enormi sparpagliate al vento. Un fiume, un fiume d'oro colossale trascina via nel nulla i sudati risparmi, le faticate mercedi, i contesi beni degli uomini. Perchè? Perchè possa scorrere un fiume immane, spaventoso di sangue ad inondare, ad allagare, a sommergere l'universa terra. Le statistiche ufficiali delle perdite dell'esercito tedesco parlano di trecentomila morti, di quattrocentomila feriti, di duecentosettantamila prigionieri: un milione di uomini fuori combattimento e una percentuale quasi del terzo di morti. Nè in condizioni migliori si trovano certo gli altri eserciti; carneficine enormi hanno sofferto i russi come gli austriaci, i francesi come gli inglesi. A voler essere ottimisti si può calcolare ad un milione il numero dei soldati che finora hanno lasciato la vita sui campi di battaglia o negli ospedali per malattie. Quaranta miliardi di debiti, un milione di morti. Ma queste cifre sono certo inferiori di molto al vero. Così *Il Cittadino* di Genova.

Libri ricevuti

Giulio Bechi. - «I racconti del bivacco». — Treves, Milano.
G. Bonacci. - «L'Italia», letture geografiche per le scuole medie superiori. — Albrighi e Segati.
Ferdinando Paolieri. - Novelle Toscane. — Torino, Libreria Editrice Internazionale.
A. Italo Sulliotti. - «In Albania - Sei mesi di Regno». (Quaderni della guerra). — Treves, Milano.
Giulio Orsini Posard. - Vocabolario delle idee. — Editore Vallardi, Milano.
G. Reichelt. - «Il mondo degli animali». Versione di A. Ambrosini. — Ditta Paravia, Torino.

Torino, 1915 — Tip. ...

Bollettino Militare

Roma, 9, notte.

Il v Bollettino delle nomine e promozioni del Ministero della Guerra, uscito oggi, contiene le seguenti promozioni:

Ufficiali in servizio attivo permanente

Stato Maggiore Generale

Rostagno, maggior generale comandante la brigata Pistoia, esonerato da tale comando e nominato comandante della divisione militare territoriale di Chieti — Bandini, id. Pinerolo, id. brigata Pistoia.

Corpo di Stato Maggiore

Giordano, maggiore addetto al comando del Corpo di Stato Maggiore, comandato Scuola di Guerra, è promosso tenente colonnello.

Carabinieri Reali

Tenenti promossi capitani: Cavaragnoli (legione Torino) destinato compagnia Lugo (legione Bologna; Battaglia (id. Firenze) id. id. Siracusa (id. Palermo); Cairano (id. Roma) id. id. Fermo (id. Ancona).

Sottotenenti promossi tenenti: Colantoni (legione Tripolitania) continua come contro: Addari (id. Torino) destinato tenenza Alba (legione Torino).

Tenenti di fanteria trasferiti nell'Arma dei Carabinieri Reali: Orioni, 46.o fant., destinato tenenza Pavia (legione Milano); Castriota, 44.o id., id. Taranto (id. Bari); Santamaria, R. Corpo truppe coloniali Eritrea, id. Sampierdarena (id. Torino); Battagliano, 2.o alpini, id. Vicenza (id. Verona); Delfini, 60.o fant., id. Treviso (id. Verona).

Arrigo, tenente colonnello (legione Bologna) collocato fuori quadro e posto a disposizione del comando della legione di Bologna; Ciccognani, maggiore in aspettativa per riduzione dei quadri, è collocato fuori quadro e posto a disposizione del comando della legione di Napoli; Pirrado, capitano (legione Bari), trasferito alla compagnia di Oristano (legione Cagliari); Ferrari, tenente (id. Bari), id. tenenza Montesampoli (id. Roma); Zazzeroni, id. (id. Cagliari), id. id. San Miniato (id. Firenze).

Arma di fanteria

Pedrazzini, capitano R. Corpo truppe coloniali della Somalia, è destinato al 7.o fanteria; Vanchetto, id. id., destinato al 12.o bersaglieri.

I sottoelencati ufficiali dell'Arma di Fanteria sono promossi al grado superiore nell'arma di fanteria:

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Bugione di Monale 2.o alpini continua come contro; Bartoli 4.o bersaglieri id.; Stanzani 66 fanteria, id.; Tesioni, 58 id., destinato 63 fanteria; Checcherini, 11 bersaglieri, continua come contro; Rossi 30 fanteria destinato 57 fanteria; Giri, 44 id., id. 31 id.; Coronelli, 50 id. id. 69 id.; D'Onofrio 1.o granatieri continua come contro; Albertini 33 fanteria id.; Curti 35 id. id.; Rimini 74 id. destinato 84 fanteria; Morelli, 93 id., continua come contro; Mensingher 54 id. destinato 64 fanteria; Fasoli 8.o bersaglieri continua come contro; Gabrici 49 fanteria destinato 75 fanteria.

Capitani promossi maggiori: Pavari applicato Corpo Stato Maggiore destinato 84 fanteria; Giordano, 76 fanteria, id. 53 id. a scelta; Caroli 3.o alpini id. 71 id.; [illegible] 67 fanteria id. 18 id.; Jori Stato Maggiore id. 61 id. comandato divisione a scelta, Bologna; Ingami 81 fanteria id. 77 id.; Borrelli regio Corpo truppe coloniali Eritrea continua come contro; Pira 7.o alpini destinato 5.o alpini a scelta; Romei 5.o bersaglieri id. 3.o bersaglieri; Fiorone 72 fanteria id. 80 fanteria; Poltriero 49 id., id. 39 id.; Avogadro, 74 id., id. 60 id.; Padovani 20 id. id. 84 id.; Scotti aiutante campo brigata Torino id. 51 id. a scelta; Tiscornia 38 fanteria id. 90 id.; Fapanni 90 id. id. 86 id.; Pasquale aiutante campo brigata Ferrara id. 19 id.; Marchiori 6.o alpini id. 8.o id.

Tenenti promossi capitani: Quaglia battaglione aviatori destinato 53 fanteria comandato battaglione aviatori; Varese 4.o alpini id. 3.o alpini; Sfalleri 43 fanteria id. 39 fanteria deposito; Celli 5.o alpini id. 6.o alpini; Marini regio Corpo truppe coloniali della Somalia continua come contro; Maggio 27 fanteria, destinato 88 fanteria, deposito; Barieri, 30 id. id. 40 id. deposito; Visconti Prasca 60 id. comandato scuola guerra id. 90 id. con riserva anzianità; Bocalossi 88 id. id. 92 id. deposito; Pasciuti 43 id. id. 90 id. deposito; Bertolini, 35 id., comandato Scuola Guerra, id. 91 id. con riserva anzianità; Gambri 35 id. id. 69 id. deposito; Rota 73 id. id. 74 id. deposito; Lamberti 5.o bersaglieri id. 12 bersaglieri deposito; Albino 8.o alpini id. 7.o alpini; 77 fanteria id. 74 fanteria deposito; Allocco 6.o alpini id. 1.o alpini; Fanizza 89 fanteria id. 9.o fanteria deposito; Amerio 94 id. id. 48 id. deposito; Casabella 90 id. comandato battaglione aviatori id. 86 id.; Della Bianca 7.o alpini id. 3.o id.; Priare scuola militare id. 37 fanteria deposito a scelta; De Blasi 92 fanteria id. 91 id.; Adorni 74 id. id. 35 id. deposito; De Giorgio 4.o alpini id. 5.o alpini; Ricci 8.o id. 4.o id. a scelta; Zambon 67 fanteria id. 78 fanteria deposito; Silvano 43 id. id. 44 id.; Amodei 6.o id. id. 27 id. deposito; Gioda 2.o alpini id. 5.o alpini a scelta; Torcia collegio militare Napoli id. 15 fanteria deposito; Gregoretti 2.o fanteria id. 71 id. deposito; Maggetti, 76 id., comandato Scuola Guerra, id. 21 id.; Perlino, 79 id. id. 41 id.; Mangano, 62 id., id. 69 id. deposito; Penasi, 7.o id. id. 1.o alpini; Gelarzo, 12 fanteria, id. 28 fanteria deposito.

Valerio Papa, maggiore 69 fanteria, trasferito 5.o bersaglieri; Pierozzi, id. 66 id., id. 6 id.; Francescone, capitano 4.o fanteria, comandato Comando Corpo Stato Maggiore; Bacchetti, id. R. Corpo truppe coloniali dell'Eritrea, trasferito 36.o fanteria; Granata, id. id. id. id., è trasferito al 47.o fanteria (deposito); Mariotti, id. id. id. id., è nominato aiutante di campo della brigata «Alpi»; De Gennaro Nasti, id. id. id. id., è trasferito al 59 fanteria; Orsi, id. applicato di Stato Maggiore divisione militare Firenze, è esonerato dalla sopra indicata carica e trasferito al 69 fanteria; Giannuzzi-Savelli, id. 37 fanteria, trasferito al 5.o alpini; Cagnoletti, id. 13 id., id. 8 id.; Piorio, id. 1 id., id. 4 id.; Fanoglietto, id. 34 id., id. 9 id.

Arma di cavalleria

Ferrero de Gubernatis-Ventimiglia, capitano cavalleggeri «Catania», promosso maggiore e destinato reggimento cavalleggeri «Guido», Caretta, tenente, id. «Guido», promosso capitano e destinato id. Vicenza; Tori, id. di «Alessandria», promosso capitano e destinato regg. «Nizza» cavalleria.

Angioli, tenente in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato al reggimento lancieri «Milano».

Arma di Artiglieria

I seguenti ufficiali dell'Arma di artiglieria sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata.

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Bagnaia, 9 art. da fortezza, continua come contro; Sauduli, disposizione Ministero della Guerra, comandato Istituto geografico fuori quadro, cessa di essere a disposizione e comandato come contro destinato 19 art. da campagna; Perobelli, comandato art. Piacenza, continua come contro.

Capitani promossi maggiori: Mantovani, 27 art. da campagna, destinato 3 art. da montagna a scelta; Prat, 17 id. id. id.; Marolda, 9 id. id., 17 id. da campagna; Barusso 1 id. da fortezza (costa), destinato 2 id. pesante campale.

Tenenti promossi capitani: Gelisciani, 10.o artiglieria da fortezza (assedio), continua come contro (parco); Zoccola, regg. artiglieria a cavallo, 5.a comp. automobilisti Monza, destinato 2 art. campagna; Balocco, 1 art. pesante campale, id. 25 id. a scelta; De Caprio, 10.o id. campagna, continua come contro (treno).

I seguenti tenenti di artiglieria sono promossi al grado di capitano a scelta con destinazione per ciascuno indicata:

Pentimalli, 7 art. da campagna, comandato servizio Stato Maggiore Divisione Chieti, destinato 13 art. da campagna, continua comandato come contro; Bellomo 34 art. da campagna, comandato servizio Stato Maggiore, comandato 6.o Corpo d'armata, destinato 3.o art. da campagna, continuando comandato come contro; Fedele id. 1.o mont., id. 3 id. mont.; Ricagno, 7 art. da fortezza, comandato servizio Stato Maggiore Divisione di Cagliari, destinato 6 art. da fortezza, continuando comandato come contro; Enrichi, 15 id. camp. id. 2 id. pesante campale; Barbaretti 2 art. da campagna, comandato in servizio Stato Maggiore Divisione di Verona, destinato 20 artiglieria da campagna, continuando comandato come contro; Coppi, 5 artiglieria da campagna, destinato 31 art. da campagna.

Cigolotti, maggiore al Comando dell'artiglieria da fortezza a Mantova, è collocato a disposizione del Ministero della Guerra e comandato al Comando di artiglieria della fortezza di Mantova (fuori quadro); Ruggeri, capitano alla direzione di artiglieria di Roma (comandato al Ministero della Guerra), id. id. id. id. continuando comandato come contro (id. id.); Esposito, id. disposizione Ministero della Guerra id. direzione artiglieria Taranto (sezione staccata Brindisi), (fuori quadro), cessa di essere a disposizione ed è trasferito alla direzione di artiglieria di Taranto (sezione Brindisi T.)

Visconti, tenente 5.o artiglieria da campagna, id. battaglione specialisti del Genio (sezione aerostatica speciale) è trasferito al 2.o artiglieria pesante campale, cessando di essere comandato come contro; Boggio Gilot, id. 1.o id. montagna, id. 1.o id. id. id.

Bangi, maggiore officina costruzione di artiglieria di Torino, promosso tenente colonnello continuando come contro.

Arma del Genio

Orsi, colonnello comandante 1.o genio, esonerato dal contro indicato comando e nominato comandante 5.o genio; Giannuzzi Savelli tenente colonnello direttore genio Alessandria promosso colonnello continuando nella contro indicata carica; Chierchia id. Direzione genio Roma comandato Comando Corpo Stato Maggiore id. id. continua ad essere comandato come contro; Parisio id. Torino Sottodirezione Novara id. id. nominato comandante 1.o genio; D'Havet id. Roma nominato comandante 2.o genio.

I seguenti ufficiali dell'arma del genio sono promossi al grado superiore e con destinazione per ciascuno indicata:

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Capuli Direzione genio Ancona continua come contro; Echaniz 5.o genio id.; Roggero ufficio autonomo genio Venezia (marina) id.; Corrado Direzione genio Napoli id.; Ponzi id. Roma comandato Ministero guerra id.

Capitani promossi maggiori: Ricci, Ufficio fortificazioni e Sottodirezione genio Messina continua come contro; Bonardi, Stato Magg. a scelta, destinato 5.o genio; Datti, Ispettorato generale genio, continua come contro; Pugnani 5.o genio comandato scuola guerra id.; Bruzzo 5.o id. Comando Corpo stato Maggiore id.

Tenenti promossi capitani: Taddei 3.o genio continua come contro; Interlandi Piazzi 1.o id. id.; Taccani Direzione genio Genova id.; D'Alfonso, battaglione specialisti genio id.; Papone, 3.o genio, id.

Pastore, tenente-colonnello Direzione genio Verona, Sotto-Direzione Padova, trasferito 1.o genio — Trotta, tenente 4.o genio, comandato al Regio Corpo truppe coloniali Eritrea.

Personale permanente dei distretti

Zagaria colonnello comandante distretto Lecce collocato fuori quadro continuando come contro.

Corpo Sanitario Militare

I seguenti ufficiali medici sono promossi al grado superiore:

Maggiori medici promossi tenenti colonnelli medici: Gurgo Direzione sanità militare secondo Corpo armata destinato ospedale Torino; Perego ospedale Milano continua come contro; Abelli id. Savigliano id.; Tomba id. Venezia id.; Rossi infermeria presidiaria Terni id.; Virdia Direzione sanità IX Corpo armata destinato ospedale Roma.

Capitani medici promossi maggiori medici: Basili, Legione allievi carabinieri, destinato all'Ospedale di Caserta; Corsi, Regio Corpo truppe coloniali della Tripolitania e Cirenaica, continua come contro; Bernucci, Ospedale di Padova, id. a scelta; Tobia, 13.o art. camp., destinato all'Ospedale di Perugia; Bozzi, 1.o id. fortezza e costa, id. Genova; Procacci, 82.o fanteria, id. Ancona a scelta; Tosio, Regio Corpo truppe coloniali della Tripolitania e Cirenaica, continua come contro.

Tenenti medici promossi capitani medici: Ariola, 8.o bersaglieri, destinato al 7.o alpini; Carbone, Regio Corpo truppe coloniali dell'Eritrea, continua come contro; Demedio, 30.o art. da campagna, destinato al 3.o fanteria; Panagia, 20.o id., continua come contro; Calia, infermeria presidiaria di Lecce, continua come contro; D'Accardo, Ospedale di Palermo, destinato al 75.o fanteria; Clario, R. Corpo truppe coloniali dell'Eritrea, continua come contro; Rampi, lancieri «Novara», id. id.

Angelico, tenente in aspettativa, l'aspettativa è prorogata — Tempesta, capitano nel 24.o artiglieria da campagna, è trasferito all'Ospedale di Napoli — Vinci, id. 71.o fanteria, id. id. Venezia — Pavia, id. 6.o alpini, id. id. Verona — Sampieri, id. 88.o fanteria, id. infermeria presidiaria di Catania — Mutila, id. lancieri «Milano», id. Ospedale di Brescia — Cianri, id. Ospedale di Perugia, id. id. Roma — Zaffiro, id. id. Venezia, id. Legione carabinieri di Roma — Molizani, id. id. Ancona, id. Ospedale di Roma — Vecchione, id. 5.o artiglieria da fortezza, id. 24.o artiglieria da campagna — Longo, id. 3.o fanteria, id. Ospedale di Messina — Malanga, id. fuori quadro, comandato all'Ospedale di Roma, cessa di essere comandato come sopra ed è comandato al 13.o artiglieria da campagna (fuori quadro) — Tosi, id. id., id. 79.o fanteria, id. id. comandato al 15.o id. id. (id.) — Manganaro, id. R. Corpo truppe coloniali dell'Eritrea, è trasferito al 71.o fanteria.

Corpo di commissariato

Ufficiali commissari: Robortazzi, maggiore commissario al Magazzino centrale militare di Firenze, è trasferito alla Direzione di Commissariato del III Corpo d'armata — Galli id. id. Direzione di Commissariato del III Corpo d'armata, id. Magazzino centrale militare di Firenze.

Ufficiali di sussistenza: I seguenti ufficiali di sussistenza sono promossi al grado superiore e destinati alla Direzione dello stabilimento di commissariato per ciascuno indicato:

Capitano promosso maggiore: Storiglione, capitano consegnatario Magazzini viveri di Torino, Panificio militare di Roma, consegnatario, esonerato dalla carica di cui contro.

Tenenti promossi capitani: Grassi, tenente di sussistenza Direzione commissariato III Corpo d'armata (Sezione Brescia) a scelta, Direzione commissariato V Corpo d'armata; Goldano, id. id. IV id. id., Direzione commissariato II Corpo d'armata.

Corpo d'Amministrazione

I seguenti ufficiali di Amministrazione sono promossi al grado superiore:

Maggiori promossi tenenti-colonnelli: Lasagna, Accademia Militare, continua come contro — Galasso, Direzione Commissariato 12° Corpo d'Armata, destinato legione carabinieri Cagliari.

Capitani promossi maggiori: Gallo, deposito allevamento cavalli del Lazio, collocato a disposizione del Ministero delle Colonie, a scelta — Gilioli, magazzino casermaggio Milano, destinato Direzione Commissariato 2° Corpo d'armata — Mammola, Corpo di Stato Maggiore, id. ufficio personali vari (dichiarato promovibile a scelta).

Viglione, maggiore d'amministrazione, a disposizione del Ministero delle Colonie, comandato alla legione carabinieri di Firenze, cessa di essere a disposizione del Ministero delle Colonie ed è destinato alla legione carabinieri di Firenze — Masini, id. id. legione carabinieri di Cagliari, è trasferito alla Direzione del XII Corpo d'armata — Gonella, capitano id. Ospedale Venezia, id. Magazzino casermaggio Milano — Benedetto, id. id. Direzione Commissariato X Corpo armata, id. Ospedale Venezia — Candela, id. id. legione carabinieri Napoli, collocato fuori quadro.

Corpo contabile militare

I seguenti capitani contabili sono nominati capitani di amministrazione:

Bosco, 12 artigl. camp. — Colla, regg. cavalleggeri «Guide» — Pirrone, 22 artiglieria campagna — Pagliani, Scuola militare — Peluso, regg. cavalleggeri «Piacenza» — Zunnui, distretto Roma — Canchini, Direzione Commissariato 8° Corpo d'armata — Zeni, 8 artigl. fort.

Corpo Veterinario Militare

I seguenti sotto-tenenti di complemento sono assunti in servizio attivo permanente nel Corpo stesso e promossi al grado di tenenti con la destinazione per ciascuno indicata:

Salvestroni, distretto Lucca, destinato Deposito allevamento cavalli Grosseto — Figura, id. Siracusa, id. Persano (Sezione Palermo) — Sormani, id. Sacile, id. regg. lancieri «Mantova» — Vachetta, id. Lucca, id. 19 artigl. camp. — Napoli, id. Reggio Calabria, id. 29 id. — Pera, id. Lucca, id. 22 id. — Braun, id. Alessandria, id. 11 id. — Preti, id. Lodi, id. regg. «Savoia cavalleria» — Marchetti, id. Brescia, id. 30 artigl. camp. — Marchisio, id. Mondovì, id. 1 id. montagna — Selli, id. Ravenna, id. 5 id. camp. — Cifarelli, id. Bari, id. 3 id. mont., comandato 1 artigl. camp. — Severini, id. Ancona, id. 2 id. — Mela, id. campagna, id. 12 id. campagna — Geri, id. Chieti, id. 31 id. id. — Zoccoli, id. Bologna, id. 3 id. mont. — Viola, id. Foggia, id. 14 id. camp. — Sighinzo, id. Lecce, id. regg. «Genova cavalleria» — Gregorini, id. Ancona, in servizio presso il Governo della Cirenaica, id. cavalleggeri «Caserta», continuando come contro — Rossi, id. Arezzo, id. id. «Vicenza» — Canitano, id. Napoli, id. id. «Umberto I» — Porfilio, id. Campobasso, vid. 3 artigl. mont. — Marino, id. Foggia, id. 29 id. camp. — De Paolis, id. Napoli, id. regg. cavalleggeri «Piacenza» — Sordi, id. Firenze, id. id. «Roma» — Morsacco, id. Alessandria, id. 1 artigl. pesante campale — Stabielli, id. Piacenza, id. regg. lancieri «Montebello» — Dell'Orbo, id. Pavia, id. 8 artigl. camp. — Monateri, id. Vercelli, id. 17 id. — Marabini, id. Ravenna, id. reggimento «Nizza cavalleria» — Negri, id. Arezzo, id. 25 artigl. camp. — Godano, id. Castrovillari, id. 10 id. id.

I seguenti ufficiali sono promossi al grado superiore:

Capitani promossi maggiori: Altamenti, Comando divisione militare Cuneo, continua come contro, a scelta.

Tenenti promossi capitani: Monti, reggimento cavalleggeri «Guide», continua come contro — Galanti, Scuola applicazione cavalleria, destinato regg. cavalleggeri «Catania».

Ufficiali in congedo

Rossi Ernesto, tenente di complemento fant. trasferito per età nella milizia territoriale (distretto Savona); Lisi Giovanni, ten. comp. di fant. (distretto di Cuneo), trasferito per età nella riserva; Marcone Giulio, sottoten. compl. fant. (distretto Milano-deposito Ivrea), accettata la volontaria rinunzia al grado.

I seguenti ufficiali di fanteria sono considerati chiamati in servizio con assegni a loro domanda per la durata e dalla data per ciascuno indicate:

Bellone, sottotenente (distretto Voghera-deposito Bra), mesi tre dal 15 dicembre 1914; Turco, (id. Mondovì-id. Mondovì), id. 3 id. 16 id.

I seguenti militari in congedo ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti della milizia stessa (Arma di fanteria). Si presenteranno alla Sede del reggimento per ciascuno indicato per prestarvi il mese di servizio di prima nomina nel limite di tempo stabilito:

Delpiano Enrico, capo-timoniere di 1.a classe a riposo (distretto di residenza Vercelli-distretto mobilitazione Vercelli), reggimento cui deve prestare servizio di prima nomina: fanteria Vercelli; Baduzo Lorenzo, soldato 3.a categ., Torino, Novara; id. Torino Est; Bianco Italo, soldato 3.a categoria, Torino, Ivrea, id. Torino Est.; Rigillo Michele, caporale, Torino, Pinerolo, id. Torino Ovest; Campanella Giovanni, id. id. Genova, Reggio Emilia, id. Genova P.

Matilde Serao ricevuta da Benedetto XV

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 9, mattino.

Il Papa ha ricevuto in udienza privata Matilde Serao. Il Pontefice si è dimostrato di una grande cortesia verso la valorosa scrittrice, che gli ha presentato una copia riccamente legata del suo libro: «Nel paese di Gesù», con devota dedica al Papa, che l'ha benevolmente accettata. Benedetto XV ha interrogato Matilde Serao sul suo viaggio nei luoghi santi, sulle sue impressioni e sui suoi ricordi, ascoltando col più vivo interesse la narrazione della scrittrice napoletana.

Il colloquio, al quale fu estranea la politica, si aggirò intorno a questioni religiose e letterarie e durò un quarto d'ora. Nel congedarsi, la Serao ha chiesto al Papa di voler benedire tutti i suoi figli, poichè, come è noto, essi sono ora sparsi per l'Europa, adempiendo alle loro missioni giornalistiche. Benedetto XV, levate in alto le mani, con gesto paterno, disse: «Ma sì! Benedico tutti, tutti!».

Matilde Serao, interrogata sulle impressioni della sua udienza, si è limitata a dire: «Sono contenta di avere conferito col Papa. Lo avevano dipinto come freddo e compassato; io, invece, trovai nel Santo Padre la più grande benevolenza e affabilità e semplicità di modi; la più squisita signorilità e cortesia, e ne ho riportato la più simpatica e devota impressione».

Parlando con un redattore del *Giornale d'Italia*:

— Inoltrai — disse Matilde Serao — la mia domanda per essere ricevuta da Benedetto XV per mezzo dell'Arcivescovo di Napoli, Cardinale Prisco, il quale la postillò benevolmente. Il Pontefice ha consentito subito a ricevermi, fissando una udienza per giovedì mattina. Come persona — aggiunge l'illustre scrittrice — Benedetto XV mi è sembrato un uomo di mente acutissima e di una intellettualità veramente poco comune. Da ogni gesto traspariva una forza spirituale che mi è sembrata imponente ed irresistibile. Con me, poi, si è mostrato di una bontà apostolica che ha certamente aumentato in me la commozione di questo incontro. Quando gli ho offerto il mio *Paese di Gesù*, mi ha ricordato con un sorriso arguto che il libro era fatto di articoli pubblicati nel giornali; al che io risposi che gli articoli erano stati completati e coordinati. Del resto, soggiunsi, nel mezzogiorno d'Italia si legge con piacere la prosa mistica e di carattere religioso anche da quelli che non sono credenti. In seguito abbiamo parlato della Palestina ed io gli dissi che, malgrado i molti anni trascorsi da quel mio viaggio e dalla pubblicazione del mio libro, quella parte dell'Oriente immobile da secoli era rimasta talmente immutata che il libro pareva scritto ieri. La conversazione condusse, poi, a parlare dei Cardinali arcivescovi di Napoli, e fra essi di Guglielmo Sanfelice, il benefico e indimenticabile Cardinale del colera e di Casamicciola, di cui Benedetto XV fu, molti anni sono, ospite; del Cardinale Sarnelli, morto in odore di santità ed infine, e molto, di Giuseppe Prisco, uomo di eletta intelligenza e grande dottrina che, purtroppo, per la sua età avanzata, non potè intervenire all'ultimo Conclave. Il Pontefice non mi parlò di politica. Non si può interrogare un pontefice nè un sovrano, ma bisogna aspettare di essere interrogati. Sono essi che dirigono la conversazione. Ora, la bontà di Benedetto XV ha fatto sì che egli non abbandonasse il discorso sulla sua nobile iniziativa. D'altra parte io ho voluto fare dimenticare, in questo colloquio, la mia qualità di giornalista, di cui bensì mi vanto e mi glorio, ma che in questa circostanza sarebbe stata fuori di posto.

— Si vuole — osservò il giornalista — che Benedetto XV sia di temperamento chiuso. E' vero?

— E' una pura leggenda — rispose Matilde Serao. — La mia impressione, invece, è che egli, quando lo vuole, ha piuttosto molta espansività. Con me, poi, è stato di una abbondanza, per dire così, che mi ha veramente colpito.

La morte dell'on. Luigi Maino

(Per telefono alla Stampa).

Milano, 9, mattina.

Stamane, verso le 5, nella sua abitazione di via Pietro Verri, spirava per insulto cardiaco l'on. Luigi Maino, illustre giureconsulto e una delle più elevate figure del partito socialista milanese.

Il Maino, per le sue qualità, non aveva nemici in nessun campo; era, anzi, stimatissimo da tutti. Fu deputato del II Collegio di Milano e nelle ultime elezioni amministrative riuscì capo-lista, e come tale aprì la seduta, che segnava la conquista del Comune da parte dei socialisti. La notizia della morte ha destato grande impressione.

Il registro, in portineria, va coprendosi di numerose firme. Fra i primi ad accorrere alla casa fu il sindaco di Milano, avv. Caldara. Stamane tutte le udienze della Corte e del Tribunale furono sospese in segno di lutto. Nel pomeriggio di domani la Giunta per decretare all'estinto solenni onoranze. I funerali avranno luogo domani alle 14.

Per l'espansione commerciale in Russia

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 9, mattino.

Telegrammi privati da Pietrogrado annunciano il prossimo arrivo in Russia della delegazione commerciale francese diretta dal senatore Meline e dal deputato Tierry, incaricata di studiare il modo di rimpiazzare i prodotti tedeschi sul mercato russo. La Germania era riuscita a stabilire il predominio dei suoi prodotti sul mercato russo, divenendo assolutamente la padrona del commercio estero di questo paese, e cerca tuttora di mantenersi in buona posizione. I commercianti italiani devono perciò decidersi a lavorare direttamente, rifiutando qualsiasi intermediario estero. E' questa la condizione essenziale, poichè il mercato russo, quantunque ricco ed importante, non è d'altra parte estremamente facile se non si comincia presto a interessarlo direttamente.

Malgrado la partecipazione al conflitto europeo, la Russia continua a lavorare tranquillamente. Le voci sparse su torbidi interni in Russia sono false.

Appendice della *Stampa* (8

L'ESTRANEA

Romanzo

di CAROLA PROSPERI

(Proprietà riservata - Riproduzione vietata)

Era una ragazzetta graziosa e vivace come una gallina, con un visetto furbo, intelligente, mutevole come l'umore di sua madre, al quale si era mirabilmente assuefatta, dimostrandosi tanto svelta nell'evitare gli schiaffi, quanto abile nello strutturare le occasioni di tenerezza della signora Clelia, di cui era la prediletta. Chiacchierina e allegra, trascinava Nora in cucina dove a quell'ora non c'era che Giulio, il fratello, seduto accanto alla tavola, sotto la fiammella abbassata del gas, immerso nella lettura di qualche libro, coi pugni stretti alle tempie. Il ragazzo [illegible] gracile, timido e pallido, aveva [illegible] sollevato gli occhi neri, [illegible] trasognati, un piano di dolcezza [illegible]. Più delicato e sensibile della sorella, era cresciuto male in quell'ambiente e non aveva mai potuto subire senza spavento le violenze della madre, nè senza diffidenza le sue carezze. Era diventato solitario, malaticcio, con delle suscettibilità di sensitiva. Faceva il tipografo e sentiva un bisogno imperioso d'istruirsi, nutrendo una passione intensa per i libri, che comprava usati, coi pochi risparmi e che nascondeva in casa, sempre con lo spavento che la madre glie li buttasse via.

Le due ragazze lo tormentavano continuamente: Renata con mille dispetti infantili, perchè smetesse di leggere e ascoltasse le sue chiacchiere, Nora chiedendogli dei romanzi che non leggeva e che poi restituiva sempre con qualche pagina strappata o macchiata. Egli diventava rosso fino alla radice dei capelli riprendendosi con mani amorose il suo tesoro sciupato.

— Non mi chiedere più niente! Vergognati! A me costano sai, i libri!

La sua voce tremava, per poco egli avrebbe pianto e le ragazze ridevano di quella disperazione con la crudele incoscienza della loro età. In quei momenti di allegria fanciullesca Nora riusciva persino a dimenticare di non aver cenato. Se ne ricordava quando udiva la voce aspra della signora Clelia chiamare Renata: allora fuggiva anche lei nella sua stanza, tormentata dal rimorso di aver lasciato la madre sola.

— Sei sempre lì, mamma?

Francesca non si era mossa. Immobile, muta con le mani in grembo, le spalle curve, gli occhi fissi, sembrava riposare in un abbrutimento fisico che non la lasciava pensare a nulla. Ma il digiuno che dà qualche volta alla testa peggio del vino, può cagionare un'ebbrezza più pericolosa d'ogni altra, capace di eccitare tutte le sensibilità e di risuscitare i fantasmi del passato con una chiarezza spaventosa.

Fu dunque in una di quelle sere di fredda delirio che Francesca parlò e disse alla figlia il segreto della sua vita.

***

Fino a quel giorno Nora non aveva sentito il bisogno di chiarire certi punti oscuri della sua esistenza. Cresciuta in un mondo dove si vive alla giornata e non si riconosce altro parente se non quello che ci nutre, avvezza a vedere ogni momento qualche povera ragazza piangere fra le quinte l'amante perduto per rallegrarsi magari l'indomani avendo trovato un ricco protettore, a udirne altre ingiuriare e maledire il padre dei propri figli alla presenza stessa di quelli che ascoltavano tranquillamente, si era fatta un'idea confusa della famiglia. Un così duro e diretto contatto con la vita, l'abitudine di quel libero linguaggio da palcoscenico avevano soffocato in lei molte curiosità, dandole l'indifferenza profonda della povera gente per le leggi e le forme che fanno il tormento delle classi sociali più fortunate.

Ora che la vita randagia era finita il mondo non mutava per questo. La casa della signora Clelia era un piccolo porto nel gran mare tempestoso dell'arte disgraziata e delle relazioni libere. Ogni giorno c'era qualche povera diavola che arrivava stanca, delusa, amareggiata da troppe esperienze, giurando di averne abbastanza della vita e degli uomini; ogni giorno qualcun'altra ripartiva con le tasche vuote, ma col cuore pieno di speranze. I conciliaboli che si tenevano in cucina, prendendo una tazza di caffè, erano simili a quelli che si facevano fra le quinte all'ora delle prove, svolgendo gli stessi argomenti e adoperando lo stesso linguaggio. Anche qui il gioco delle carte che quasi tutte sapevano fare, era commentato dalle stesse frasi misteriose e da uguali profezie oscure. «Ti giungerà una lettera con una buona notizia... Hai una rivale che ti odia... Ma la fortuna sarà per te... ».

Fortuna e amore! Ecco le due parole che risuonano più spesso con accento di desiderio e di rimpianto, ecco il miraggio costante di tutte le donne, qui come altrove... La stessa Renata, che aveva soltanto un anno più di lei, era già al suo secondo innamorato — un ragioniere — avendo abbandonato il primo che faceva il commesso. In quell'occasione sua madre era riuscita a schiaffeggiarla sonoramente, non già perchè fosse indignata dal contegno della figlia, ma perchè quel cambiamento non le garbava.

Fuori di casa, alla modesta scuola di recitazione, che frequentava quando poteva, era anche peggio, fra le compagne già spregiudicate che parlavano senza turbarsi delle ubbriacature del padre e non avevano scrupolo di farsi venire a prendere dall'amante. La più riservata e silenziosa, era una biondina venuta dalla campagna e mantenuta da un ricco commerciante, che la faceva vestire come un figurino e la mandava a scuola per l'idea fissa di aver scoperto chi sa quale rarità. Poichè abitava vicino a Nora, qualche volta si accompagnavano per la strada. La gente si voltava a guardarle, perchè anche Nora in poco tempo si era fatta alta e bella con una lestina luminosa che attirava gli sguardi.

Nonostante la miseria e la tristezza della sua vita, le brillava nel volto quella grazia spontanea e spensierata, che è soltanto privilegio della prima giovinezza. Ella non pensava all'avvenire. Se ci avesse pensato la sua immaginazione non avrebbe saputo foggiare un destino molto diverso da quello delle donne che la circondavano. E in quel destino il matrimonio aveva un posto molto vago.

Eppure sua madre, vent'due anni addietro, si era maritata, anzi nel mondo dei comici quel matrimonio aveva fatto un certo chiasso poichè non era facile neanche alle prime attrici trovare un partito come Massimo Talbi, giovane e ricco. Francesca recitava allora a Torino, nel teatro Gerbino, una piccola parte patetica in un drammone, che in quel tempo faceva furore. La parte andava benissimo alla bruna bellezza severa e malinconica di Francesca, che era sola e piangeva il suo primo amore, un giovane brillante morto di febbri in America; e Massimo Talbi, ascoltandola per la prima volta, era rimasto sconvolto dall'accento penetrante e triste della sua voce tremula di commozione. Egli apparteneva ad una famiglia della ricca borghesia piemontese, austera, religiosa e rigida per abitudini, per tradizione, e quantunque avesse quasi trent'anni, era sempre vissuto sotto il dominio di due donne, la madre e una zia.

(Continua).

Cronaca Cittadina

All'Associazione degli Operai

Per la coordinazione delle Opere di beneficenza

Il consigliere socialista Cagno, svolgeva in Consiglio comunale, il 23 u. s., una mozione invitante il Sindaco a farsi iniziatore di una Federazione fra tutte le istituzioni di beneficenza della città allo scopo di meglio coordinarle tra di loro e integrare la loro opera benefica al maggior vantaggio dei veri bisognosi. Di questa mozione se ne è fatta eco la Associazione generale degli operai invitando, ieri sera, nel suo salone, le Società di mutuo soccorso per discutere l'importante questione.

L'invito ha trovato tra gli interessati un discreto consenso. Un buon numero di Società hanno mandato i loro rappresentanti; altre hanno inviato la loro adesione.

Al convegno erano invitati anche i consiglieri comunali e si sono trovati presenti i consiglieri Sincero, Mercandino, Gherardini, Cagno, Campora, Tabacchi, Bachi, Gariglio, Bella, Romita, Bianchini, Vela, Gasca, Barberis, Rosso, ecc. Aderirono il senatore Foà, i consiglieri Geisser, Battistini e Casalini.

Assume la presidenza il presidente dell'Associazione operaia, Mario Bonetto. Rivolto un saluto agli intervenuti traccia lo scopo del convegno. Parla, anzitutto, del carattere delle Società di Mutuo soccorso e di previdenza e della necessità che esse meglio rispondano ai bisogni della classe operaia. Accenna in seguito alla necessità che le istituzioni di beneficenza di Torino hanno di essere coordinate tra di loro per far sì che non manchino al loro scopo e non sia possibile lo sfruttamento da parte di abili mestieranti.

A meglio chiarire lo scopo del convegno, prende, poi, la parola l'avv. Cagno. Dice che la questione fu già sollevata in Consiglio comunale dall'ora defunto consigliere Amar, e qualche cosa si fece. A qualche bisogno si provvide. Non la si risolse, però, e i consiglieri comunali socialisti hanno sentito il dovere di riprenderla per indurre il Consiglio a risolverla radicalmente. Di qui la proposta fatta della costituzione di una Federazione che tutte le opere di beneficenza coordini ed integri, meglio rintracci i veri bisognosi e li soccorra proficuamente eliminando gli abusi.

Precisa poi la sua mozione. Si è invitato il Sindaco a farsi iniziatore della Federazione, perchè solo il Sindaco ha l'autorità e i mezzi per imporsi; si è parlato di Federazione perchè questa è la parola che meglio modernamente si adatti ad un ufficio coordinatore e integratore; si è affermato che la Federazione deve essere la coordinazione di tutte e non di alcuna tra le opere di beneficenza; perchè se qualcuna manca non si può raggiungere lo scopo che essa dovrebbe prefiggersi e cioè soccorrere l'operaio in tutti i suoi bisogni, bisogni che l'uno all'altro si allacciano.

Illustra poi e discute le proposte che in opposizione vennero fatte in Consiglio da altri consiglieri e conclude affermando che i socialisti non approveranno se non un ordine del giorno col quale si impegni il Sindaco a fare veramente qualche cosa. Confida che la maggioranza consigliare si dimostrerà di questa opinione.

La signora Toselli, per le lavatrici, plaude alla proposta Cagno.

Il cons. Mercandino risponde all'avv. Cagno. Difende la indipendenza delle Opere Pie per quanto dichiari essere convinto che quando si fa non si fa bene per mancanza di informazioni esatte. Vorrebbe che la mozione venisse presentata nel senso che si invitasse il Sindaco a creare un ufficio informativo per rendere più efficace la beneficenza. Manifesta l'opinione che coll'abolire l'indipendenza delle Opere Pie si inaridiscano le fonti della beneficenza.

L'avv. Scaletta trova che la Federazione non risponda allo scopo, meglio sarebbe un Consorzio. Dice poi che il concetto della «beneficenza» è un concetto vecchio: si deve sostituirvi il concetto più moderno della «previdenza». Bertero vorrebbe che le Opere Pie si modernizzassero e divenissero opere di previdenza. Accetta però come minor male la Federazione.

Bachi trova il punto di mezzo tra le idee del Bertero e dello Scaletta e la proposta di Cagno. Afferma che la coordinazione rappresenta un primo passo verso quegli ideali di previdenza vagheggiati dalle Società di Mutuo Soccorso. Si cominci col fare la Federazione; l'avvenire permetterà di fare il resto. Barberis ritorna sulle idee di Bertero e Scaletta. Deplora che nel XX secolo si parli ancora di beneficenza. Si augura che si faccia il Consorzio perchè meglio si possa controllare dove va a finire il denaro che è lasciato ai poveri.

Gherardini dice che i cattolici non accetteranno mai di entrare nella Federazione perchè non vogliono controlli nelle loro Opere. L'opposizione verrà sempre da essi, o cioè da coloro che dirigono le Opere che hanno maggiori ricchezze e maggiori disponibilità. La Federazione si può fare, ma a che cosa potrà servire? Rappresenterà l'unione delle Opere senza risorse.

Chiude con mille auguri e dicendo che, nella speranza che il Sindaco di Torino accolga l'invito del Consiglio Comunale di farsi iniziatore della Federazione delle Opere Pie, a nome del Gruppo Socialista del Consiglio Provinciale presenterà la seguente mozione: «I sottoscritti invitano il Consiglio Provinciale ad esprimere un voto perchè la Commissione Provinciale di Beneficenza si associ all'iniziativa del Sindaco per promuovere la Federazione delle Opere Pie».

Parlano ancora Bordon, Marchetti e Richiardi. Cagno riassume in seguito la discussione e le sue idee. Invita Gherardini a non presentare il suo ordine del giorno per non intralciare la discussione in Consiglio. Bonetto da lettura infine di un ordine del giorno col quale si fa voti che la «Federazione vagheggiata possa divenire un fatto compiuto e si ispiri ai criteri più moderni di trasformazione della pubblica carità in previdenza sociale, coordinando e integrando gli sforzi delle organizzazioni professionali operaie di previdenza e delle Società Mutue in genere».

L'ordine del giorno è approvato.

Cagno comunica la morte dell'on. Maino e commemora l'estinto con brevi e commosse parole.

La sottoscrizione per il Prestito Nazionale

Anche durante la giornata di ieri l'affluenza del pubblico nei vari Istituti di credito autorizzati a ricevere le sottoscrizioni per il Prestito Nazionale è stata grandissima, tanto che la sola Banca Commerciale raggiunse i sedici milioni.

L'Istituto delle Opere pie di San Paolo e il Credito Italiano ci comunicano in proposito che anche oggi i loro uffici rimarranno aperti per ricevere le sottoscrizioni, avvertendo con ciò tutti coloro che, per faccende personali, non potessero recarsi agli sportelli.

La sottoscrizione terminerà, come è noto, lunedì.

La salma di Costante Garibaldi

Molto probabilmente domani, lunedì, giungerà a Torino, accompagnata — come già diciamo — dal tenente Briganti, la salma di Costante Garibaldi. La salma sarà fatta proseguire immediatamente per Roma.

L'Università chiusa

In segno di lutto per la morte dei chiarissimi professori Michele Fileti e Rodolfo Renier, l'Università resterà chiusa il giorno di lunedì 11 gennaio.

L'Ufficio di collocamento dell'Unione Liberale

La nuova Commissione testè nominata per il 1915, dal Comitato centrale dell'Unione Liberale Umberto I per la direzione della Sezione impiegati privati e commessi comunica ai soci che l'Ufficio collocamento funzionerà, sempre gratuitamente, nelle ore di martedì, giovedì e sabato dalle 21 alle 22, ed alla domenica dalle 9 alle 12.

I soci che avessero a fare proposte nell'interesse della categoria possono rivolgersi nelle ore sovra indicate.

Alla memoria del Gran Re

Com'è già consuetudine, ieri un corteo di Associazioni militari si è recato al monumento di Vittorio Emanuele II a deporre una corona. Il presidente della «Compagnia d'onore», il signor Carlo Viale, ha pronunciato brevi parole di omaggio alla memoria del Gran Re ed a Casa Savoia. La Musica del 60.o fanteria suonò la *Marcia Reale*, tra grandi applausi.

Il ringraziamento della Regina

Agli omaggi ed auguri che il sindaco conte senatore Teofilo Rossi ha fatto pervenire a S. M. la Regina nella ricorrenza del suo genetliaco, è pervenuta la risposta seguente:

«Sua Maestà la Regina invia a Torino cordiali grazie per gli auguri come sempre molto gentili e pei sentimenti di cui sono cortese conferma. — D'ordine: Il [illegible] di Corte di servizio: *Conte [illegible]*».

Una moratoria e gli inquilini delle Case Popolari

Riceviamo: «Il Comitato «Pro moratoria inquilini Case popolari», riunitosi al I. Gruppo, presa visione del sollecito inviato dal presidente dell'Istituto perchè tutti gli inquilini che beneficiarono della concessa moratoria si mettano al più presto possibile al corrente dei mesi scaduti, salvo a prendere i provvedimenti del caso per quelli che ritenessero opportuno non soddisfare ai loro impegni verso l'Istituto; considerato lo scopo per cui detto Comitato sorse, e constatando il piano suo esser ottenuto, cioè la dilazione ed il consecutivo pagamento rateale dei mesi in cui più forte era sentita la disoccupazione per contraccolpo della conflagrazione europea, e per cui molti allora erano nell'assoluta impossibilità di far fronte all'affitto mensile, concessione che venne in minima parte attuata da altri enti e privati ed in misura assai ristretta; visto che ancora molti inquilini sono in arretrato nel pagamento malgrado la diminuita disoccupazione e si trovano a dover pagare tre o quattro mesi scaduti d'affitto; constatando che lo scopo puramente transitorio venne da alcuni sorpassato, ciò che non era nell'intendimento dei promotori; qualora detti inquilini nel limite del possibile non si mettano al più presto al corrente del pagamento, danneggerebbero per il futuro qualsiasi movimento umanitario del genere; il Comitato invita tutti i beneficiati della moratoria a compiere il loro dovere verso l'Istituto Case popolari, a scanso di spiacevoli provvedimenti che detto Istituto credesse prendere a loro carico; dichiarando fin d'ora il Comitato di esimersi da qualsiasi appoggio morale e materiale per coloro i quali volessero sfruttare lo scopo per cui detto Comitato sorse».

Per gli industriali e commercianti

Riceviamo:

«In seguito ad informazioni ricevute, la Lega Industriale è in grado di comunicare le seguenti notizie relativamente al commercio marittimo internazionale:

«1.o - Secondo le promesse dei belligeranti, le visite saranno d'ora innanzi eseguite solo in casi di assoluta necessità;

«2.o - E' stato dato affidamento che, una volta visitato un piroscafo da una nave di guerra belligerante, la visita non sarà ripetuta da altre; ciò che varrà ad evitare quelle lungaggini dei fermi e delle perquisizioni ripetute durante uno *stesso viaggio* che sono state lamentate fin qui;

«3.o - Infine si è avuta assicurazione che qualora nelle navi visitate «appaia» merce di carattere sequestrabile, la nave stessa sarà lasciata libera di proseguire, purchè il Governo italiano dia formale affidamento che detta merce non sarà esportata.

«Com'è evidente, l'applicazione di questo criterio informativo si tradurrà in grandi vantaggi per il nostro commercio. Ma, affinchè il Regio Governo possa assumere verso i belligeranti che esercitano la sorveglianza marittima l'impegno in parola, sono necessarie disciplina e lealtà nell'adempimento dei nostri doveri di Potenza neutrale.

«D'ora in poi, anche per consiglio dello stesso Ministero degli Esteri, si potrà fare a meno degli *affidavits* rilasciati dietro giuramento dai Consolati degli Stati belligeranti, comprovanti la destinazione neutrale della merce, poichè tali dichiarazioni sarebbero in contrasto con le assicurazioni ottenute dal nostro Governo.

«Inoltre, sempre per consiglio del Ministero degli Esteri, sarà bene che da qui in avanti le polizze siano fatte nominative e intestate alla Società sin dalla partenza del carico, e che durante il viaggio per mare non avvenga *in tali documenti alcuna modificazione*, la quale, dando forse modo ai belligeranti di credere ad una relativa facilità di mutamento dei documenti stessi, potrebbe indurli in fondati sospetti».

Per la Ferrovia Torino-Pinerolo

Si è tenuta ieri mattina nel Palazzo Municipale un'adunanza promossa dall'ing. Nasi, sindaco di Nichelino, allo scopo di esaminare le condizioni delle comunicazioni fra Torino e Pinerolo in relazione alla prossima elettrificazione della ferrovia.

Sono intervenuti il sindaco di Torino conte senatore Teofilo Rossi, che ha presieduto l'adunanza, gli onorevoli Facta, Giordano, Grosso-Campana e Cesare Rossi, i consiglieri provinciali on. Bouvier e Edmann ed i rappresentanti dei Comuni di Pinerolo, Moncalieri, Nichelino, Candiolo, None, Airasca e Piscina, ing. Bollo, avv. Brignone, ing. Muggia, ing. Nasi, cav. Simonis, sig. Ferrero G. B., sig. Carossio Giuseppe e sig. Viotto Michele. Hanno scusata l'assenza l'on. Boselli e il senatore Furno di Cambiano assicurando della loro cooperazione.

L'adunanza ha riconosciuto l'opera attivissima spiegata dall'on. Facta e le buone disposizioni dimostrate dalla Direzione delle ferrovie per il sollecito compimento dei lavori di elettrificazione della linea; ha quindi esaminato e discusse le condizioni nuove che si presenteranno per effetto del cambiamento del sistema di trazione in merito agli orari, alla frequenza dei treni, alle comunicazioni coi Comuni contigui alla linea, al servizio di coincidenza colla ferrovia Airasca-Moretta-Saluzzo, ed alle tariffe.

L'adunanza infine ha deliberato di costituirsi in Comitato permanente presieduto dall'on. Facta, segretario l'ing. Nasi, per gli studi occorrenti per presentare a suo tempo alla Direzione delle ferrovie proposte concrete nell'interesse delle regioni servite dalla linea.

Teatro Regio

Per oggi, in *matinée*, alle ore 15, è annunciata una rappresentazione di *La Walkiria*, a prezzi normali, in abbonamento di turni dispari. Intanto ricordiamo che martedì ha luogo la prima delle rappresentazioni straordinarie del *Ballo in maschera* con Alessandro Bonci. Il prezzo della poltrona è stato fissato in lire trenta, quello dell'ingresso in lire cinque per ciascuna rappresentazione.

Tiro a Segno Nazionale

La Presidenza del Tiro a Segno comunica alle iscritte al reparto femminile che, fino a nuovo avviso sono sospese le istruzioni sociali, che dovevano aver principio domenica, 10 corrente, all'Ospedale Militare.

Il corso di criminologia

Presso l'Università sarà tenuto anche quest'anno il Corso di perfezionamento in criminologia. Il discorso inaugurale sarà tenuto dal comm. Augusto Setti, Procuratore generale alla Corte di Appello di Genova, sul tema: *Abuso del diritto*.

Le lezioni saranno impartite dai professori Carrara, Zerboglio, Herlitzka, M. Treves e Camillo Toro.

Le domande di iscrizione devono essere rivolte alla Segreteria dell'Università (Facoltà di Medicina), entro il mese di gennaio.

Una lettura eccezionale

La notizia che Ernesto Ragazzoni, prima di riprendere il treno per Parigi, farà a Torino una lettura di sue cose strane in prosa e in versi, ha rallegrato i moltissimi ammiratori di questo singolare ingegno ed ha [illegible] altre persone intelligenti che, avendo contratto un lodevole odio cordiale per le conferenze e i conferenzieri d'ogni genere, avevano giurato di non frequentarne più alcuna. Ed ecco che tutto ad un tratto si vedono costretti a mancare al loro giuramento per non privarsi del raro piacere di ascoltare un uomo di spirito, ricco di poetiche fantasie e assolutamente sprovvisto di luoghi comuni, [illegible]. Se l'indimenticabile Gandolin tornasse tra noi e annunciasse una sua conferenza, la gente vi accorrerebbe a flotti; ma francamente Ernesto Ragazzoni, lungi dal riuscire meno divertente, è ancora assai più profondo e delicato, soprattutto è più moderno, più imaginoso e più vario.

Non giochetti e «trovate» di parole, ma bizzarrie di pensiero e d'imagini, pezzettini di umanità visti con *humour*, [illegible] stramberie intellettuali e caricature scintillanti, ove è quel tanto di malinconia discreta che basta a far buono il sorriso e a manifestare un'anima poetica. Solo che a un tale umorista si conviene un pubblico scelto e raccolto, un uditorio intellettualmente signorile, che sappia gustare le finezze e le grazie di un'arte d'eccezione; sicchè i biglietti per la lettura che il Ragazzoni terrà domani sera nel salone dell'Istituto Margherita di Savoia, in corso Siccardi, 25 (ex-piazza Venezia), dovettero essere ragionevolmente limitati. Come dicemmo venerdì, i biglietti si trovano presso la Libreria Treves (via Santa Teresa), la Libreria Lattes (via Garibaldi), alla sede dell'Associazione della Stampa Subalpina (via Po, 2), e presso il negozio della Ditta Berry di O. Batti e C. (via Roma, 1).

Il ghiottone... indiscreto

Una scenetta curiosa. Località: via Genova. Sfondo: la magnifica vetrina di un Emporio Gastronomico, provvista di ogni ben di Dio: carne in gelatina, manicaretti, salumi, ecc. Protagonista: un gallo, un magnifico gallo ghiotto come tutti gli esseri della sua specie, delizia delle belle commesse del negozio e [illegible] di desiderio di quanti amano nella notte di Natale concedersi il lusso della [illegible] lepre.

Spettatori: un mondo di curiosi e un cane, un cane mite, pacifico, ma non meno ghiotto del gallo. L'ora? L'ora del chilo.

Esser ghiotti è permesso a tutti, ma non è permesso ostentare la propria ghiottoneria. C'è di che farsi dire di essere indiscreti. Ed è proprio di indiscrezione che veniva tacciato il bellissimo gallo, protagonista della scenetta che stiamo per narrare. Il ghiottone, visto che nell'Emporio non era rimasto alcuno — tra le 12 e le 14 il negozio rimane chiuso —, constatato che non vi era chi avesse pensato che il mezzogiorno suona anche per gli esseri a quattro zampe, aveva approfittato del po' di padronanza che gli si era lasciata, per fare un pranzetto degno del suo palato. Adagino, senza far rumore, era passato dal retro-bottega al negozio e poi, data un'occhiata in giro per vedere dove era più opportuno infiltrarsi, si era cacciato nella vetrina. E lì, sicuro di non essere colto in flagrante, aveva cominciato ad ispezionare i diversi piatti, qua leccando con discrezione, là addentando senza [illegible].

Per qualche minuto, nessuno badò [illegible] il pranzo. Diversi passanti non [illegible] rono, però, ad avvedersi del caso e curiosi si fermarono ad assistere alla novità. E dopo i primi due o tre, altri due o tre. In breve un centinaio di persone si trovarono raccolte davanti alla vetrina e si iniziarono i tentativi per impedire al gallo di compiere la sua opera di distruzione a puro beneficio del suo stomaco. Opera vana! Ai tentativi dei curiosi si aggiunse l'opera di un cane, che viene lanciato contro la vetrina per vedere di impaurire il gallo: fatica inutile.

Sicuro della protezione della lastra di cristallo il gallo continuò indisturbato il suo assaggio. Cane e uomini dovettero limitarsi ad assistere alla scenetta: gli uomini si divertirono ugualmente, ma non così il cane che si pose ad abbaiare furiosamente per non poter contrastare al suo eterno rivale delle [illegible] coscie di pollo in gelatina.

L'Assemblea della Società Orto-Agricola

La Società Orto-Agricola del Piemonte tenne l'annuale assemblea generale dei soci nel salone della sua sede, in via Basilica, 3, presenti più di 200 soci. Presiedeva il cav. Felice Carlone, assistito dal vice-presidente signor Turvilla Andrea, dal consigliere [illegible], avv. [illegible], dal tesoriere cav. uff. dottor Lorenzo Vigliani, da tutti i membri del Consiglio di Direzione, dai sindaci, revisori dei conti, signori [illegible], [illegible] cav. magg. [illegible], Galliani [illegible].

Il Presidente lesse la sua relazione sull'andamento sociale della scorsa annata, dalla quale risultò il vivo progresso della Società dal lato finanziario e dal lato dell'incremento professionale.

La relazione fu approvata ad unanimità, con vivo plauso.

Seguì lo svolgimento dell'importante ordine del giorno, con l'approvazione del bilancio consuntivo del 1914, della relazione dei sindaci, del bilancio preventivo 1915, con l'ammissione di tre nuovi soci [illegible], [illegible], [illegible] Giacomo, [illegible], alla pensione.

Il Presidente, nelle sue comunicazioni, tratteggiò a grandi linee il lungo lavoro effettuato dal Comitato esecutivo, presieduto dal senatore conte Frola, per la Esposizione [illegible] in Torino, con [illegible] per l'anno in corso e poi rimandata al maggio 1916.

Invitò i soci a prepararvisi alacremente, per dare in detta epoca solenne prova del progresso [illegible].

Dietro proposta del Consiglio di Direzione furono eletti con voto unanime, soci benemeriti, il dottore Adolfo Camera e il cav. uff. Vigliani; a socio onorario fu eletto il comm. prof. Oreste Mattirolo, Presidente della R. Accademia di Agricoltura di Torino.

Dietro proposta del Presidente furono acclamati: a Presidente onorario, il comm. [illegible] Frola, per il quinquennio 1915-1919, e a Vice-Presidente onorario, il comm. ing. Arturo Cortese.

Si procedette poi alla votazione per l'elezione di metà dei membri del Consiglio e di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Risultarono eletti, a consiglieri, i signori: [illegible] Giuseppe, Demia Pietro, [illegible] Giovanni, [illegible] Luigi, Ponzillo Carlo, Serafino Candido, [illegible] Giovanni, Elia Lodovico, Valsecchi Eugenio; a sindaci effettivi, i signori: Pagliani Giorgio, Rosa cav. magg. [illegible], [illegible] Angelo; a sindaci supplenti, i signori: Barberis Luigi e [illegible] Giuseppe.

Infortunio

All'Ospedale San Giovanni è stato condotto il manovale Evasio Zeglio, d'anni 53, abitante in via Alassio, 114, il quale, trovandosi tempo fa a lavorare nella fabbrica di automobili «Rapid», alla Barriera di Nizza, si conficcava inavvertentemente una scheggia di ferro nel braccio sinistro. Il dottor Campora gli riscontrò un flemmone all'arto offeso e lo fece ricoverare, giudicandolo guaribile in 40 giorni.

Note spicciole

Oggi, domenica, 10 gennaio, alla sede della Società *La Libertà* (piazza S. Carlo, 1) avrà luogo l'annuale distribuzione di Contro-P. civil. La cerimonia, che s'inizierà alle ore 15, si chiuderà con un concerto e un saggio di recitazione.

La Commissione della «Mutua Ferrovieri», [illegible] per l'inaugurazione dei [illegible] «pro colleghi disoccupati», invita gli interessati a voler presenziare al sorteggio, che avrà luogo lunedì, 11 corrente, alle ore 20, nel locale sociale, via [illegible], 1.

Seguendo la Cronaca

Avete un calendario?

No? Comperate il «Calendar Numero 13». Se anche ne avete uno, comperate lo stesso Numero. Costa 10 cent. e vi porterà fortuna per un anno intero! Vi troverete i 12 mesi, 12 sonetti di Bravetta, 12 teste coronate di Boetto, una copertina di Golia e tanto buon umore... da far sorridere perfino Salandra.

Volete un buon giornale letterario?

Abbonatevi a *Donna*, che in ogni numero pubblica una novella, una pagina di versi ed articoli firmati dallo scrittori e dagli scrittori più noti d'Italia. Il numero ora uscito contiene una novella di Francesco Pastonchi, illustrata da Bisceretti. *Donna* è in vendita a cent. 50 in ogni edicola o libreria. L'abbonamento annuo costa lire 12, da mandarsi in via Robilant, 3, Torino.

Il segreto rivelato

Nella mondana società Maria
da quel giorno apparì come una stella.
Chi la forniva di biancheria?
chi di quei golf che la rendeva sì bella?
Ella era muta e ambigua come Amleto.
Poichè dentro nel cuore le rodeva
che l'altre conoscessero il segreto,
E per aver la tenera casa scriveva,
non andava a comprarla di persona;
forse temendo d'esser pedinata.
Ma poi che a chi la cerca è sempre prona
la verità, la Ditta fu scovata:
(1) *O. Rodi e Figli!* E allor la biancheria
per la gran società fu sempre quella,
E nei mondani ritrovi ancor Maria
da quel giorno non fu la sola stella.

(1) *O. Rodi e Figli*, 1, piazza S. Carlo.

Tutte le Signore

che hanno visitato la liquidazione di stoffe della Ditta *Fratelli Perotti*, in via Maria Vittoria, n. 7, vi ritornano: e questa è la miglior prova dell'assoluta convenienza dei prezzi! Sappiano approfittarne quanti hanno acquisti da fare, specialmente per il carnevale.

La Berlitz School

inizierà martedì, 12 corr., ore 16 ed ore 21, due nuovi corsi di inglese per principianti, e mercoledì, 13 corr., ore 16, un nuovo corso di tedesco, pure per principianti. Tutti possono assistere alla prima lezione, non impegnativa, per i suddetti corsi.

I divertimenti

Nozze d'oro! - Nozze d'oro! - Nozze d'oro!

Una pagina di patriottismo, una pagina di sentimento, una pagina di gloria! Ecco perchè tutta Torino accorre al *Cinema Ambrosio* ad ammirare questa meravigliosa *film*, nata nella nostra città, e della quale ha tutta la grazia commovente e il generoso entusiasmo.

REATI E PENE

La giornata di ieri in Tribunale

(*Tribunale Penale di Torino*).

Per un furto di pellicole cinematografiche

Per grave imputazione furono ieri tradotte per il giudizio in Tribunale tali Negri Adele ved. Villone e Ghi Maria in Burando.

Costoro, essendo operaie addette alla *Itala-Films*, furono sospettate di avere, durante un lungo periodo di tempo ed approfittando della loro qualità, sottratto per ben 90.000 metri di pellicola vergine e per il prezzo di circa lire 30.000.

Le due donne erano state sorprese a confabulare tra di loro in modo un poco sospetto. Furono arrestate, e scarcerate dopo pochi giorni, ma intanto fu ordinata una perizia contabile, la quale, mentre dapprima non avrebbe dato nessun risultato contrario alle donne, in seguito avrebbe accertato la mancanza della preziosa pellicola.

Manco a dire che della d'accusa si contrapposero la perizia a difesa: i calcoli e le cifre si intrecciarono a calcoli e cifre; la difesa attribuì la mancanza ad un errore originario di contabilità, mentre l'accusa sosteneva la responsabilità delle giudicabili.

Non si sapeva, però, come e in qual modo le due operaie avessero potuto [illegible] la merce e quale profitto avessero potuto ricavarne. In questa condizione di cose il Tribunale pronunciò sentenza, per la quale la Ghi e la Negri furono prosciolte.

Presidente: Monti; P. M.: Pinelli; P. C.: Avv. Bogey. — Difesa: Avvocati: Castellari e Gherardini; Cancelliere: Gazzano.

SPORT

FOOT-BALL

Il Campionato italiano

Hellas contro Torino

Oggi verranno riprese, dopo lungo riposo, le gare per il Campionato italiano di foot-ball, nella disputa delle semi-finali, in cui si incontreranno le squadre vincitrici nei vari Gironi eliminatori.

Il F. C. Torino, che terminò al primo posto nella propria eliminatoria, ed è ancora imbattuto in gare di Campionato, si incontrerà coll'Hellas, di Verona, la forte squadra, che riuscì in uno degli ultimi incontri a battere il Vicenza, primo classificato nel suo Girone. I veronesi, che dimostrarono di essere in ottime forme in quest'anno, avendo fatto grandi progressi dalla scorsa stagione, sono attesi con ansia a Torino. L'incontro si presenta interessantissimo e certo vi presenzierà la folla delle grandi occasioni. La carta [illegible] (come vincitore i rappresentanti della nostra città) sarebbe però [illegible] una sorpresa da parte dei veloci veronesi.

Sarà utile, d'altra parte, render noto che per l'occasione, tutto il campo, come i diversi posti per il pubblico, sono stati accuratamente sgombrati dalla neve.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO REGIO — (Società Anonima di produzioni liriche — Stagione d'opera di carnevale-quaresima) — Ore 15: *Walkiria*, opera in tre atti, di R. Wagner — (Rappresentazione dispari d'abbonamento) — Alla sera, riposo.

TEATRO VITTORIO EMANUELE — (Compagnia drammatica di Ermete Zacconi) — Ore 15: *Come le foglie*, commedia di G. Giacosa — Ore 20,45: *Il tessitore*, dramma storico, di D. Tumiati. — Ingresso L. 2 50.

TEATRO CARIGNANO — (Proprietà Fratelli Chiarella) — (Compagnia drammatica di Tina Di Lorenzo) — Ore 15 e 20,45: *La cena delle beffe*, poema tragico, di Sem Benelli — Ingresso L. 1.

POLITEAMA CHIARELLA — (Compagnia d'operette «Città di Milano», diretta da Maresca) — Ore 15: *Suffleuse*, operetta in tre atti, di G. Lombardo — Ore 20,45: *La bella Risetta*, operetta in tre atti, di Leo Fall — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI (Proprietà Sacerdote e Zorzoni) — (Compagnia drammatica Galli-Guasti-Bracci) — Ore 15: *L'altra*, commedia in tre atti, di [illegible] — Ore 20,45: *Non tradisco mio marito*, commedia in tre atti, di Feydeau — Ingr. L. 0 80.

TEATRO BALBO — (Gestione F.lli Chiarella) - (Compagnia Piemontese di Mario Casaleggio) — Ore 15 e 20,45: *Sapristia neu!*, rivista satirica di Demarchi, Corradi e Colombino — Ingresso L. 0,80.

TEATRO ROSSINI — (Compagnia Piemontese Toselli-Bonelli) — Ore 15: *I suoi natali*, dramma, di Mario Leoni — Ore 20,45: *I spaciafornel*, commedia in tre atti di [illegible] — Ingresso L. 0 60.

TEATRO SCRIBE — (Compagnia di spettacoli popolari) — Ore 15: *Il ferroviere di Fossano*, dramma — Ore 20,45: *Amleto*, tragedia di Shakespeare — Ingresso L. 0 50.

TEATRO TRIANON — (Compagnia di A. Chiesa) — Ore 15 e 20,45: *La vergine dell'Arabia*, di A. [illegible] — Ingresso L. 0 60.

TEATRO GIANDUJA — Marionette Torinesi dei F.lli Lupi) — Ore 15 e 20,30: *Pais e coi dei deuj*, rivista satirica — Ingresso L. 0 40.

VARIETA' MAFFEI — Spettacolo di varietà, ore 21.

CINEMA SPLENDOR — *Pathé Journal* — *Mariettina*, dramma di vita spagnuola, in due atti (Film Pathé) — *Il Natale di Cribusseler*, scena comica interpretata dalla signorina Francesca.

TEATRO DURIO — Ore 8, 15 e 21: Libero.

OSSERVATORIO DI TORINO

Palazzo Madama — 9 Gennaio 1915.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura: ore 9: 738,86; ore 15: 737,45; ore 21: 736,55.

Stato atmosferico: ore 9: coperto con nebbia; ore 15: coperto con nebbia; ore 21: [illegible] con nebbia.

Temperatura estrema ai raggi ed [illegible].

MASSIMA + 1,3 — MINIMA — 2,4

Pioggia [illegible] dei Palazzo [illegible]:

Temperatura massima del giorno 9	+ 4,4
Temperatura minima della notte dall'8 al 9	— 3,0
Stazione Termometrica [illegible]	
Temperatura massima del giorno 9	+ 2,5
Temperatura minima della notte dall'8 al 9	— 0,7

11 Gennaio 1915 — Il sole nasce alle ore 8,[illegible], tramonta alle ore 17,7.

Stato Civile di Torino

9 gennaio 1915.

NASCITE: 41, cioè maschi 2, femmine [illegible].

MATRIMONI: [illegible] Francesco con Marchisotto Giuseppina — Beriola Giuseppe con Marsella Maria — Bertolino Giovanni con Randa Rosa — [illegible] Ottavio con Picallo Metilde — Bologna Giovanni con Ottino Ottorina — Borello Carlo con Carena Teresa — Dario Enrico con Rubino Margherita — Costamagna Bartolomeo con Capra Maria — De Cani Attilio con Rubiolo Elisa — Falciola Achille con Armaretti Michelina — Taiano Francesco con Mellone Delina — Pomaro Umberto con Gas-Tenua Virginia — Gallo Tommaso con Macchietti Francesca — [illegible] Bartolomeo con Reano Celestina — Ramp Alberto con Ciresa Giuseppina — Lupi Gaetano con Berger Eleonora — Marcello Giuseppe con Costa Domenica — Turoni Amedeo con Turolli Bella — Windt Amedeo con Bollosi Teresa — Tucchi Mario con Boveri Teresa — Nicola Pietro con Costa Giuseppe Giorgio con Nobile Margherita Cost.

MORTI: Riera Maurizio, d'anni 75, di Tortona, celibe, via Carcano, 1.

Natta Giovanni, d'anni 79, di San Sebastiano da Po, commerciante.

[illegible] prof. comm. Rodolfo, d'anni 57, di Torino, professore Università, corso Vittorio Emanuele, 85.

Colli Ettore, d'anni 66, di Torino, negoziante, via Amedeo Avogadro, 20.

Schendel Eva ved. Wagner, d'anni 87, di [illegible], agiata, via Po, 33.

[illegible] Pietro, d'anni 73, di Biella, agiata, via Ottavio Revel, 15.

Gay Anna, d'anni 11, di Torino, scolara, corso Casale, 120.

Costa Giuseppe, d'anni 81, di Calusa, scultore.

Massera Dorina ved. Cerutti, d'anni 67, di Altino Castello, casalinga.

Curtopo [illegible] ved. Vagile, d'anni 70, di Gamalero, lavandaia.

Cornale Giuseppe, d'anni 74, di Spinetta Marengo, giornaliero.

Cantarri Giuseppe, d'anni 42, di Lomello, operaio.

Mombello Emiliana, d'anni 53, di Villanova Canale, sarta.

Allaria Giovanni, d'anni 45, di Lozano, ved. ambul.

Castelnuovo Luigi, d'anni 50, di Torino, commissionario.

Trivero cav. Quirico fu Antonio, d'anni 82, di Torino, maggiore a riposo, via Doglino, 4.

Neirotti Francesco, d'anni 87, di Rivoli, addetto Soc. Gas, via della Zecca, 7.

Bongiovanni Costanzi, d'anni 56, di Loleghem (Fiandra), generale.

Rosso Rosa, d'anni 5, di Diano d'Alba, scolara.

Rollo Angela ved. Tagliaferri, d'anni 71, di Vercelli, casalinga, via Pescatori, 1.

Scrudino Teresina, d'anni 15, di Torino, commessa, via Basilica, 1.

Canuto Teresa n. Vittone, d'anni 71, di Camburzano, casalinga, via San Giulio, 1.

Gamarro Ernesto, d'anni 43, di Torino, contadino.

Brovarone Giovanni, d'anni 21, di Biella, falegn.

Aradis Filomena ved. Conti, d'anni 86, di Novara, casalinga, via Cassetta, 13.

Grassio Costantino Giuseppe, d'anni 79, di Tonco, agiato, via Nizza, 90.

Mazzucco Adele, d'anni 30, di Vignale, casalinga.

Morchio Angela ved. Ferro, d'anni 88, di Casale Monferrato, casalinga, via Ormea, 78.

Sasso Luigi, d'anni 79, di Loyal, bracciante, strada Lucento, 83.

Borgarelli Antonietta, d'anni 30, di Levaldigi, casal.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 33, di cui a domicilio 18, negli ospedali, istituti, ecc. 15. Non residenti in questo Comune 3.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

[illegible] Giovanni, [illegible] municipale, con Milano Maddalena, contadina — Giacomelli Candido, [illegible], con Vachino Luigia — Fiavella Marco, barbiere, con Martinotti Anna, sarta — [illegible] Antonio, operaio, con Rossella Aurelia, sarta — Russo Luigi, meccanico, con Ferrero Luigia, cucitrice — Bianco Giovanni Battista, assistente costruzioni, con Amerio Teresa, tintrice — Salvatore Giovanni, [illegible], con Lucchino Maria, sarta — [illegible] Alberto, artista, con Barutti Matilde, sarta — Cancelico Antonio, [illegible], con Kraserino Filomena, sarta — Ricco Oreste, fabbro-ferraio, con Merlo Brigida, operaia — Negri Luigi, corridore, con Franco Margherita — Longo Giuseppe, muratore, con Pinnarti Maria, filatrice — Majocchi Giulio, agente dazio, con Galvetta Angiolina — Pugliano Antonio, falegname, con Gandera Maria, operaia — Gianotti Antonio, orefice, con Fiasta Maria — Canova Giuseppe, tranviere, con Galasso Maria, contadina — Mocchilavelli Arturo, [illegible], con Garbaccio Oreina, [illegible] — [illegible] Eugenio, dottore in medicina, con Biccardone Giulia — Carrera Domenico, falegname, con Ferrero Luigia — Baglione Gaetano, impiegato, con [illegible] Carolina, ricamatrice — Perdono Serafino, agricoltore, con [illegible] Margherita — [illegible] Agostino, commerciante, con Rutters Anna, sarta — [illegible] Felice, chimico-farmacista, con Giordana Caterina — Bonino Carlo, [illegible], con Castino Luigia, cellaia — [illegible], tranviere, con Ferro Teresa — Longo Filippo, muratore, con Bruno Maria — Peroni Guido, impiegato postale, con Carone Angela, impiegata di commercio — Chiodo Angelo, fabbro, con Bernazzi [illegible], sarta — Ferri Luigi, capo-treno, con Roccia Regina, con Fondelli Anna, sarta — [illegible] Angelo, impiegato, con Carrera Carmela, sarta — Cometti Vittorio, sellaio, con Baggio Marina, operaia — [illegible] Gaudenzio, avvocato, con Merlo-Pich Emma — Teti Luigi, decoratore, con Beppo Dutto, operaio — Prola Giovanni, guardia daziaria, con Ghiss Terzolo, sarta — Bernardi Michele, avvocato, con Gibardi Elena, professoressa — [illegible] Giovanni, impiegato, con Sciolla Irene, sarta — Arcora Lorenzo, commerciante, con Scala Ida — [illegible] Paolo, calzolaio, con Bertiblan Angela, sarta — Coppi Cesare, carpentiere, con Alfagraina Giacinta, cameriera — [illegible] Giorgio, guardia comunale, con [illegible] Giuseppa, operaia — Borrel Camerino, rappresentante di commercio, con Accossato Giuseppa — Turolfino Giovanni, muratore, con Valber Maria, cucitrice — Castiglione Stefano, cameriere, con Bianco Teresa — Motino Andrea, ferroviere, con Fasero Caterina — Sgalmi Ettore, artista teatrale, con Lucini Felicita, 31 — Fiore Mario, scrittore del Regno, avvocato, con Baggio Olga — Bottino Francesco, chauffeur, con Cortese Margherita — Camoretti Franco, medico-chirurgo, con Dusina Oreana, della Tina.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 9 Gennaio 1915

TORINO	90	74	83	36	27
BARI	39	9	20	32	3
FIRENZE	4	8	32	74	43
MILANO	78	66	58	46	44
NAPOLI	60	18	29	6	36
PALERMO	75	41	53	7	20
ROMA	14	60	36	12	35
VENEZIA	74	70	1	75	30

Associazione Granaria di Torino

Listino ufficiale bisettimanale dei prezzi dei cereali

Sabato, 9 gennaio 1915.

Frumenti: Piemonte fino da L. 38 a 39 50; mercantile da 37 50 a 38; tenero di fuora da 38 a 39; energ comune da 36 a 38.

Granoni: nostrale fino (pignoletto) da L. 35 50 a 36 50; nostrale comune da 33 a 34; di altre provenienze nazionale da 30 a 32; estero rosso da 31 a 32; estero giallo da 32 50 a 33 50.

Segale: nazionale da L. 27 a 27 50.

Farine, semole e crusche — Prodotti di grano tenero: marca OO da L. 54 a 56; marca O da 49 a 51; marca O granito da 48 50 a 49 50; marca B da 46 a 47 50; marca D da 31 a 32. — Prodotti di grano duro: semola SB da 56 a 58; farinetta cilindrata da 41 a 42; farinetta comune da 40 a 41. — Prodotti di grano tenero: farinaccio da 21 a 21 50; crusca da 20 a 20 50; cruschello da 20 a 20 50. — Semolini di granone da 28 50 a 30 50 — Farina di granone da 28 50 a 29 50.

Risi: Camolino Ostiglia da L. 43 a 44; mezzagrana da 36 a 41; originario da 38 50 a 37 50; originario mercantile da 35 50 a 36 50; risetta da 30 a 33; mezza grana da 27 a 28; puntina da 23 a 25.

Avena: Nostrale nera da 29 50 a 30 50; nostrale comune da 28 50 a 29 50, tenere [illegible].

Fave: nazionali ed estere da L. 29 50 a 30 50.

Fagioli: nostrali colorati da L. 38 a 40; nostrali bianchi da 38 a 44.

Semi: Trifoglio nostrale da L. 100 a 110. Mercato in aumento. Risi calmi.

SOCIETÀ TORINESE

per la stagionatura ed assaggio delle sete già Bonomo e C.

Operazioni del 9 gennaio 1915.

Organzini	Colli	3	Cgr.	144,57
Trame	»	1	»	28,70
Greggie	»	3	»	171,60
Lane	»	11	»	3004,23
Articoli diversi	»	—	»	—

Totale Colli 17 Cgr. [illegible]

Dopo non breve malattia, sopportata con fortezza d'animo, spirava oggi il

Comm. Avv. Gian Luigi Colli

Procuratore Generale di Corte d'Appello a riposo

Ne danno l'annunzio la desolata consorte MERCEDES FAINA; i figli GIOVANNI e GIUSEPPE; la sorella e i cognati.

Il trasporto funebre avrà luogo lunedì, 11 corrente, alle ore 9,30, partendo dall'abitazione, via Lungo Po, 8; quindi la cara salma sarà trasportata a Vercelli.

Torino, 9 gennaio 1915.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Non si mandano speciali partecipazioni.

(Pompe funebri Genta)

Ieri, 9 gennaio, dopo lunga e penosa malattia, si spegneva serenamente

Merlo Domenico

d'anni 84

La Vedova TERESA VILLATA; le figlie RINA col marito LUIGI ANTONIETTI e figlio; GIOVANNINA col marito EDOARDO GATTI e figli; MARIA col marito ALESSANDRO LABADINI e figli; il fratello; le sorelle; i cognati ed i nipoti, affranti dal dolore, ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo lunedì, 11 corrente, alle ore 9,30, partendo da via Torino, n. 7.

La salma verrà quindi trasportata a Villafranca d'Asti. (Pompe Funebri Genta)

GIACINTA BONAVIA, coi parenti tutti, annuncia la morte dell'adorata sua mamma

Angela Isola v. Bonavia

avvenuta l'8 corrente, alle ore 20, dopo lunga malattia sopportata con incomparabile fortezza d'animo.

I funebri avranno luogo lunedì, 11 corr., alle ore 10, partendo dalla casa in via Boccaccio, 34, per il Cimitero Monumentale.

Si prega di non inviare fiori.

Milano, 9 gennaio 1915.

Ieri, alle ore 20,45, dopo lunga malattia, sopportata con esemplare rassegnazione, munito di tutti i conforti di Nostra S. Religione, rendeva serenamente la sua bell'anima a Dio

PIETRO RAMELLA

d'anni 78

Ne danno il triste annunzio:

La moglie MADDALENA OPERTI;

I figli: Suor ANNA MARIA delle Francescane Angelina; ACHILLE colla consorte ENRICA DALL'ERBA e figlio GIAMPIETRO; EUGENIO; CAMILLA; FERDINANDO;

I cognati OPERTI; i nipoti RAMELLA, GHIGLIANO, LOSIO, GAGGIOLINI, OPERTI, i cugini e i parenti tutti.

Torino, 9 gennaio 1915.

La sepoltura avrà luogo domenica, 10 corrente, alle ore 9,45, partendo da via Ottavio Revel, 15.

Per espresso desiderio del defunto, si prega di non inviare fiori.

Non si mandano partecipazioni speciali.

(Pompe funebri Genta)

Oggi, dopo breve e penosa malattia, sopportata con santa rassegnazione e munito dei conforti religiosi, esalava l'anima a Dio,

Pietro Bernuzzi fu Contardo

d'anni 62

raro esempio di bontà e di lavoro.

La moglie ANTONIETTA BERNUZZI-POZZI, e le figlie: GABRIELLA, LUCIA, ANNETTA, LUIGIA col marito NESTORE MEZZANO, ENRICHETTA; i figli: LUIGI ed EMANUELE, e parenti tutti, ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domenica, 10, corrente, alle ore 15, partendo dalla propria abitazione, in via Urbano Rattazzi, N. 22.

Alessandria, 8 gennaio 1915.

Non si mandano partecipazioni.

Alle ore 18,30 dell'8 corrente, dopo breve e acuta malattia, munita dei conforti di N. S. Religione e della Benedizione Papale, mancava serenamente all'affetto dei suoi cari

GIORGINA SCHIAPARELLI

Affranti dal dolore ne danno il tristissimo annunzio:

il padre ACHILLE;
la madre FELICITA FERRARO;
il fratello ENRICO;
nonni, zii, zie, cugini e parenti tutti.

Biella, 9 gennaio 1915.

La cara salma sarà trasportata ad Oropa, ove avranno luogo i funerali alle ore 13,15 di domenica, 10 corrente.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

ULTIME NOTIZIE

I russi avanzano vittoriosi nella Bucovina

e raggiungono i monti confinanti coll'Ungheria

Trincee sulla Vistola conquistate dai tedeschi - Vigorosa offensiva turca presso Karaourgan - Zeppelin preparerebbe una spedizione aerea contro Londra e la flotta inglese.

(Servizio speciale della STAMPA)

PIETROGRADO, 9, notte.

Il comunicato del Grande Stato Maggiore del Generalissimo dice:

Sulla riva sinistra della Vistola, fra il villaggio di Soukha e la fattoria Moghely, i combattimenti sono sempre più accaniti. I tedeschi, nonostante le gravi perdite che subiscono, attaccano ostinatamente in diversi punti del fronte parecchie località. Il nemico riuscì ad impadronirsi temporaneamente di alcune nostre trincee avanzate, ma i nostri vigorosi contrattacchi, quasi sempre seguiti da cariche alla baionetta, forzarono i tedeschi ad abbandonare i luoghi presi. Il 7 corrente, nella regione della fattoria Moghely, sloggiammo il nemico, che aveva fatto irruzione sulle nostre trincee avanzate. Catturammo parecchi ufficiali ed oltre cento soldati.

Nella Bucovina occupammo il 8 corrente Kimpolung. Negli ultimi otto giorni percorremmo, combattendo, oltre centoventi verste e giungemmo alla catena montagnosa della frontiera che separa la Bucovina dall'Ungheria. Facemmo prigionieri oltre mille austriaci e ci impadronimmo di un ricco bottino.

Sugli altri punti del fronte nulla da segnalare.

Il comunicato dello Stato Maggiore dell'Esercito del Caucaso dice:

I turchi per rendere, sembra, meno penosa la situazione del 10.o Corpo, i cui resti si ritirarono precipitosamente da Sarykamysch, ripresero una vigorosa offensiva nei dintorni di Karaourgan. Sugli altri punti del fronte nessun cambiamento.

Cacciatorpediniere turco inutilizzato

Londra, 9, notte.

Il cacciatorpediniere ottomano «Peiki-chefket» si è rifugiato a Stenia sul Bosforo. Esso ha lo scafo perforato e un cannone a poppa è smontato. Il cacciatorpediniere è momentaneamente inutilizzabile.

(Ag. Stefani).

Il comunicato francese delle ore 23

I francesi respingono

un secondo attacco a nord di Soissons

PARIGI, 9, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: A nord di Soissons i nostri progressi di ieri sono stati mantenuti. Un nuovo ritorno offensivo dei tedeschi è stato respinto stamane. Le trincee conquistate tra Perthes les Hurlus e la Collina «200» sono state vivamente attaccate. Il nemico è stato completamente respinto dopo aver subito forti perdite.

Sul resto del fronte niente da segnalare.

Il fabbisogno per l'alimento in Austria

Racconti di reduci dai Carpazi

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 9, notte.

La «Neue Freie Presse» pubblica alcuni calcoli statistici per dimostrare che, malgrado la deficienza dell'ultimo raccolto, esistono in quantità sufficiente frumento, orzo, grano saraceno, patate, per giungere al prossimo raccolto. L'Ungheria ha cereali sufficienti per alimentare la sua popolazione. Di regola fornisce da quindici a diciotto milioni di quintali anche all'Austria. Questa abbisogna, in tempi normali, di cinquantatre milioni di quintali di grano. Trascorsi già sei mesi dall'ultimo raccolto, gliene occorrono per i prossimi sei mesi, circa ventisette milioni di quintali. Quantunque non esista tutto questo quantitativo, pure, siccome l'orzo e la segala si adattano come surrogati od ingredienti per la panificazione, così non vi è nessuna ragione di inquietarsi. Naturalmente si impone una razionale economia nel consumo delle farine.

Il «Pesti Hirlap» ha da Nieregyhaza: «Giunsero qui quattrocento feriti, che parteciparono ai combattimenti nei Carpazi nella regione di Ung. Essi narrano, che da due giorni la fortuna è degli austroungarici, che riuscirono a respingere i russi in parecchi punti. Un ufficiale ferito narra che 1200 uomini si erano trovati nel Comitato di Ung, in situazione criticissima, minacciati di accerchiamento; ma con una offensiva impetuosa disperata riuscirono a sfondare la linea nemica uccidendo mezzo migliaio di cosacchi e catturandone alcune centinaia».

Anche il «Pester Lloyd» afferma che la situazione lungo i Carpazi è migliorata. I russi, ritirandosi dal Comitato di Ung, tentarono di distruggere un ponte di ferro presso Csenitos, ma vi riuscirono solo in minima parte. Nella Bucovina si trovano soltanto forze russe di «qualità inferiore»: soldati della leva in massa e territoriale dell'ultimo bando. Il Governatore austriaco della Bucovina, conte Meran, si trova a Dornawatra, vicino al confine Bukovinese; ciò è indizio [illegible] buona situazione militare.

L. W.

Dieci Zeppelin contro Londra e la flotta inglese?

Parigi, 9, notte.

Il Paris Midi riproduce, sotto riserva, l'informazione seguente pubblicata oggi dal Daily Express: *«I preparativi tedeschi per un attacco aereo contro l'Inghilterra per mezzo di Zeppelin si avvicinano alla fine. Il conte Zeppelin spera di poter inviare negli ultimi giorni di gennaio dieci Zeppelins di prima classe contro l'Inghilterra. Il loro doppio obbiettivo sarebbe quello di colpire la flotta inglese e la città di Londra. Il conte Zeppelin assumerà egli stesso il comando. Centinaia di aviatori si sono presentati volontariamente per prendere parte al raid».*

Il New York Herald dice che venerdì il combattimento in Alsazia ha sorpassato le più sanguinose descrizioni e durante uno scontro disperato nel Cimitero di Steinbach i morti tedeschi erano a centinaia sulle pietre sepolcrali. L'avanzata dei francesi prosegue senza sosta e oltre a Steinbach i francesi hanno preso le alture dominanti Cernay e la regione vicina.

Secondo notizie da Ginevra un Corpo d'armata tedesco composto principalmente di soldati del Wurtemberg è arrivato a piedi a Salisburgo.

Due sottomarini tedeschi varati a Fiume

Il New York Herald riceve le seguenti informazioni: «Negli ambienti austriaci si è molto inquieti per la sorte dell'Istria. Due sottomarini di recente fabbricazione sono giunti dalla Germania a Fiume lunedì e sono stati varati il giorno dopo all'alba. L'ultimo giorno dell'anno trascorso un primo invio era già arrivato a Pola, dove questi sottomarini debbono sorvegliare la costa. Il sottomarino U 12, il quale attaccò senza successo la corazzata Courbet, è anche esso di fabbricazione tedesca. I due nuovi sottomarini hanno per zona il canale di Otranto per una periferia di 250 chilometri attorno a Cattaro, donde faranno frequenti sortite sino a Vallona. Da qui ad un mese la marina austriaca avrà cinque nuovi sottomarini tedeschi trasportati in pezzi per mezzo dei treni. Di questi due arriveranno dal Baltico e tre vecchi sottomarini ricostruiti da Danzica».

I francesi distruggono i campanili d'Alsazia

La Liberté riceve notizie della situazione in Alsazia da un corrispondente speciale a Thann:

«Le nostre artiglierie pesanti ieri hanno terminato la distruzione dei campanili di Burnhaupt le Haut e di Anspach. Per vero dire non sono stati completamente distrutti ma sono stati inutilizzati per gli scopi militari. Infatti il campanile di Burnhaupt dominava tutta la regione in cui ad essi si svolgono i combattimenti. Lo si vedeva ovunque e dalla sua sommità si poteva vedere tutta la valle. Nell'interno nascosti dietro le persiane si dissimulavano potenti cannocchiali incaricati di cercare e fissare le distanze delle batterie per regolare con osservazioni dirette il tiro degli artiglieri tedeschi sulle nostre batterie e sulle nostre trincee. I campanili erano muniti di telefono. Di notte il campanile di Burnhaupt si animava ad un tratto di proiezioni elettriche fatte sia per osservare, sia per scambiare segnali luminosi con altri osservatori che rispondevano con dei razzi multicolori. Quello di Anspach era armato di mitragliatrici, le quali tiravano ininterrottamente sui nostri convogli, sui nostri ciclisti e sulla nostra cavalleria che passavano nella strada. Si era costretti a non fare più quesli servizi che durante la notte. Ma da ora in poi le mitragliatrici tedesche non parleranno più dal campanile di Anspach. Questo ha sofferto molto di più di quello di Burnhaupt. Quest'ultimo ha resistito moltissimo alle nostre batterie. I campanili hanno resistito lunghi giorni ai proiettili francesi e alle melinite. Dopo la guerra del 1870 il Governo tedesco pensò immediatamente alla utilità che potevano dare i moltissimi campanili che esistevano nell'Alsazia. Esso ne fece costruire molti e fece portare gli altri a una grande altezza con materiali di una durezza estrema. Lo Stato tedesco contribuì per metà alle spese».

Il Kaiser ha reso omaggio alle donne di Francia

La Liberté in un'appendice, in cui parla della storia di Charleville durante la occupazione, parla oggi del soggiorno del Kaiser a Charleville. Verso la fine di settembre — dice il corrispondente — il Kaiser si installò in una proprietà presso la stazione. Era un palazzo a due piani posto nel parco vicino alla Banca delle Ardenne. Vi si accede per mezzo di una entrata maestosa. Lo studio dell'Imperatore fu installato nella sala da pranzo, illuminata da una vasta veranda. E' là che egli ricevette teatralmente una signora della Croce Rossa francese, arrestata per sospetto di spionaggio. Egli la ricevette in piedi in una uniforme verde e salutandola militarmente disse: «Saluto le signore di Francia!». Per facilitare l'entrata degli automobili i muri sono stati bucati. Il Grande Stato Maggiore occupa due proprietà contigue.

G. A.

Nieuport non ancora occupata dagli Alleati

La Fiandra settentrionale allagata

(Servizio speciale della Stampa)

Berlino, 9, ore 23,30.

Mandano da Amsterdam alla *Vossische Zeitung* le seguenti informazioni del *Telegraph* da Sluis: «Nella notte da mercoledì a giovedì echeggiò nuovamente il fragore dei cannoni e, nonostante un tempaccio implacabile, la lotta continua ad infuriare tra Lombaertzyde, Westende e Saint-Georges. Che i tedeschi non pensino alla ritirata lo prova il fatto delle continue requisizioni per l'esercito nei villaggi della Fiandra settentrionale. La zona è allagata: ciò imbarazza assai le truppe franco-belghe che si trovano presso Nieuport, quanto a Dixmude, la città propriamente detta è occupata dai tedeschi. Il fiume Iser separa le linee tedesche da quelle degli alleati, che occupano sul lato occidentale il cosidetto Hohe-Burg, un forte che appartiene al Comune di Caeskerke. I francesi si sono barricati nelle rovine delle case. Nieuport, sebbene sgombrata dai tedeschi, non è ancora stata occupata dagli alleati, ricacciati indietro ad ogni tentativo dal fuoco infernale dei cannoni tedeschi. Del resto, Nieuport non offre, come la maggioranza dei paesi sull'Yser, ricovero alcuno per le truppe. Allo scopo di ridurre il massimo possibile il pericolo per gli abitanti, si cerca sempre di spingere le batterie più avanti possibile verso il fronte nemico. I soldati che si trovano nei posti avanzati sostengono la parte più dura ed aspra della guerra: il fuoco dell'artiglieria avversaria miete fra loro continuamente vittime. La lentezza dell'avanzata da entrambe le parti è incredibile. Dall'una e dall'altra parte si scavano trincee, che poi vengono protette col fuoco dei cannoni».

Sulla vita militare nelle trincee il corrispondente dell'*Handelsblad* dice d'avere quasi nulla notato d'impressionante. La parola d'ordine dei generale, pure dietro il fronte, dove si svolge una vita più somigliante a quella delle guarnigioni, è di stare sull'attenti.

Mandano da Budapest al *Lokal Anzeiger* che giorni sono giunsero a Kronstadt mille fuggiaschi dai paesi della Bucovina, occupati dai russi. Molti fuggiaschi sono ridotti in condizioni lacrimevoli per il freddo e gli strapazzi sofferti. In tutte le stazioni rumene i fuggiaschi vennero accolti assai amichevolmente dalla popolazione e dalle Autorità.

La *Deutsche Tages Zeitung* riceve da Budapest che presso il passo della Dukla regna completa calma. Hanno luogo solo piccole scaramuccie. Il tempo è pessimo: piove senza tregua. Le trincee sono piene di acqua: le posizioni delle truppe austro-ungariche sono ottime.

Secondo l'*Azest*, i russi si sono ritirati verso le montagne del confine. I treni giungono nuovamente sino a Nagy-Beresna. A nord di questa località le truppe austro-ungariche occupano magnifiche posizioni. Nella valle Ung, più prossima alla linea di difesa dei russi, si trovano, presso Malhomrel, presentemente, due divisioni di fanteria russa; una divisione di circassi occupa una parte settentrionale del Comitato di Ung.

Vice F. R.

Da 76 anni

non cadde mai tanta pioggia in Inghilterra, nel Belgio e nel nord della Francia

Londra, 9, notte.

Il mese di dicembre in Inghilterra, nel Nord della Francia e nel Belgio è stato il mese più piovoso che si sia riscontrato, secondo le statistiche inglesi, da settantasei anni a questa parte.

In Londra la pioggia caduta raggiunse complessivamente la quota di sette pollici e mezzo, il che vuol dire diciannove centimetri. In certe località del Kent e del Norfolk la pioggia superò la quota di otto pollici, cioè venti centimetri. E, sebbene nel Belgio non si siano fatte osservazioni scientifiche, durante il periodo in esame, si crede che la quota media di pioggia caduta possa aver raggiunti i dieci pollici, cioè venticinque centimetri.

Nell'isola di Wight, che in condizioni normali è la stazione invernale dell'Inghilterra, la pioggia è rappresentata, per il mese di dicembre, da una quota di nove pollici, cioè ventidue centimetri e mezzo. In media la pioggia caduta in Inghilterra durante il mese di dicembre rappresenta il venticinque per cento della caduta totale durante l'inverno 1914.

In conseguenza delle condizioni atmosferiche i soldati arruolati nel nuovo esercito inglese, i quali per la maggior parte sono stabiliti in campi di istruzione, debbono dormire e ricoverarsi in baracche improvvisate od in tende, hanno dovuto sopportare non lievi sofferenze e disagi.

Le pioggie torrenziali hanno inondati i campi più di una volta nel cuore della notte, ed i soldati sono stati obbligati ad eseguire lavori improvvisati per facilitare lo scolo delle acque. Ciò non pertanto le condizioni generali di salute del milione e mezzo di uomini attualmente sotto le armi in Inghilterra si sono mantenute eccellenti e la quota di mortalità può considerarsi come estremamente bassa.

Turchia e Giappone

saranno rappresentati presso il Papa

Roma, 9, notte.

L'«Idea Nazionale» dice che nei circoli vaticani si conferma l'accordo per l'istituzione di una rappresentanza turca presso la Santa Sede; anzi si dice prossima l'attuazione. Le trattative sono a buon punto e a questo non è estranea la Germania.

Si annuncia pure come prossima l'istituzione di una Legazione giapponese presso il Papa, per la quale lavorerebbe il neo-plenipotenziario [illegible].

Il reclutamento

in Irlanda e in Australia continua imponente

Eloquente prova di solidarietà franco-inglese

Londra, 9, notte.

I giornali pubblicano: «Numerosi fatti hanno provato che la cooperazione degli alleati è tanto stretta nel campo finanziario quanto in quello militare. Un nuovo esempio della intimità di tale cooperazione è dato anche attualmente dall'annuncio che la Banca d'Inghilterra, con l'approvazione del Governo apre i suoi sportelli per ricevere la sottoscrizione in 10 milioni di sterline di buoni del tesoro francesi».

Durante la seduta della Camera dei Lordi, rispondendo a varie interrogazioni lord Crewe ha detto che in linea generale il reclutamento in Irlanda è continuato e continua con soddisfazione presso il Ministero della Guerra. Tutti i reggimenti di fanteria irlandesi sono ora sul fronte di combattimento e ricevono regolarmente nuovi contingenti di irlandesi.

I giornali hanno da Melbourne: Le reclute non cessano di affluire da tutte le parti dell'Australia, tanto dalle campagne quanto dalle città. Le somme versate dagli australiani per varie sottoscrizioni patriottiche superano presentemente un milione di lire sterline.

Come potrebbe avvenire

lo scambio dei prigionieri inabili

Roma, 9, notte.

In seguito al telegramma oggi inviato dal Sultano al Papa tutti i Sovrani degli Stati belligeranti hanno risposto affermativamente alla proposta di Benedetto XV per lo scambio dei prigionieri divenuti inabili alla guerra. Tutte queste risposte, pure manifestando la simpatia dei singoli capi di Stato per l'iniziativa del Pontefice non contengono alcuna assicurazione relativa al quando ed al come della sua attuazione. Sono pertanto in corso trattative per accordi concreti per effettuare il desiderato scambio che, se i calcoli del Vaticano non sono errati, gioverà a restituire alle loro famiglie circa 100,000 feriti.

Si è pensato alla possibilità di trasportare i prigionieri riconosciuti invalidi in territorio neutro, ove avverrebbe lo scambio. La Svizzera potrebbe prestarsi a questo scopo per i prigionieri dello scacchiere franco-tedesco, l'Olanda per quello anglo-tedesco, la Rumania per l'austro-russo e la Svezia per il russo-tedesco. Quanto al tempo entro cui questo scambio possa avvenire non è possibile fare previsioni, perchè le diverse condizioni geografiche e i limitati mezzi di trasporto frapporranno certamente impacci alla sollecita attuazione dello scambio. Ma, d'altra parte, è da credere che tutti gli Stati belligeranti, nell'interesse stesso dei propri feriti, accelereranno le operazioni necessarie.

Dimostrazione patriottica turbata dai socialisti

Una bastonata a Mario Sterle

Milano, 9, notte.

Il poeta Coccardo Roccataglista Ceccardi, per iniziativa del fascio rivoluzionario interventista, ha parlato stasera all'Arte Moderna, dinanzi a una folla di operai sul tema: Letizia. Il pubblico, dopo aver festeggiato l'oratore, proruppe in una vibrante acclamazione di: Viva Trieste! La folla tranquillamente si diresse per vie diverse verso il Consolato austriaco, che riuscì a raggiungere, sebbene un forte nucleo di agenti avesse fatto argine alla inattesa irruzione. Sotto le finestre del Consolato si gridò a gran voce: Viva Oberdan! Gli agenti riuscirono con molta fatica a sbandare i dimostranti. La colonna, però, si ricompose presto e si avviò alla meta abituale: la Galleria, ove giunse poco prima di mezzanotte e subito si acclamò all'Italia e all'esercito. Alcuni ufficiali, tra cui un maggiore dei carabinieri, furono fatti segno a dimostrazioni di simpatia. L'inno di Mameli fu cantato da migliaia di persone. La dimostrazione assunse un carattere veramente imponente. La folla continuò ad aumentare. Tutto procedeva con relativo ordine quando sopraggiunse un gruppo di socialisti neutralisti che provocò subito un pugilato. I socialisti, però, ebbero la peggio e furono sospinti fuori della galleria tra gli urli della folla indignata. Vi fu uno scambio di pugni. Un socialista assestò una bastonata a Mario Sterle.

Movimentato comizio socialista ad Asti

Asti, 9, notte.

Ad ora tardissima della scorsa notte è terminato, al Teatro Alfieri, un movimentato Comizio sulla guerra, che è il secondo tenuto nel giro di ventiquattro ore sullo stesso argomento. La riunione era stata indetta dal Circolo socialista autonomo, per una Conferenza dell'on. Vigna, il quale intendeva di spiegare più largamente le ragioni del suo atteggiamento per la neutralità relativa, in contrasto con la neutralità assoluta del Partito socialista ufficiale. L'adunanza, di carattere privato, [illegible], ebbe però un impreveduto svolgimento per parte dei socialisti ufficiali, che fecero venire da Torino uno dei loro, il Buozzi, segretario della Federazione Metallurgica.

L'on. Vigna parlò per circa un'ora e mezza. Lo seguì il Buozzi, fra continui contrasti e rumori. [illegible]

L'on. Vigna rispondo ancora [illegible].

Tra i volontari italiani

feriti nelle Argonne a Nizza

Nizza, 9, notte.

La maggior parte dei volontari italiani feriti nel primo aspro combattimento delle Argonne, nel quale cadde eroicamente Bruno Garibaldi, sono stati inviati a Nizza, donde due mesi or sono erano partiti baldanzosi, cantando gli inni della Patria. Essi sono stati ricoverati assieme ad altri fratelli d'arme francesi al «Majestic Hôtel» ed al «Winter Palace», due alberghi veramente principeschi, nei quali prima venivano a svernare i sovrani della banca, della finanza e dell'industria internazionale.

Per il *boulevard de Cimiez*, inondato dal sole e dal profumo emanante dai giardini che attraversa, mi sono spinto al «Majestic», ove il capitano Bodet, medico in capo, mi fece lo sto accompagnare nella vasta sala riservata ai feriti italiani. Ne trovai una dozzina, tutti in piedi, che si preparavano a consumare il rancio del mattino. Mi vennero subito incontro, col sorriso sulle labbra, assediandomi subito di numerose domande. I dodici presenti erano già in via di guarigione, la maggior parte feriti alle mani, alle braccia ed al petto.

Mi è stato possibile averne i nomi: essi sono: Giuseppe Salimbeni, di Reggio Calabria; Vittorio Ficarella, di Bari, ambidue sergenti del 2.o battaglione; il sergente Adolfo Circhelli, di Roma; il caporale Gianni Scarzinella, di Venezia; i soldati G. B. Codini di Novara, Alberto Bartoloni di Lucca, Luigi Giraudo di Rocca Sparviero, Stagliano, Maissa, Enrico Viscardi, di Alessandria, tutti del 2.o battaglione; ed i soldati Francesco Lomboglia, di Cosenza, e Giovanni Pasculo, di Belluno.

E cominciarono a narrarmi episodi e particolari dello scontro. Mi limiterò a riferire un fatto interessantissimo accaduto al sergente romano Cirichelli.

— Mentre la mia compagnia stava accampata — mi narrò — trovandomi sul ciglio della strada assieme ad altri camerati, vidi passare una pattuglia che scortava dei prigionieri. Non potei trattenermi e mi lasciai sfuggire alcune insolenze in patois nizzardo. Si figuri la mia sorpresa quando uno di quei tedeschi, un soldato bavarese, mi rispose pure in dialetto nizzardo rimproverandomi l'insulto! Interrogatolo, seppi che aveva trascorso quasi tutta la sua vita a Nizza come impiegato di albergo, e allora gli diedi alcune sigarette. Egli, per compensare la mia cortesia, si strappò un bottone dal suo berretto bavarese e me lo porse dicendomi: «Tieni, ti porterà fortuna». Macchinalmente presi il bottone, lo misi nel mio portafoglio assieme ad alcune lettere e da quel giorno non pensai più alla strana avventura. Ebbene, quel bottone mi ha proprio salvata la vita.

Infatti, il sergente Cirichelli si tolse dal petto un portafoglio dentro al quale, proprio contro il bottone, s'era formata una pallottola di fucile, dopo avergli forato un braccio. Ora il Cirichelli conserva il portafoglio e le lettere forate, la pallottola ed il bottone come sacre reliquie.

Prima di lasciare il *Majestic* però volli visitare il ferito del primo piano. Lo trovai proprio a sinistra della porta d'ingresso della vasta sala, ove soffrono e sperano un centinaio di soldati, amorosamente assistiti. Si chiama Alberto Pala, di Colibri (Sardegna), soldato del secondo battaglione. Ha il braccio sinistro completamente fracassato da un proiettile.

— Il coraggio non manca. Cercano di illudermi, ma so che mi taglieranno il braccio. Non importa, purchè mi lascino ritornare sul fronte!

I feriti del *Winter Palace* sono sedici, quasi tutti in via di guarigione. Eccovi i loro nomi: Vittorio Recroslo, sergente, di Rocco Canavese; Dalmas, caporale furiere; Giuliano, Archieri, Perrot, di Fenestrelle, Gauthier di Fenestrelle, Lollici di Roma, Rozio, Ferrari, Cecchini di Chieti, Daquini, Gienotti, Colla, Sidonio di Caporciano (Aquila), Tommasone di S. Giorgio (Piemonte) e Folcini.

Volontari italiani caduti in Francia

Biella, 9, notte.

E' giunta oggi al nostro Comune la notizia della morte di un biellese appartenente al 1.o battaglione garibaldini. Egli è il caporale Cornelio Salgemma, nato a Valle S. Nicolao e domiciliato in Pavigno, sobborgo della nostra città.

La notizia fu comunicata alla vecchia madre. Il Salgemma, che è diciottenne appena, allo scoppio della guerra si trovava a Lione e si iscrisse subito nella Legione dei volontari italiani, ma non informò del fatto la famiglia.

E' caduto nel combattimento di Courtechausse. Egli si è distinto per il suo ardimento, perchè fu appunto lui, il caporale, che con gravissimo pericolo di vita tentò tre volte di poter raccogliere il corpo di Bruno Garibaldi.

La notizia della sua eroica morte ha destato in tutta la città una profonda impressione.

Casale Monf., 9, sera.

L'episodio di valore narrato dai giornali del tenente Oggero Alfredo, appartenente alla Legione garibaldina, ha prodotto in città grande impressione. Il tenente Alfredo Oggero, che con un manipolo di volontari si precipitò nelle trincee avversarie e con un'accetta spaccò il cranio ad un ufficiale tedesco, è casalese di nascita. Egli è figlio dell'ex-deputato avvocato Aristide Oggero, ed è nato il 25 febbraio 1879. Entrò alla Scuola di Modena e ne uscì sottotenente di fanteria nel 1899. Dopo qualche anno abbandonò l'esercito per darsi al commercio. Scoppiata la guerra e trovandosi a Parigi, egli si arruolava volontario nella Legione garibaldina.

Spezia, 9, sera.

Fra i caduti nelle Argonne vi è pure il sergente di artiglieria Borelli, nato a Spezia.

Contessa rapinata di 65.000 lire

sui bastioni di Novara?

Novara, 9, notte.

In questo momento viene denunciata alla Questura una rapina in danno della contessa Gattinara di Zubiena, rapina avvenuta nella nostra città, di notte. La denunciante ha fatto un racconto di fatti così rocamboleschi, che alla Questura parve un romanzo a tinte fosche. I funzionari si mantengono per ora in un assoluto riserbo. Parrebbe che la contessa avesse ritirato alla posta centrale una rilevante somma e fosse salita in un'automobile per essere condotta da un avvocato della nostra città. Viceversa, l'automobile salì su per i bastioni, ove venne fermata e presa di assalto dai rapinatori. Trattandosi di una somma di 65,000 lire, guardie e carabinieri sono stati sguinzagliati per le campagne in cerca dei rapinatori.

I Comuni di Milano, Torino, Bologna, Napoli

in difesa degli interessi vinicoli

Casale Monferrato, 9, notte.

La Società dei Viticultori, qualche tempo fa, lanciava un vibrato appello a tutti i Comuni italiani, allo scopo di difendere la produzione vinaria, perchè, nonostante le richieste, fatte dai viticultori e dalle loro Associazioni, i pubblici poteri non hanno ancora emanato una legge, che tuteli lo smercio del vino. Con un contributo piccolissimo sul bilancio comunale, i Comuni potranno far prosperare il nuovo organo di potente difesa negli interessi vitali del loro comuni [illegible], e l'Associazione dei Comuni, attualmente fatta, potrà dare certamente la vittoria ai viticultori. Le questioni, che si presenteranno a minacciare gli interessi della vite e del vino, troveranno nella nuova Unione dei Comuni una vigile difesa, essendo essa disposta ad intervenire in ogni questione con opera tenace. Al caloroso appello hanno aderito numerosissimi Comuni viticoli, nonchè i grandi Comuni di Torino, Milano, Bologna, Napoli, i quali, preoccupati del continuo abbassarsi [illegible] per il vino, [illegible] e i prodotti di vino [illegible].

Come si svolse la tragedia fra coloni

a San Miniato

Firenze, 9, notte.

Ecco i particolari sulla impressionante tragedia avvenuta a San Miniato. La località dove il tragico fatto si è svolto è Bucciano, frazione del Comune di San Miniato al Tedesco, e precisamente nella tenuta di Sassuolo, di proprietà della signora Maria Croff, moglie del capitano Guido Piraggino del 1° bersaglieri di stanza a Napoli. A destra della villa è situata la casa dei coloni Costagli composta del padre Giuseppe, della madre Palmira e dei figli Attilio, Quintilio, Pia e Isola. La famiglia di Pietro Costagli, il protagonista della tragedia, è composta della madre Assunta, di 75 anni, del fratello Giuseppe, di anni 46, e della Nipote Bianca, di anni 18. Il Pietro Costagli era solito recarsi ogni anno a lavorare come sterratore in Francia. Pietro Costagli si fidanzò quattro anni fa con l'Isola, la quale non si mostrava soverchiamente affezionata al fidanzato, che invece nutriva per lei una gelosa passione. I sospetti del Pietro erano diretti specialmente contro il fattore. Quando il Costagli si trovava all'estero, inviava spesso alla fidanzata somme di denaro, perchè le mettesse alla Cassa di Risparmio in attesa del giorno delle nozze, giorno che non venne mai, essendo ogni relazione stata troncata per l'eccessiva gelosia del Costagli. Si dice anzi che fosse proprio il Pietro Costagli che, roso dai sospetti e dalla gelosia, volesse finire ogni rapporto con la Isola. Il Costagli, tornato dalla Francia, volle che la ragazza gli restituisse tutti gli oggetti e il denaro che le aveva inviato.

Dopo la rottura, Pietro Costagli tornò in Francia sperando che la lontananza avrebbe guarito la sua passione. Trascorsi alcuni mesi rimpatriò e cercò di riallacciare con la Isola la interrotta relazione; ma la ragazza non ne volle più sapere, anche per consiglio della famiglia e specialmente del fratello Attilio. Si racconta anzi che qualche tempo fa avvenne un alterco fra Pietro Costagli e l'Attilio e che il Pietro gli spianò contro il fucile, ma venne subito disarmato dai coloni presenti. Da qualche tempo Pietro Costagli, che non si era dato per vinto, aveva ripreso a fare una corte assidua alla ragazza, ma vedendo che non riusciva nel suo intento, minacciò più volte di fare una strage. Un giorno, anzi, si incontrò con certo Giuseppe Bartalini e gli disse che voleva ammazzare il fattore; però, benchè tutti conoscessero il Costagli come uomo di carattere violento, nessuno immaginava che sarebbe riuscito a mandare ad effetto il suo triste divisamento.

La sera precedente il delitto, Pietro Costagli fermò la ragazza e le disse:

— Ho assoluto bisogno di parlarti.

La Costagli rispose:

— Non ti vergogni? Dopo tutto quello che hai detto, vuoi tormentarmi ancora? Lasciami in pace e vattene.

Il Pietro Costagli cercò di trattenerla ancora, ma la donna si svincolò gridando e fuggì verso casa.

Ieri, poco prima del delitto, il colono Bartalini trovò il Costagli e si meravigliò assai perchè non lavorava; il Costagli gli rispose: «Non voglio più lavorare; starò meglio in galera; voglio compiere una strage come Musolino».

Verso mezzogiorno i coloni Costagli si trovavano al podere intenti a raccogliere le ulive. La Isola stava vuotando il suo paniere, quando sopraggiunse il Pietro che alla distanza di quattro metri, spianò il fucile, fece fuoco prima contro la ragazza, che cadde a terra grondando sangue, e poi contro la sorella Pia, che rimase anch'essa ferita. Il malvagio ricaricò il fucile, ma in quel mentre il fratello delle ragazze, Attilio, e il padre, il vecchio Giuseppe, gli furono addosso e impegnarono con lui una colluttazione durante la quale l'assassino fece uso della rivoltella ferendo l'Attilio ed il vecchio Giuseppe; quest'ultimo però, in un supremo sforzo, riuscì a togliergli il fucile e lasciò partire un colpo ferì l'avversario alla faccia. Padre e figlio corsero allora a prestare aiuto alle due ragazze. In quel momento Pietro si rialzò e cercò di fuggire, ma, fatti pochi passi barcollando, precipitò in un fossato e quivi spirò.

Il Procuratore del Re, recatosi sul posto, ha interrogato lungamente i due Costagli, il primo ferito gravemente al costato e l'altro alla mano sinistra.

La moglie di Attilio, a nome Marina, si trovava sopra un albero di ulivo quando si svolse la tragedia. Terrorizzata, cadde a terra, riportando contusioni in varie parti del corpo. Sono stati sequestrati il fucile, che ha il calcio spezzato, e la rivoltella. L'Attilio Costagli è stato arrestato. Tutti i feriti sono stati medicati all'ospedale di San Miniato.

Per l'applicazione della legge

per l'equo trattamento ai ferrovieri secondari

Roma, 9, notte.

In seguito all'agitazione del personale delle ferrovie e tramvie secondarie, per il ritardo nell'applicazione della legge per l'equo trattamento, viene diramato il seguente comunicato ufficioso: «La Commissione consultiva istituita dalla legge per l'equo trattamento ed il Ministero dei L. P. si occupano assiduamente, e col maggior impegno per deliberare ed applicare grado a grado le nuove norme al personale delle singole reti. Nessuna agitazione potrebbe affrettare il loro lavoro. Per ogni azienda occorrono delle accurate indagini e spesso deliberazioni dalle provincie e dai Comuni interessati alle concessioni ed ai proventi delle linee tramviarie. Siccome, anzi, gli scioperi o l'ostruzionismo non mancano di arrecare molestia e danno al commercio ed al pubblico, è evidente che tanto il Ministero quanto la Commissione non possono considerarli come titolo di merito. Il personale sa che vi sono dei mezzi disciplinari nel caso di sciopero e di ostruzionismo, ma anche ben da pensare o sapere che il Ministero e le altre autorità ed enti chiamati alla applicazione della legge non potranno non considerare il contegno del personale addetto a questo importante servizio pubblico, e cercheranno di esaminare ed attuare sollecitamente le nuove norme al personale di quelle linee che continuarono e continueranno regolarmente a funzionare, preferendolo all'altro che ricorre a mezzi violenti. Le linee ferroviarie private e tramvie intercomunali sono in Italia 370 raggruppate in 305 aziende. Per ognuno bisogna adottare particolari provvedimenti. Ciò che il personale può ragionevolmente esigere si è che la legge venga applicata in tutta sollecitudine consigliabile con le difficoltà intrinseche di essa e di ciascun caso speciale. Questo si va facendo dalla Commissione e dal Ministero. Un ultimo dato è da osservare ed è che il ritardo comunque non danneggia sostanzialmente gli interessati, perchè la legge dell'equo trattamento ha effetto retroattivo a decorrere dal 1913».

Il rinvio del processo

contro lo studente che uccise miss Flavelle

Firenze, 9, notte.

Dalla Procura Generale del Re sono stati richiesti i documenti di decesso e la perizia medica relativa della povera signora Flavelle, uccisa a Chicago, un mese fa, in conseguenza della revolverata sparatagli, come è noto, sul treno Firenze-Arezzo, dallo studente Pietro Rossi. Questi documenti non sono ancora giunti, quindi il processo, che doveva aver luogo nella seconda quindicina di gennaio, dovrà essere rinviato, per dar modo che si effettui una istruttoria suppletiva. Il Rossi, in carcere, mantiene sempre il suo contegno tranquillo. Scrive continuamente, raccogliendo la storia del suo delitto. Ora sta facendo un dramma, intitolato: «Il fanciullo [illegible]».

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 11 gennaio — [illegible]

Borse Estere

LONDRA, 8 — Argento fino 22 13/16.

LONDRA, 9 — Consolidati [illegible]

PARIGI, 9 — Rendita Francese 3 0/0 perpetua [illegible] — Rendita Francese 3 1/2 0/0, 91 50 — [illegible]

Cambio su Italia da 9 a 10.

ALFREDO FRASSATI, Direttore.
Passo Giovanni, gerente.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole Commerciale

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 2 50.

FRUTTICOLTORI, vivaista impiegherebberonsi impiantare frutteti redditizi, disponendo migliaia esemplari peri, meli, peschi. — Franchi Erba, Val Pollenera, 149, Torino. [illegible]

LIQUIDAZIONE drapperie, telerie novità, grandi ribassi. — Furiosi, San Francesco Paola, 41, Torino. 20468

LIQUIDAZIONE valigerie, articoli ultimi giorni; ribassati ragguardevoli. — Via Carlo Alberto, 22. [illegible]

PELLI verniciate allacciate qualunque assortimento compriamo massimo prezzo. — Offerte dettagliate: A. D., 120, posta, Napoli. 584

STOFFE novità, biancheria, merce di [illegible], liquidansi a prezzi fissi d'inventario, per cambiamento proprietario, da lunedì 11 gennaio. — Via Cibrario, 0, Torino. 20440

Offerte d'impiego

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 2.

CERCANSI per palazzina portinai, coniugi soli. — Barriera vecchia di Francia, via Digione, 13. [illegible]

CERCANSI apprendiste per macchine da cucire dai 13 ai 15 anni. — Rivolgersi Ditta Carlo Pepe Compagno, via Santa Teresa, 2. 20479

CERCANSI abili tornitori e aggiustatori meccanici. — Presentarsi portineria, Belfiore, 15. [illegible]

CERCANSI per importante Stabilimento meccanico della Lombardia operai tornitori ed aggiustatori di provata abilità. — Indirizzare offerte ad [illegible] presso Haasenstein e Vogler, Milano. [illegible]

CERCASI abile cameriera per famiglia agiata. — Rivolgersi alla portineria di via Giuseppe Pomba, N. 1. 20418

CERCANSI dalle Officine Meccaniche Scrivere Costruttrice macchina italiana da scrivere «Fides» operai piccola meccanica, anche provenienti da provincia. — Offerte via Giuseppe Pallavicino, 2, Torino. c 513

CERCASI fonditore, meccanico, fabbro, disposto [illegible] lavori diverse regioni Italia. Esigonsi ottime referenze. — Scrivere [illegible] postale 102. [illegible]

CERCASI subito abile disegnatore meccanico abbia buona pratica sviluppo progetti macchine; impiego stabile. — Scrivere, indicando posti occupati, pretese, casella 1070 B., Haasenstein e Vogler, Torino. [illegible]

CERCASI ragazzo aiuto contabile, licenza tecnica, retribuzione immediata. — Presentarsi via Cavour, 12. [illegible]

CERCASI abile lavorante in calzoleria. — Rivolgersi via Nizza, 12. [illegible]

CERCASI giovane aiuto ufficio, dattilografo, velocissimo, capace. — Inserzione 20811, posta. 20811

CERCASI donna sola, liberissima, 30-50 anni, parli francese. — Fossati, via Sant'Agostino, 18. [illegible]

CERCO subito giovanetta seria signora. — Chiampo, via San Tommaso, 6. [illegible]

CONTABILE signorina lunga pratica: indicare qualsiasi ogni impiego; eventuale conoscenza lingue estere; cauzione accetta primo mattino. — Scrivere casella 1060 C., Haasenstein e Vogler, Torino. [illegible]

DATTILOGRAFA veloce, sicura, buona conoscenza lingue, verrebbe assunta in servizio straordinario da pubblica Amministrazione. Mediocrità inutile offrirsi. — Inviare proposte dettagliate, referenze e pretese a casella 1055 C., presso Haasenstein e Vogler, Torino. [illegible]

DOMESTICA fina, [illegible], cuocersi stabilmente cercasi. — Scrivere casella 1069 C., Haasenstein e Vogler, Torino. [illegible]

GIOVINETTO licenza tecnica, bella calligrafia, cercasi importante Casa. — Indirizzare offerte casella 1065 C., Haasenstein e Vogler, Torino. c 20041

IMPORTANTE Stabilimento meccanico in Torino ricerca di abile e provetto capo tornerie e macchine varie. — Indirizzare le domande alla casella N. 1053 B., Haasenstein e Vogler, Torino. [illegible]

PICCOLA famiglia Riviera Levante cerca coniugi media età, senza figli, oppure padre e figlia, uomo robusto, per lavori generali casa, donna cameriera, cucire, cucina casalinga, stirare, avere aiuto per bucato: esigonsi serie referenze; salario ragionevole. — Casella postale 40, Genova. [illegible]

PORTINAI senza prole cercansi. — Scrivere (o non presentarsi), indicando referenze, età, casella 1071 C., Haasenstein e Vogler, Torino. [illegible]

PRIMARIA Casa industriale del Piemonte cerca giovane italiano di buona cultura, pratico affari e corrispondenza, che conosca perfettamente almeno inglese e francese. — Scrivere casella 1051 B., Haasenstein e Vogler, Torino. [illegible]

RAPID, Officina Barriera Nizza Torino, cerca d'urgenza per lavoro duraturo operai tornitori motoristi. — Indirizzare offerte alla Sede dell'Officina. c 450

STENODATTILOGRAFO perfetto, velocissimo, attivo, ottima moralità, calligrafia, cognizioni contabilità, possibilmente tedesco, no tratti, cercasi. — Inviare domanda, corredata copie certificati, referenze, casella 1054 C., Haasenstein e Vogler, Torino. [illegible]

SERIA Casa commerciale accetterebbe apprendista [illegible] di buona famiglia, istruita e con bella calligrafia. Inutile scrivere senza serie referenze. — Indirizzare offerte casella 1059 C., [illegible] Haasenstein e Vogler, Torino. [illegible]

TORNITORI metallo cercansi. — Via Mercolai, 41. c 726

Domande d'impiego

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

ABILISSIMA cucitrice lavora giornata domicilio. — Scrivere casella 1061 C., Haasenstein e Vogler, Torino. c 20001

ABILISSIMA lingerista, corredi fantasia, [illegible] giornata. — Bordino, 20, posta, Torino. [illegible]

ABILISSIMA serie lettura [illegible] giovane cerca famiglia. — Dalbati, 90, posta, Torino. [illegible]

ABILISSIMO meccanico precisione, pratico elettricità, ammogliato, desidererebbe migliorare, offresi possibilmente Carrozzeria manutenzione macchinario. — Scrivere Armida, posta, Torino. [illegible]

ADEGUATAMENTE offresi: diplomato, contabile, [illegible]; perfetto poliglotta. — Libretto postale 11280, Udine. [illegible]

AVVOCATO con Studio occuperebbesi amministrazioni case, modeste pretese. — Offerte casella 1051 C., Haasenstein e Vogler, Torino. [illegible]

CAMERIERA intelligente, [illegible], occuperebbesi il mattino. — [illegible] A., posta, Torino. [illegible]

CAMERIERA, buona, [illegible], pratica servizio [illegible]. — Manfredo, 73, corso Vittorio. [illegible]

CAMERIERA indipendente, [illegible], primordine, occuperebbesi. — Margherita, posta, Torino. [illegible]

CHAUFFEUR meccanico [illegible] cerca posto ovunque, anche fuori Torino. — Davico, Cibrario, 38. [illegible]

CHAUFFEUR meccanico, buone referenze, buon guidatore, cerca Vaccaneo, [illegible]. [illegible]

CHAUFFEUR [illegible], lunga pratica, parla francese. — [illegible], via San Domenico, 11. c 530

CHAUFFEUR meccanico [illegible], [illegible] accetterebbe posto qualsiasi, anche fuori Torino. — Scrivere Strada di Lucento, N. 47, Savoia Leonardo, Torino. [illegible]

CONIUGI soli, marito calzolaio, cercano portineria. — Ferrero, San Donato, 13. [illegible]

CORRISPONDENTE italiano, francese, tedesco, dattilografo, desiderando migliorare, impiegherebbesi importante Ditta, anche vicinanze Torino. — Scrivere casella 1063 C., Haasenstein e Vogler, Torino. [illegible]

CORRISPONDENTE italiano, francese, tedesco, inglese, contabile, praticissimo commercio, ottime referenze, offresi subito. — Casella 1084 C., Haasenstein e Vogler, Torino. [illegible]

CUOCA [illegible] cerca posto buona famiglia, di preferenza forestiera; parla francese. — Scrivere casella 1082 C., Haasenstein e Vogler, Torino. [illegible]

CUOCA [illegible], parla francese, cerca posto buona famiglia, di preferenza forestiera. — Scrivere casella 1081 C., Haasenstein e Vogler, Torino. [illegible]

CUOCO trentacinquenne, ottime referenze, offresi. — Bernardi, via Rocca, 11. [illegible]

DISEGNATORE provetto, abile attrezzista, ottime referenze. — Scrivere casella 1031 C., Haasenstein e Vogler, Torino. [illegible]

DISEGNATORE meccanico provetto dispone ore giornaliere. — Fermo posta, Argonne. [illegible]

DISPONENDO mezze giornate, ore libere, cerco occupazione ufficio, corrispondenza, piccola azienda, Rappresentanza; modeste referenze. — Rosarno, posta, Torino. [illegible]

DISTINTA signora occuperebbesi governo casa, cucina; signora sola preferibilmente; referenze. — Torre, posta, Torino. [illegible]

DISTINTA signorina abilissima venditrice, buona cassiera, ottime referenze, perfetto francese, cerca seria occupazione. — Carlevaris, via Thesauro, 6. [illegible]

DISPONIBILE posto personale servizio famiglie, alberghi, abile commessa. — Bergamini, [illegible]. [illegible]

DOTTORE scienze commerciali, capo contabile Stabilimento industriale, desidererebbe amministrazione Azienda agricola. — Scrivere casella 1048 B., Haasenstein e Vogler, Torino. c 430

ESPERTA stenodattilografa, conoscenza francese, lunga pratica commerciale, ottime referenze, offresi. — Scrivere casella 1080 B., Haasenstein e Vogler, Torino. 710

FARMACISTA laureato giovane, praticissimo, desideroso migliorare, occuperebbesi Stabilimento farmaceutico, Deposito medicinali, Farmacia importante. Viaggerebbe. — Aldo, posta, Torino. [illegible]

FARMACISTI. Pratico, istruito presenta ottime referenze, offresi [illegible]. — Scrivere casella 1068 C., Haasenstein e Vogler, Torino. 530

FARMACISTA prima parte laurea occuperebbesi; miti pretese. — Scrivere casella 1070 C., Haasenstein e Vogler, Torino. c 20039

FARMACISTA diplomato disponibile fisso, supplisce ovunque. — Scrivere Carmagna, via San Quintino, 35, Torino. 715

GERMANICA perfetta corrispondente tedesco, italiano, francese, inglese, abilissima stenodattilografa e contabile, cerca posto adatto, anche per mezza giornata. — Offerte casella 1075 C., Haasenstein e Vogler, Torino. [illegible]

GIOVANE donna, bella presenza, fidatissima, pratica faccende casa, cerca posto presso Casa distinta. — Scrivere Maria, posta, San Gillio Torinese. [illegible]

GIOVANI coniugi soli, marito chauffeur, attualmente portinai Stabilimento Torino, cercano portineria [illegible] signorile, od altro Stabilimento. — Scrivere [illegible] 1100 C., Haasenstein e Vogler, Torino. [illegible]

GIOVANE, buona volontà, con studi classici, desidera intraprendere carriera commerciale; cerca occupazione. — Dirigere casella 1062 C., Haasenstein e Vogler, Torino. [illegible]

INGEGNERE industriale quarantenne, elettrotecnico, costruttore, calcolatore, progettista, pratica America, cerca impiego anche amministrativo; miti pretese. — Scrivere casella 1050 B., Haasenstein e Vogler, Torino. c 509

MAGLIERIE. Personale tecnico praticissimo lavorazione, confezione, sorveglianza maestranze, assumerebbe direzione Fabbrica. Primarie referenze. — Scrivere Rivetti, via Montebello, 24, Torino. [illegible]

PROPRIETARI, conduttori grandi tenute, offresi gratis qualsiasi epoca geometra, Regio contadino, [illegible], studioso agricoltura, desidera impratichirsi conduzione grandi fondi. — Posta, Agricoltore. [illegible]

PROVETTA sarta offresi in giornata nelle famiglie. — Fermo posta, Santia. [illegible]

QUARANTACINQUENNE, bella calligrafia, scrive macchina, pratico ufficio, minuto imballaggio, spedizioni, cerca posto anche come scritturale. Serie referenze, miti pretese. — Tiere Luigi, posta, Torino. [illegible]

RAGIONIERE praticissimo dispone ore; miti pretese. — Scrivere casella 1058 C., Haasenstein e Vogler, Torino. [illegible]

SIGNORINA impiegata dattilografa occuperebbesi ore serali aiuto lavori ufficio. — Scrivere casella 1083 C., Haasenstein e Vogler, Torino. [illegible]

SIGNORINA dattilografa, pratica contabilità, occuperebbesi subito presso seria Ditta. — Scrivere 13, T. S., posta. [illegible]

SIGNORINA, bella presenza, cerca posto commessa Drogheria o Confetteria. — Fermo posta, M. M. [illegible]

SIGNORINA licenza tecnica, buone cognizioni francese, dattilografia, serissime referenze. — Fermo posta, Volontà. [illegible]

SIGNORINA ventiquattrenne, licenza tecnica, serie referenze, cerca impiegarsi presso seria Ditta; occorrendo, disponendo cauzione. — Rivolgersi Miani, Quattro Marzo, 4. [illegible]

SIGNORINA abile serie occuperebbesi in casa presso famiglia. — Scrivere Panereglio, piazza Gran Madre, 7. [illegible]

SIGNORINA praticissima commercio, contabile, corrispondente, francese, dattilografia, occuperebbesi seria Ditta. — Balbont, fermo posta. c 20430

TECNICO costruttore cinquantenne, anna costruzione, 25 anni presso Imprese costruttrici ferrovie, strade, pratico rilievi strumenti geodetici; ottimi certificati, occuperebbesi ovunque. — Scrivere libretto postale [illegible], posta, Biella. c 420

TORNITORE meccanico abilissimo, ottime referenze, cerca posto come capo. — Inserzione [illegible], posta. [illegible]

TRENTACINQUENNE serio, intelligente, 3000 cauzione, impiegherebbesi magazziniere, cassiere. — Regaglio Veniero, via Balbis, 11. [illegible]

TRENTADUENNE esperto dispone ore serali disbrigo affari, corrispondenza, contabilità. — Scrivere Pietro Bianco, via San Donato, 18, Torino. [illegible]

VENTIQUATTRENNE lunga tempo lavora Albergo, istruito, desidera cambiare mestiere, cerco posto facile chicchessia. — S., 136, posta. [illegible]

35ENNE, libera, svelissima, parla francese, ottime referenze, capacissima governante casa, occuperebbesi presso signora o coniugi soli. — Scrivere casella 1076 C., Haasenstein e Vogler, Torino. [illegible]

30ENNE volonteroso, [illegible], accetterebbe qualsiasi impiego. — 10, A. B., posta. [illegible]

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 4.

AFFRONTIAMO rinomata centrale, elegante, avviatissimo Negozio mode, confezioni. — «Profumeria Dei», portici, via Nizza, 17. 20471

A. Forestiere richiamato soldato cerca socio; cederebbe anche avviata Azienda genere novità redditizia senza condizioni speciali. — Cooperatore, piazza Castello, 18. 20418

A. 3000 causa decesso rimetto antichissima merceria, alloggio attiguo, reddito netto 300 mensili. — Portinaio, Moncalvo, 43. c 20491

ANTICA cappelleria cedesi; posizione centralissima, larga clientela, buon affare, contanti. — Scrivere Argentiero, Novara. [illegible]

ANTICA Ditta telerie, cordami cerca socio con capitale. — Scrivere casella 1066 C., Haasenstein e Vogler, Torino. 20447

AVVIATO Studio fotografico con negozio cerca socio. — «Cooperatore», piazza Castello, 18. 20451

BAR piccolo, [illegible], centrale, [illegible]. — Nicol, posta. [illegible]

BAR elegantissimo, in bella posizione, poco affitto, motivi famiglia [illegible] 4700. — Turco Antonio, posta. [illegible]

BARACCONE perfetto via [illegible] disponibile per cinema, réclame. — Ferlinelli, via Nizza, 11. [illegible]

CAUSA partenza rimetto negozio [illegible]. — Rivolgersi Richetta, via San Francesco da Paola, 41. 20179

CERCASI piccolo capitale, investimento fruttuoso, sicuro. — Inserzione [illegible], posta. [illegible]

CERCASI persona attiva riservare 25,000 Società redditi presente 12 0/0 aumentabile di molto. — Scrivere casella 1067 B., Haasenstein e Vogler, Torino. c [illegible]

CERCO socio interessato 5000 facile industria alimentazione, buona situazione, escluso agenzie. — Scrivere V. Abiolo, via San Gillio, 1. [illegible]

CINEMATOGRAFIA. Impianto completo lavorazione, tecnico, macchinario, sviluppo, ecc., ordinatissimo, oppure affittasi. — Cav. Navone, Superga, 10. [illegible]

CINEMATOGRAFO avviatissimo, poco ammontare, cedesi. — Studio «Cooperatore», piazza Castello, 18. 20384

CINEMATOGRAFO in Genova avviatissimo, grandioso, in un corso principale, frequentatissimo, cedesi; concedesi anche in prova. — Rezzo, via Caffaro, 4, Genova. [illegible]

CINEMATOGRAFO avviatissimo vendesi [illegible], causa famiglia. — Scrivere casella 1062 B., Haasenstein e Vogler, Torino. c [illegible]

CINEMATOGRAFO avviato rimettesi Provincia, causa scioglimento Società. — Iole, posta, Torino. [illegible]

CONFETTERIA elegante, senza forno, vendesi, ben avviata, posizione centrale. — Scrivere casella 1077 C., Haasenstein e Vogler, Torino. [illegible]

MAGAZZINO mode con modello materie, centralissimo, clientela affezionata. — Scrivere casella 1077 C., Haasenstein e Vogler, Torino. [illegible]

MOTIVO famiglia cedo Latteria, frutta, verdura, ben avviata. — Giornalaio via Milano, 5. 20458

PASTICCERIA avviatissima, [illegible] città provincia, Biarco 3000, poche spese. — Alpone, via Genova, 11. [illegible]

PICCOLO negozio rivendita pane, posto cedesi. — «Cooperatore», piazza Castello, 18. 20504

RIMETTESI negozio frutta, verdura, [illegible] pizza. — Croce, via Francesco Paola, 8. [illegible]

100,000 disponibili, prima ipoteca, casa, giato Torino. — Cav. Bardone, Gibrario, 38. 20419

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

AFFITTASI palazzina Valentino, alloggio dodici vani, comodità moderne. — Petrarca, 14. 20428

ALPIGNANO. Vendesi casa, giardino cintato. — [illegible] portineria, Santa Chiara, 13, Torino. [illegible]

CASA nuovissima vendo 110,000, [illegible], facilitazioni pagamento. — Sarto, posta. c 614

CASE Torino nuove, fruttifere reddito, vendonsi buone condizioni causa divisione ereditaria. — Ing. Oddenino, Sant'Anselmo, 1. [illegible]

VENDESI casa signorile, centrale, nuova costruzione, comodità moderne, reddito 5 100/0 nettissimo. Mediatori esclusi. — Scrivere casella 1084 B., Haasenstein e Vogler, Torino. c 600

VENDONSI villini nuova costruzione, comodità moderne, proprietario mare Riviera Ligure. — Scrivere casella 1064 B., Haasenstein e Vogler, Torino. c 401

VIU' o dintorni acquisterei piccola casa. — Indicare offerte dettagliate casella 1067 C., Haasenstein e Vogler, Torino. [illegible]

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

AFFITTANSI al presente tre alloggi: uno al secondo piano 9 camere, altro al terzo piano 10 camere, altro al quarto piano 4 camere, termosifone, gas. — Via Firenze, 11 bis. 20197

AFFITTANSI [illegible] vasti locali divisibili, piano [illegible]. — Via Saccarelli, 7. [illegible]

AFFITTASI in via Cavour, 24, pel 1.o aprile alloggio al primo piano di sei membri e [illegible]. c [illegible]

AFFITTASI in via Andrea Doria, 21, pel 1.o aprile 1915 alloggio al [illegible] piano di otto membri, soffitte e cantina. Termosifone particolare. c 297

AFFITTASI in via Ormea, 3, pel 1.o luglio 1915 alloggio di sei membri al secondo piano. Pel 1.o luglio 1915 altro alloggio al primo piano di sette membri. Cantine e soffitte. c 298

AFFITTASI grandioso locale industria, garage, annesso cortile. — Corso Orbassano, 3. c 450

(Continua nella pagina seguente).

PER CAPELLI E BARBA

USATE SOLO L'ACQUA



CHININA-MIGONE

Povero figaro - Che confusione - Coi suoi specialisti - Porta Migone
Spazzole e pettini - Daranno un di
Il lor servizio - Ora fini.

Che al par di vergini - Faccio rare
La barba agli uomini - Adesso appare.
E sol si accomoda - Barba e capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.

L'Acqua **CHININA-MIGONE** è il più sicuro rigeneratore del sistema capillare: **Rimuove la forfora, abbellisce la capigliatura ed evita la calvizie.**

L'Acqua CHININA-MIGONE si vende profumata, inodora ed al petrolio in flaconi da L. 2.— e L. 3.— ed in bottiglie da L. 8.—, L. 7.50 e L. 15.—. — Per le spedizioni del flacone da L. 2 — aggiungere L. 0.80, per le altre L. 0.80.
Trovasi da tutti i FARMACISTI, DROGHIERI, PROFUMIERI e PARRUCCHIERI.

Deposito Generale da **MIGONE & C. - MILANO** - Via Orefici.

QUALSIASI

Blenorragia

(scolo), goccetta uretrale, si guarisce RAPIDISSIMAMENTE col metodo di cura esclusivo del dott. LEMOINE di Parigi. — Cura completa di 4 giorni L. 5.
FARMACIA FRIENS - Corso Francia, 33 - TORINO

Malattie della Pelle - Veneree e Sifilitiche
Dottor G. GUARONE - Via Goito, 20
Ore 14-17 19-20 — Festivi 9-11.

Sifilide curata colle iniezioni endovenose (indolore) di "606".
METODO SICURO PER LA

Blenorragia cronica
Dr. MARIO BERTOLA
ore 13-15; 19-20 1/2; festivi 8-11. — Corso Massimo d'Azeglio, 77, Torino. Visita semi-gratuita per operai. 14109

PRESERVATIVI
per ambo i sessi. Sistemi delle migliori marche, a prezzi modicissimi. — Chiedere catalogo completo inviando francobollo da cent. 20. — Scrivere Dr. Martin, via Spiga, 1, Milano. 41

STUFE
CUCINE ECONOMICHE
STUFE AMERICANE
A FUOCO CONTINUO
STUFE A PETROLIO
GREGORIO BOSSO - TORINO Via Palazzo di Città, 21 Via Garibaldi, 22. 509



I BUONI RIMEDI
sono sempre imitati
NESSUN MEDICINALE è più contraffatto e più imitato delle

PASTIGLIE VALDA

NEL VOSTRO INTERESSE, RICORDATEVI BENE DI
Domandarle, Esigerle
in **SCATOLE** portanti il nome **VALDA**

Con UNA SCATOLA di PASTIGLIE VALDA
si PREVENGONO, si CURANO, si GUARISCONO
le Malattie delle Vie Respiratorie
In vendita presso tutti i Farmacisti e Grossisti d'Italia LA SCATOLA L. 1.50



IN 30 GIORNI OTTERRETE UN BEL

SENO

PROTUBERANTE-TURGIDO-PERFETTO

Senza ricorrere a pomate altre cure interne od esterne, inefficaci e dannose all'organismo

TRATTAMENTO SCIENTIFICO ESTERNO

Sviluppo e conforma rapidamente le mode sproporzionate, rassoda ecc. ecc. con qualunque cura e sola forma regolari ed eleganti, assolutamente innocuo, ecc.

SOLO E VERO METODO RAZIONALE E MODERNO

Consigli corrispondenza ed opuscolo gratis dirigendosi

Dr. H. S. PARKER Co.
Via Pontaccio, 3 MILANO

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche
Via Princ. Tommaso, 16 - ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. 107

Cura radicale in una sola seduta, senza dolore, dei
RESTRINGIMENTI URETRALI coll'elettrolisi
Guarigione sicura della BLENORRAGIA acuta, cronica. Dott. CHIAVARINO, v. Andrea Doria, 11, dalle 10 a 16. 172

SIFILIDE Cura del 606 ambulante. Efficace. Pronta, indolore. — Esame del sangue.
BLENORRAGIA acuta e cronica. — Metodi speciali per la guarigione rapida e radicale. — Cure elettriche relative alla specialità. Dott. G. [illegible] Direttore di Sezione al Policlinico Borgo Po. - Consul. festali: 11-12; 14-16; 19-20. Festivi: 10-12. — Via Carlo Alberto, n. 38. — Telefono [illegible]. 148

MALATTIE PELLE - SESSUALI Veneree - Sifilitiche
Dott. Simpoli, Via Lagrange, 40, piano nobile dalle ore 10 alle 12 [illegible] - festivi dalle 10 alle 12. 177

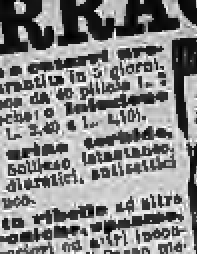
ONOMASTICI e COMPLEANNI

Fate eseguire dalla fotografia della persona che volete festeggiare un ingrandimento fotografico inalterabile e rivolgetevi esclusivamente allo Stabilimento «Excelsiorafo» in Torino, via (portici) Barbaroux, N. 4, p. p., dove con sole lire cinque e 50 centesimi avrete un lavoro sorprendente DON CORNICE E VETRO, misura totale 40 x 11 circa; oppure il massimo formato incorniciato in elegante cornice 55 x 60, a vostra scelta.

NB. — Anche su un gruppo comprendente più figure ricavasi l'ingrandimento di una sola.

60 mila Attestati spontanei di ogni Nazione

NON PIÙ BLENORRAGIA



nè goccetta cronica, perdite bianche e catarri uretrali invelerati. Cura rapida. Guarigione garantita in 5 giorni, senza conseguenze colle **Pillole di Kino:** flacone da 40 pillole L. 3 e da 100 pillole L. 4 (per posta L. 3.30 e L. 4 franche) e **Iniezione Indiana**, flacone da L. 1.50 e L. 3.50 (per posta L. 3.40 e L. 4.10).

URETRO-CISTITI catarri vescicali, urine torbide, spasmo, bruciori. Sollievo istantaneo, guarigione radicale col **Cachets di Kino**, diuretici, antisettici e balsamici. Scatola per cura completa L. 5 franco.

RESTRINGIMENTO uretrale, goccetta ribelle ed altre **lesioni**, ecc. Cura facile, comoda, senza bruciori od altri inconvenienti col CILINDRI URETRALI BALSAMICI di Burro di Cacao medicati, approvati e brevettati dal R. Governo. Per Cilindri lunghi cm. 12 L. 5 e per quelli lunghi cm. 20 L. 7.50 (per posta aggiungere centesimi 30).

SIFILIDE antica o recente, in ogni forma manifesta, si guarisce radicalmente in soli 20 giorni col nuovo Antisifilitico **Torresi**. Un flacone L. 4 (per posta L. 4.80); tre flaconi L. 12 franco.

IMPOTENZA-STERILITA' insensibilità nella donna. Dieci anni di sempre crescente successo coll'inseparabili Cachets di Yohimbina al Glicerofosfati Torresi, unica preparazione scientifica razionale, prescritta dai primari Clinici mondiali. Scatola per cura completa L. 15 (per posta L. 15.30).

In guardia dalle imitazioni, opuscolo e consulto gratis anche per lettera. Dirigersi all'inventore **G. Torresi**, Premiato Laboratorio Chimico, via Magenta, 29-31, **Roma.** — **Torino**, Farmacia Centrale, via Roma, 2, e Internazionale G. Toria, via Roma, 27; Schiapparelli, Sant'Anselmo e piazza S. Giovanni.

MEDAGLIA D'ORO
Esposiz. Intern. d'Igiene Sociale, ROMA, 1912 — PARIGI, 1906.

UOMINI DEBOLI

Il lavoro troppo intenso, la vita sedentaria e gli eccessi di ogni genere fanno cadere molti uomini in uno stato di stanchezza nervosa e muscolare, di impotenza, di insonnia, di dimagrimento, di dolori alle reni.

La guarigione e la salute perfetta sono alla portata d'ognuno: esse si ottengono mediante una vita igienica, regolata e la cura del PROTON. Questa cura è la sola garantita assolutamente efficace.

Il Proton si trova in qualunque Farmacia, a L. 3.50 la boccetta, con opuscolo-istruzione.

Rifiutare qualunque imitazione, che non produrrebbe i risultati del vero Proton.

Stabilimento Chimico C. Rocchietta
Via Duomo, 8, Pinerolo (Telef. 60)

Depositari principali:
TORINO: Toria, via Roma, 27; Schiapparelli. — NOVARA: Cov. Botto; [illegible] e Bertoletti. — ALESSANDRIA: Cav. Falcone. — TORTONA: Lesegno. — IVREA: Peono. — BIELLA: [illegible]. — SALUZZO: Camisassi. — TORRE PELLICE: Geymonat. — CASALE MONFERRATO: Ferreri. 11656

Dott. F. TOSCANI Malattie della Pelle Veneree e Sifilitiche
Via Galliari, 14 — Dalle 13 alle 17 e lunedì, mercoledì e venerdì dalle 20 1/2 alle 21 1/2. Festivi 9-11. 108

Dott. VITTONE Specialista per le malattie della Pelle, Veneree e Sifilitiche
Via San Franc. da Paola, 18 bis. Ore 9-11; 14-17; 19-20 177

SEMPRE NUOVI SUCCESSI!

«Da vari anni ero colpita da una profonda anemia la quale mi aveva fatta deperire al punto di dover abbandonare il lavoro. E' inutile dire che avevo sperimentato ogni sorta di rimedi, ma senza alcun notevole vantaggio. Ho benedetto e benedirò sempre Lei pel consiglio datomi allora di fare la cura delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL. Per esse mi sono rimessa prestissimo e bene in salute; infatti da quasi due anni non risento più alcuno dei tanti malesseri che mi afflissero nel passato. Sento quindi il dovere di fare questa pubblica dichiarazione, sapendo di rendere un servigio a quanti donne soffrono di anemia e di qualsiasi [illegible]. In fede. (Firmata): MEDA FELICITA - VIA BIDONE, N. 17, TORINO.

«Sento il bisogno di ringraziarla con ogni mio ringraziamento: ho provato la MAGNESIA S. PELLEGRINO tanto per me quanto per il mio bambino, e l'ho trovata il rimedio migliore di tutti gli altri; rinfresca gli intestini, toglie i bruciori di stomaco, toglie il bocca di gusto, facile da digerire, non dà dolori di ventre, non irrita nè stomaco nè l'intestino.

Ho pure completato la cura delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL dopo d'aver fatto tante cure, e se sono guarita, se sto bene, se mangio con appetito, se mi sento forte e se digerisco bene, piace dir grazie alle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL e a nessun altro rimedio. (Firmata): FINE BALDRATI DESARINI - VIA AURELIO SAFFI, N. 20, BOLOGNA.

L'unico rimedio al mondo che fa molto effetto, senza irritare nè stomaco nè intestino, è la vera MAGNESIA S. PELLEGRINO, la quale preso meglio della Magnesia [illegible] (citrato), polvere [illegible], olio di ricino, calomelano, manna, sena, ecc., col vantaggio ancora di non irritare, perchè essi rinfresca e disinfetta lo stomaco e l'intestino; è assai facilissima a digerire, buona di gusto, piace anche ai bambini. Provate e vi convincerete che essa è veramente il migliore purgante. Presa a cucchiaini al mattino a digiuno, è rimedio principale per le gastriti, pei bruciori di stomaco, inappetenza e diarrea. Ecco a proposito di essa quanto ci scrive la signora Piacenza:

«Non posso fare a meno di attestare pubblicamente la mia riconoscenza alla MAGNESIA S. PELLEGRINO, che in pochissimo tempo mi ha radicalmente guarita da una ostinata stitichezza ed infiammazione intestinale già ribelle ad ogni altro rimedio. In fede di che e per la verità (Firmata): MARGHERITA PIACENZA - CORSO VALENTINO, N. 20 - TORINO».

Queste due ottime preparazioni si trovano in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno e della Società SALUS. La MAGNESIA S. PELLEGRINO a L. 0.80 la scatola, L. 1.50 il flacone piccolo, L. 2.50 il flacone grande; le 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL: L. 3 l'astuccio (cura completa di un mese). Non trovandole, spedite al Direttore del LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (Depositario generale per l'Italia), CORSO VITTORIO EMANUELE, N. 14, TORINO, L. 2.50 per un flacone grande di vera MAGNESIA S. PELLEGRINO, L. 3.30 per un astuccio delle vere 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL. Il tutto sarà spedito al vostro domicilio franco d'ogni spesa.

Rifiutate le cartine ed i flaconi della MAGNESIA S. PELLEGRINO che non portano la marca di fabbrica «IL PELLEGRINO» [illegible] dalla firma «PRODEL». Rifiutate gli astucci delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL che non portano la firma di [illegible] «PRODEL». Diffidate del minor prezzo.

AFFITTASI al presente, via Romani, angolo Verzuolo (piazza Gran Madre), alloggio secondo piano sei camere, veranda. — Sartoria Fos, Pietro Micca, 12. 593

AFFITTASI negozio con magazzino sotterraneo. — Dughetto, corso Vittorio, 78. 20854

AL presente affittasi in via Pastrengo, 18, splendido alloggio al terzo piano di otto membri e cantina; Riscaldamento centrale. c 384

ALLOGGIO elegante, signorile, dodici camere, termosifone, cantine, via Lamarmora, 39. 20223

ALLOGGIO moderno sei ambienti, quattro membri termosifone, prezzo mite. — Via Susa, 11. 20143

ALLOGGIO signorile 11 ambienti spaziosi, centralissimo, su gran corso, vicino Porta Nuova, lusso e comodità, mobilio nuovo lussuoso, causa partenza cedesi; eventualmente affitterebbesi ammobigliato. Cercansi anonimi. Esclusi intermediari. — Scrivere cassetta 1080 C., Haasenstein e Vogler, Torino. 20687

AMPI locali adatti qualsiasi industria, piano luce, con o senza cortile, affittansi. — Via Galvani, 18. 20534

APPARTAMENTI signorili presso Valentino vendonsi, comodità pagamenti. — Ruffino, via Santa Teresa, 21. c 530

APPARTAMENTO signorile dodici grandiose camere, termosifone, bagno, affittasi aprile via Vela, verge Calleri, 28, angolo Madama Cristina. 20176

APPARTAMENTINO signorile vuoto, ammobigliato, cedesi. — Rivolgersi portinaio, Roma, 5. 20147

CAMERA uso studio affittasi vicinissimo Porta Nuova, telefono, termosifone. — Giordano, Ubione, 17. 20051

CAUSA partenza affitterei elegantissimo alloggio, anche ammobigliato, ogni comfort moderno, casa nuova, termosifone, elettricità, otto ambienti; prezzo convenientissimo. — Tallucchi, 1, angolo Schina, primo piano. 20455

CEDESI capitolissimo alloggio cinque camere; visibile 13-15. — Guadagnino Ferrari, 3. 20458

CERCASI alloggio di undici ambienti, con termosifone, primo o secondo piano, posizione centrale. — Indirizzare offerte Ditta Ortu, mobili, via Carlo Alberto, 32. 575

CERCASI in palazzina per 1.o luglio uno, due alloggi signorili, ampi, comodità moderne. — Scrivere cassetta 1013 C., Haasenstein e Vogler, Torino. 20504

CERCASI palazzina centrale alloggio signorile non oltre primo piano. — Cassetta 1090 C., Haasenstein e Vogler, Torino. 20522

CERCO appartamentino mobiliato 2 (due) camere letto, matrimoniali, saletta pranzo, cucina, biancheria, luce, riscaldamento, anche paraggi eccentrici. — Offerte dettagliate cassetta 1080 C., Haasenstein e Vogler, Torino. 20600

CERCO piccolo locale centrale, uso ufficio, anche secondo, terzo piano. — Cassetta postale 222. 20450

DAFFITTARE al 1.o aprile 1915 alloggio al terzo piano, sette ambienti, termosifone, ascensore. — Via Montecuccoli, 9. 20431

DAFFITTARE pel 1.o aprile 1915 locali circa mq. 1000 coperti, con forza 10 HP., presso antica Barriera Valdocco. — Rivolgersi geometra Dovo, Dezzola, 20. 20189

GARAGES tre, uniti o divisibili, affittansi. — Corso Regina Margherita, 220. 20517

GRANDE o piccolo locale terreno uso ufficio. — Via Saluzzo, 11. 20539

LABORATORIO officina affittasi. — Corso Regina Margherita, 158. 20548

SOCIETA' cerca posizione centrale, non oltre primo piano, alloggio con vasto salone. — Scrivere cassetta 1038 B., Haasenstein e Vogler, Torino. c 382

SUBAFFITTASI alloggio signorile sette ambienti, termosifone, corso [illegible], 5. — Rivolgersi portinaio. 20419

SUBAFFITTANSI ampi locali d'angolo ad uso ufficio e magazzino. — Rivolgersi via Giampietro, 6. 20433

UFFICIO mezzanino tre camere, vicinanze Porta Nuova, affittasi. — Scrivere cassetta 1105 C., Haasenstein e Vogler, Torino. 20443

VIA [illegible], 5, piano nobile, 11 ambienti, grande salone 80 mq. [illegible] piena luce, galleria vetri, vasto terrazzo, balconi, 3 entrate formanti 2 alloggi unti con riscaldamento termosifone affittasi aprile; visibile ore 13-15. Ammezzati 5 ambienti entrata adatto gabinetto odontoiatrico, società, scrittura, affittasi subito. 20677

Camere mobiliate e pensioni 6
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

AFFITTANSI pel 15 gennaio camera, salotto ammobigliati, entrata libera. — Via Messina, 12. 20206

AFFITTANSI alloggetti mobiliati, camere sole libere. — Tavella, corso Regina, 151. 20410

AFFITTANSI seriamente camere, salotto accanto Stazione, piano 1.o. — Saluzzo, 1. 20300

AFFITTASI camera mobiliata signore serio, non affittacamere. — Portinaio, Botero, 8. 20298

AFFITTASI camere grandi, elegantemente mobigliate, tutto strada, entrata liberissima. — Via Rocca, 30. 20556

AFFITTASI elegante camera mobiliata, soleggiata, riscaldata, gas. — Via Bodoni, 10. 20571

AFFITTEREBBESI a serio signore camera elegantemente mobiliata, liberissima, piano terreno. — Portinaio via San Valentino, 35. 20535

AMMOBIGLIATA elegantemente grande camera ampia, volendo salotto, cucina. — Portinaio, Andrea Provana, 5. c 710

ANCHE quarto piano, purchè liberissima, igienissimi, pulitissima, casa nuova, tram Fiat. — Inf. George, posta. c 517

BELLA camera ammobigliata, libera, primo piano, affittasi. — Portinaio, Bidone, 18. 20544

BELLISSIMA camera, luce elettrica, affittasi 15 gennaio, persona seria, stabile, periodo d'affitto famiglia. — Alfieri, 11. 20570

CAMERA, salotto eleganti, comodità, primo piano, liberissimi. — Rivolgersi Gioberti, 11. 20380

CAMERA mobiliata, garçonnière, pulitissima, piano terreno, prezzo mite. — Elisa, posta. 20485

CAMERA matrimoniale elegante, comodità moderne, vicinanze Porta Palazzo. — Posta, Adele. 20436

CAMERA e pensione presso distinta famiglia; prezzo mite. — Rivolgersi portinaio corso Regina Margherita, 191. 20478

CAMERA centrale, pensione offre serio famiglia; conversazione gratuita di francese, inglese, tedesco. — Geografo, 3455, posta. 20477

CERCASI urgentemente camera elegante, luce elettrica, riscaldamento, pulitezza, piazza Statuto o dintorni. — Scrivere cassetta 1072 C., Haasenstein e Vogler, Torino. 20252

CERCASI camera o camera e salotto, libera, comodità, luce, riscaldamento, centro, o pressi piazza Solferino. — Scrivere subito Tessera 2067, fermo posta. 20432

CERCASI pensione presso famiglia inglese, francese, tedesca. — Offerte Olppus, posta. 20423

CERCO pel 15 corrente camera ammobigliata, lire 20 mensili. — Manzino Felice, sarto, posta, Torino. 20189

CERCO camera elegantemente ammobigliata. — Scrivere, indicando prezzo: Fernando, fermo posta. 20437

DISTINTA signora affitta camera, salotto elegantemente mobiliati. — Portinaio, Genova, 1. 20680

DISTINTA famiglia affitta spaziosa camera, pulita, onesto prezzo. — Piazza Carlina, 8, interni. 20519

DISTINTA signorina cerca ottima pensione (colazione, pranzo) come unica pensionante presso distintissima famiglia abitante vicinanze corso Raffaello. — Offerte con condizioni cassetta 1072 C., Haasenstein e Vogler, Torino. 20251

ELEGANTI camere, salotto, luce, calorie, balcone. — Via Carlo Alberto, 38, secondo — Bianco. 20556

PENSIONE signorile, ottima, 55-60 mensili. — Portinaio, Accademia Albertina, 8. 20571

SERIA pensione famiglia prezzi convenienti. — Diretti, via Ospedale, 4 b.s. 20565

SIGNORE serio, camera indipendente, elegante, non affittacamere. — Orme, 21, portinaio. 20470

UFFICIALE solo cerca appartamentino mobiliato, libero, riscaldamento, comodità. — Scrivere dettagliatamente, indicando prezzo, biglietto 3455, posta, Ilmo mezzetti. 20624

Annunzi vari 7
Centesimi 75 per parola — Minimo L. 6 50.

A. A. Assume informazioni, investigazioni, inchieste, ricerche, incarichi, sorveglianze segretissime Primario Detective Istituto, Arcivescovado, 1. Già via Lagrange. Telefono 38-94. Esercizio dal 1898. 20462

A. Assume scrupolosamente segretissime informazioni, incarichi, inchieste, sorveglianze autorizzato Istituto Detective, Garibaldi, 5. Premiato massima onorificenza. Esercizio dei millenovecentouno. 20300

A. Maria, spiritista e cartomanziera, consulenze: malattia, interesse, curiosità, lire una. — Via Gioberti, 41. 20448

A. Vendensi macchine per scrivere imperiali come dirsi, prezzo eccezionale. — Rivolgersi Sarto via Aschieri, via Garibaldi, 31. 20400

A prezzo incredibile vendo macchina Underwood urgenti impegni. — Vallonga, posta. 20419

ABELLISSIMA pellicciaia ripara, confeziona qualsiasi genere pellicceria. — Vairito, 14, Aeugadro. c 20530

AFFITTASI grandissimo salone 150 metri quadrati. Vendo camera da pranzo occasione e mobili antichi. — Via Ospedale, 16, secondo piano. 6408

AFFRY nero — Non potendo dimenticare ancora prenti brevissimi ricordi accanto alla dolcissima Maria, invio un caldo, appassionato saluto con un rimpianto, una speranza del cuore. Perdonami. Ricordo. Scrivetemi. Umberto. 20225

BUONA occasione sposi. Vendo camera letto mobiliata. — Portinaio, Saluzzo, 60. 20408

BUONA occasione. Vendo mobilio sette camere, qualunque prezzo. — Via Po, 36. 20447

CAMERA letto valore 800 vendo 550; camera pagliericcio, comodino, piani, sedie. — Giulia, 40. 20437

CARROZZELLA per ammalati, nuova, occasione. Rivolgersi via Madama Cristina, 17. 20430

CAUSA decesso cedesi a blocco macchinario completo legatoria. — Scrivere cassetta 1065 C., Haasenstein e Vogler, Torino. 20654

CESSAZIONE commercio liquidasi tutte merce, tessuti, calzature, borsette, ombrelli. — XX Settembre, 17. c 620

CHI, disponendo piano, insegnerebbe ballare giovinotto maturo? Ricompensa. — Scrivere Cardellino, posta. 20160

CINEMATOGRAFIA. Piccola fabbrica pellicole cinematografiche completa, si vendono e affittano. — Via Superga, 10. 20460

COMPERA mobili usati Canaglia, 41, posta. 20402

CORTE 13 — Domenica 10, ore 10, sarò Oca. Informando ritornerò ore quattordici. Spero. 581

DAMINA — Ricevuto, grazie. Tuo ultimo ritratto ti amo tanto. Sei tutta cambiata! c 607

DENTIERE inservibili compera Bracco orologiaio portici via Nizza, angolo 12. 20384

DEAR — Sentito tua lettera; la mia più triste; manca sempre troppo ai bisogni! Cercherò pensare solo al bene. e. 20. 786

DISTINTA signorina accompagnerebbe signora viaggi o riviera. — D. M., posta. 20401

DISTINTA signorina piemontese, colta, istruita, affettuosa, musica, L. 10,000 alimentabili, sposerebbe in Torino laureato, impiegato governativo, industriale, sano, morale, cattolico. Scrivere sicuro. Ritiro 14 corrente. — C. M. C., 144, posta, Milano. 202

GIORA — Loro tristi presentimenti; l'amor mio sarà forte, costante; confidatemi tuo affetto; scorsi esserti vicino per confortarti; attendoti con ansia; luglio) b... tue. A. B. 20607

INGEGNERI ed Industriali. Vendesi subito in contrada di Formia (provincia Caserta) motore Diesel 210 HP., macchinario, utensili e attrezzi in genere per costruzioni e perforazione meccanica ed arte connessa, locomotive, vagoni e binario. — Chiedere elenco Imprese Spadari, Formia. 778 R

INTERESSANTE. Facoltoso, giovane autorità, compiuto indipendente chiunque procurargli scoperta gravi delitti, ingenti frodi. Scopo moralissimo; serietà, segretezza. Respinge offerte non conformi presente proposta. — Cassetta postale 187, Roma. 563

ISTRUZIONE in casa. Professori specialisti, lezioni, elettricità, telefonia, aviazione. — Scrivere «Scuola per Corrispondenza», corso Valentino, 40, Torino. 20656

LAUREANDO privo mezzi accetterebbe posto fiducia presso famiglia ricca per ottenere laurea; referenze ottime. — Neltova, posta. 20284

LIQUIDAZIONE lampadari gas, elettricità, lavabi, lavandini. — Dughetto, corso Vittorio, 74, Torino. 20412

MAGNIFICA guardaroba, buffet tutto noce, pianoforte Pleyel, due centralini telefono, violino, compasso. Arcangeli. 20646

M. G. — Addolorato vostra indisposizione, auguri guarigione. Venerdì e sabato sono a Genova; telefonate subito come vederci. Affettuosamente. Paolo. 20609

MACCHINE scrivere diverse vendonsi convenientissime, riparazioni, noleggio. — Zamparoul, Camello, 21. 20245

MATRIMONI ricchi, onorati, tratta seriamente distinta signora. Cestinansi anonimi. — Scrivere: Zeta, casella postale 58, Torino. 14659

MATRIMONI ricchissimi, onorati; si combinerebbero anche per incarico distinta signora. Serietà, segretezza. — Scrivere M., 608, posta. 20540

MATRIMONIO. Distinta famiglia agiata accetterebbe signorina illibata ovvero collinasa, colta, affettuosa, casalinga, disposta anche recarsi estero, con signore distinto, qualunque età, conveniente posizione. — Inserzione 20130, posta, Torino. 20530

MIA P. — Mi hai data la forza per sopportare tanto dolore; ricorda P. adorata. 20612

MOBILIO occasione, sala pranzo, entrata. — Portinaio, San Secondo, 9. c 20403

MONSIEUR italien, distingué, moyen âge, très affectueux, bonne rente, épouserait italienne, étrangère, catholique, riche, assurant dot, intérêts, minimum 10-15 pourcent. Itaiérences premier ordre. — Écrire promptement avec photographie (portrait échangeable) à «Buon Anno» 1681, posta restante, Roma. 578

MOTORE industriale benzina nuovo vendo. — Casina Panelli, oltre Campidoglio, Argano. 20395

OCCASIONE vendo mobilio, materasso, pianoforte, sedie, [illegible]. — Mazzini, 42, portinaio. c 335

OCCASIONE sala pranzo. — Portinaio, San Secondo, 7. 20492

OCCASIONE. Salotto stile antico ottimo stato. — Via Rocca, 22. 20520

OCCASIONE. Bigliardo e piano a cilindro vendo a buon prezzo. — Via San Massimo, 23. 20186

OCCASIONE: vendesi camera letto matrimoniale, dalle ore 15 alle 17. — Via Madama Cristina, 80. 20528

ORFANA giovane, 150,000 lire contanti, desidera pronto matrimonio. Pregansi signori, anche senza sostanza, ma decisi a sposar presto, di mandar subito nome e indirizzo a «Hymen», Berlino, 18 (Germania). 14640 M

PASTA Napoli 0,50, 0,60, speciale 0,55; Riso Vercellese 0,40; Olio oliva 1.60; Candele 1,20; Sapone 0.40. — Deposito, Pio Quinto, 7. c 20430

PREMIATA sonnambula, Garibaldi, 2 (cortile Cinematografo Olimpia), consulta prezzo, corrispondenza lire tre; cartomanzia lire una. 20399

RILEVEREBBESI numero telefono, scrivania americana, mobili d'ufficio ottimo stato per impianto nuovo Studio. — Offerte cassetta 1015 C., Haasenstein e Vogler, Torino. 20201

ROSETTA — Lettera giunsemi; raggio sole; disperavo. Attendo impazientemente... lunghissima. L. P. 20312

SCAMPOLI seta, velluti in liste, linee assortite per domino, costumi, maschere. — Madama Cristina, 22. 20518

SEGHE a nastro ed altre macchine lavorazione legno acquisterei. — Fare offerte dettagliate con prezzi alla cassetta 1060 C., Haasenstein e Vogler, Torino. 20573

SIGNORE, signorine. Recatevi Maison Zublena. Permanente ondulata Marcel, lire una. Lavatura testa e sciampoo, lire tre. Applicazioni tinture lire quindici. — Via San Francesco Paola, 11. 20463

SEGHERIA elettrica da vendere o d'affittare con completo macchinario, generi diversi, immagazzino su molte. — Rivolgersi via Frejus, angolo via Pealy, 5, Roma. 20445

SIMPATICA quarantenne, impiego pensionabile 1800 aumentabili, sposerebbe ottimissimo 45-50 agiatezza posizione. — N. C., posta. 20401

SIGNORINA bionda, sola, relazionerebbesi signore serio, scopo matrimonio. — 30, posta. 20403

TRENTENNE solo, discreta posizione, privo conoscenze, conoscerebbe giovane operaia, 25-30enne, alta, affettuosa, indipendente, scopo matrimonio. Esclusi anonimi. Ritiro 11. — Scrivere Giuseppe, 36, posta, Torino. 20522

VEDOVA sola conoscerebbe signore distinto, anziano, scopo matrimonio. — Inserzione 20430, posta, Torino. 20440

VENDO ricco, nuovissima camera pranzo, letto, studio, guardaroba noce grandissima; volendo affitterei appartamento signorile, tutte comodità. — Rivolgersi portinaio, Roma, 5. 20490

VENDO cucciolo [illegible] pura razza. — Quartiera, Cottolengo, 7. 20461

VENDO motore 5 HP., Climax, a olio pesante, come nuovo. — Goletto, Pianezza. 20466

VIRTU' — Ricordi ancora mia esistenza? Dei suoni? Dimmi una pena. 20459

VOLETE combinazione matrimoniale con massima pubblicità, segretezza? — Scrivete Madame Emilie, casella 593, posta, Torino. 20478

38ENNE casa bene arredata, stanca solitudine, sposerebbe signorina agiata possidente piccola somma. — F., 40, posta, Torino. 20501

4-42-11 — Inviati ogni più gentile pensiero, provo mio inalterabile affetto. c 403

500 m. binariello scartamento, 50 vagonetti, cinghie, vendo. — Carmagnola, 15. 20405

Lezioni e Traduzioni 8
Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4.

A. L. 70 garantisco patente chauffeur meccanico governativo. — Madama Cristina, 103. 6708

A. 30 garantiscesi seriamente patente chauffeur meccanico governativo. — Ciberario, 43. 20203

A prezzi miti inglese da lezioni. — John, presso Apallo, Rossini, 28. 600

ACCUDATE preparazioni secondarie, francese. Concorsi governativi, ammissione, licenze. Competentissimo dottore. — Virgilius, posta. 20504

ANDATE militari! Richiamati e di leva! Venite alla Scuola Chauffeurs corso Umberto, 31, che prepara negli automobilisti. 700

CONTABILITA' doppia, americana, stenografia, dattilografia, cinque mensili, individuale. — Madama Cristina, 42. 20304

CONTABILITA' doppia, americana. Acceleratissimo corso pratico individuale. Programma. — Studio Contabilità, Alfieri, tre. 20618

DISTINTISSIME sorelle francesi, diplomate, insegnano rapidissimamente francese, pianoforte. — Mozart, posta. 20621

GRECO, latino, francese, italiano insegnano celebrate. — Professore, via Governolo, 19. 20300

LEZIONI storia, arte, disegno, pittura, matematica, preparazione diploma. — Professoressa Calegaris, Cavour, 18. 20417 A

LEZIONI preparazione licenza complementare tecnica. — Professoressa Bollano, Cavour, 48. 20417 b

LEZIONI di francese e conversazione. Traduzioni. — Signora Mazzinghi, Barbaroux, 38. 20490

LEZIONI francese, inglese, conversazione e traduzioni. — Rapetti, Principe Amedeo, 48. 20526

MAESTRA insegna computisteria, francese, inglese, italiano, stenografia. — Corso Vittorio, 68. 20497

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3.

ABBONATO intera rete viaggerebbe conto seria Ditta; referenze inaccessibili. — Scrivere cassetta 1070 C., Haasenstein e Vogler, Torino. 20609

ALIMENTARI, olio oliva. Cercansi agenti vendita privati, rivenditori. — Scrivere: Casella 87, Oneglia. c 425

ASSICURAZIONI. Zone disponibili. Onorario. Provvigioni. Abbonamento ferroviario. Occorrono garanzie. — Eclair, Assicurazioni, Genova. 544

ESTRATTI, essenze. Primaria Fabbrica cerca viaggiatore lunga pratica. Esigonsi referenze ineccepibili. — Scrivere cassetta 1100 A., Haasenstein e Vogler, Torino. 573

GIOVANE rappresentante viaggerebbe sola provvigione Ditta grossista mercerie, cappelli, cravatte. — Mantarelli, corso Garibaldi, 27, Milano. 20573

PRIMARIA Fabbrica celle frigorifere per Macellerie, Salumerie, Alberghi cerca rappresentanti città provincia Piemonte, Emilia, Toscana. — Domande, referenze cassetta 1062 C., Haasenstein e Vogler, Torino. 20300

VENETO benestante, attivo, referenze, rappresenterebbe provincia Padova, eventualmente Veneto, serie, note Case, preferibilmente prodotti per agricoltura. — Scrivere dettagliatamente, indicando condizioni, casella 16, Haasenstein e Vogler, Padova. 548

Alberghi e Stazioni Climatiche 11
Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4.

RAPALLO. «Hôtel Royal». Confort moderno. Ottima cucina, pieno mezzogiorno. Prezzi miti. 567

Automobilismo, Sport, Biciclette 12
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2 50.

AUTOMOBILE. Cheese nuovo modello 1914, grande marca torinese, 20-30 HP., octano [illegible] per carrozzeria torpedo, vendesi con forte ribasso causa partenza. — Rivolgersi portinaio via Montevecchio, 7. 20144

BICICLETTE liquidazione, splendide, garantite, lire 30 a 80. — Via Carlo Alberto, 22. 20536

CARRO automobile da una tonnellata cercasi, anche usato, ma in buone condizioni: indicare fabbrica e prezzo. — Offerte a cassetta 1024 B., Haasenstein e Vogler, Torino. 148

COMPRERES automobile primaria Fabbrica, modello nuovo, contanti; tratto direttamente. — Scrivere Bianchi, Carlo Alberto, 31. 20630

MOTOCICLETTA inglese 4 1/4, cambio debrayage, nuova, L. 900. — Rivolgersi da Bosco, via dei Mille, 26. 20513

MOTOCICLETTA Rudge, 1913, cambio debrayage, semi-nuova, vendo. — Cornaglia, Gioberti, 70. c 713

MOTOCICLETTA Rudge 1913, cambio debrayage, urgente. — Opessi, via Goito, 7. 20674

OCCASIONE. Landaulet lusso 12-20 HP., chassis camion 18-24 HP. — Rivolgersi Garage Vergnano, via Reve, 18. 20701

RUDGE-MULTI, accessori, bollo, funzionamento perfetto, vendo 925. — Portinaio, Goito, 5. 20501

VENDO landaulet ottimo stato. — Via Fossata, N. 56. 20449

VENDO 3000 torpedo [illegible] 10-12. — Scrivere cassetta [illegible] D., Haasenstein e Vogler, Torino. c 709

PILLOLE DI CREOSOTINA

DOMPÈ ADAMI

Rimedio di grande efficacia per la pronta guarigione della

TOSSE CATARRO BRONCHITE e MALATTIE DI PETTO

FLACONE DA L. 2 e 1.25